

Appello degli studenti greci per la salvezza di Stathis Panagulis

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cile: deciso monito di «Unità Popolare» e del P.C. alla reazione

A pag. 6

I CRIMINALI ATTENTATI DEL 1969 PORTANO IL MARCHIO DELLA DESTRA EVERSIVA IL MAGISTRATO MILANESE HA EMESSO IERI DUE MANDATI DI CATTURA

I FASCISTI FREDA E VENTURA INCRIMINATI per avere organizzato la strage di Piazza Fontana

Il dottor D'Ambrosio afferma di avere raggiunto nuovi elementi di accusa oltre a quelli già raccolti dal giudice Stiz a Treviso - Pino Rauti e Pio D'Auria restano indiziati degli stessi gravissimi reati - L'istruttoria continua - Preoccupanti manovre per rinviare ancora il processo a Pietro Valpreda - Dichiarazione rilasciata dalla difesa dell'anarchico

La pista nera

L'INCRIMINAZIONE del gruppo fascista veneto per l'organizzazione degli attentati e delle stragi del dicembre 1969 è un fatto di clamorosa rilevanza. Dopo lunghe, minuziose indagini, iniziate dal giudice Stiz e portate poi avanti dal giudice D'Ambrosio, la «pista nera» si è rivelata ben solida e valida. I mandati di cattura emessi ieri contro Franco Freda e Giovanni Ventura — già detenuti per altri reati rientranti nel medesimo disegno eversivo — sanzionano una convinzione maturata nel magistrato grazie a un lavoro sui cui scrupoli e sulla cui accuratezza nessuno può sollevare dubbi di sorta.

Fin dal primo istante, quando la bomba di Piazza Fontana seminò devastazione e morte, lanciammo l'ammonimento: si guardi a chi giova questo crimine, si consideri in quale contesto esso s'inscrive, quali forze possono trarne vantaggio; in quella direzione si cerchi, là si colpisca. La catena di atti dinamitardi che costellò il 1969 era infatti chiarissimamente diretta a bloccare il grande moto di lotte operaie e popolari per i contratti e per le riforme; onde era anche chiarissimo dove fossero da individuare gli ispiratori, gli organizzatori, i mandanti.

Questa solare evidenza fu viceversa ignorata dagli inquirenti milanesi e romani, lanciatisi a capofitto e in maniera unilaterale in tutt'altre direzioni. Il risultato è dolorosamente noto: sulla base di un'istruttoria irta di incongruenze e di paurose contraddizioni si è avviato un processo che si è trascinato incredibilmente da una sede all'altra e che ancor oggi è in pratica tutto da fare. Pietro Valpreda e i suoi compari sono in carcere da quasi tre anni, accusati di un reato terribile, del quale essi si sono proclamati sempre innocenti. E' un fatto che dimostra le tortuose assurdità del sistema giudiziario italiano, è soprattutto un fatto che turba la coscienza del Paese.

L'incriminazione di Freda e Ventura per quello stesso crimine rende ora più che mai intollerabile questo stato di cose e impone che sia trovata una rapida soluzione. Non si possono tenere ulteriormente prigionieri senza processo dei cittadini, senza che ogni criterio di legalità e di giustizia vacilli dinanzi agli occhi dell'opinione pubblica.

NON MANCARONO certo, e già dai primissimi giorni dopo le esplosioni, segnalazioni precise da parte della stampa democratica che indicavano seri indizi di responsabilità nei confronti del gruppo fascista veneto. Ci volle la paziente tenacia di un magistrato trevigiano perché quella pista preziosa venisse perseguita e giungesse infine ai clamorosi sbocchi odierni.

Gli ambienti dell'estrema destra sono oggi sotto accusa, e sono sotto accusa inevitabilmente anche quei settori dell'apparato statale che, nella loro parzialità e prevenzione politica, hanno di fatto ostacolato la marcia della giustizia. Occorre adesso dissipare il cupo polverone che è stato adombrato intorno all'uccisione della Banca dell'Agricoltura. Occorre — come abbiamo sempre chiesto — che si arrivi finalmente e completamente alla verità. Lo si deve alle vittime. Lo si deve al Paese.

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

Da stamane Franco Freda e Giovanni Ventura sono formalmente imputati per gli attentati e la strage del 12 dicembre '69. Infatti il giudice istruttore milanese dott. Gerardo D'Ambrosio ha fatto notificare a Freda ed a Ventura, rispettivamente nelle carceri di San Vittore e di Monza, un nuovo mandato di cattura per le seguenti imputazioni: strage per gli attentati alla Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana e della Banca Commerciale di piazza della Scala a Milano; alla Banca nazionale del Lavoro a Roma; esplosione a scopo di incutere timore e attentare alla sicurezza pubblica relativamente allo scoppio dell'Altare della Patria a Roma; detenzione e porto di materie esplosive.

Di questi reati, Freda e Ventura sarebbero stati gli organizzatori. Occorre ricordare che indiziati per gli stessi fatti sono Pio D'Auria e Pino Rauti, che venne anche arrestato.

A Freda e Ventura inoltre erano già stati contestati i reati di associazione sovversiva, violazioni delle leggi contro il fascismo, attentati del '69 sui treni e nel Veneto. Vale anche la pena di sottolineare che il magistrato milanese abbia ritenuto episodio di strage l'esplosione alla Banca Commerciale di Milano, che, come è noto, fu provocata da un attentato al rinvenimento dell'ordigno e che fece perdere ogni traccia utile di quest'ultimo. Come si ricorderà, i magistrati romani, l'Onorevole De Santis dopo aver elevato anch'essi per tale episodio l'imputazione di strage contro Valpreda e i suoi compari, la declassarono in ultimo momento in un semplice «trasporto di esplosivo», al fine di mantenere ad ogni costo la competenza di Roma.

Contro il nuovo mandato di cattura (che tratterà in galera Freda e Ventura, i quali altrimenti avrebbero dovuto essere rimessi in libertà il 5 settembre prossimo) per decorrenza dei termini di custodia preventiva relativamente ai reati già contestati, i difensori hanno possibilità di ricorso alla sezione istruttoria presso la corte d'appello milanese ed alla Cassazione, le quali potrebbero revocare il provvedimento. In ogni caso l'istruttoria continuerà, rimettendosi praticamente in moto il 15 settembre prossimo, quando scadrà la sospensione dell'ultimo termine processuali che praticamente blocca le indagini principali.

Questa la notizia odierna che è importante soprattutto per un motivo: perché indica come presunti responsabili degli attentati del dicembre '69 due individui che non sono né Valpreda né i suoi compari e che sono stati identificati nel corso di indagini condotte in senso opposto, le «piste nere» indicate, intendendo il mandato di cattura significa infatti che il giudice istruttore ritiene di aver raccolto «sufficienti indizi» contro Freda e Ventura, i quali, come si limitano a quelli già allineati dal PM Calogero e dal giudice Stiz di Treviso. Il dottor D'Ambrosio, infatti, riferendo il provvedimento da lui adottato, ha detto: «Ho emesso i due mandati di cattura perché ritengo che gli elementi raccolti siano sufficienti per l'incriminazione degli imputati». Il magistrato ha aggiunto che «l'istruttoria non è con questo chiusa, ma che i mandati di cattura, coi quali collaboro proseguendo le indagini sugli attentati del 12 dicembre 1969» ed ha infine sottolineato che nel corso dell'istruttoria da lui condotta «sono stati aggiunti nuovi elementi rispetto a quelli raccolti dal giudice istruttore di Treviso». Stiz a completamento dell'inchiesta da questi condotta. Questi nuovi elementi sarebbero emersi soprattutto dalle ammissioni di Freda e Ventura sarebbero stati costretti, dopo le precise accuse del professor Lorenzon. Comunque sia, il mandato di cattura contro i due migliori sensibilmente la posizione di Valpreda e dei compari; sarà infatti impossibile che nel processo di cattura contro i due giudici possano ignorare che altre persone sono imputate degli stessi fatti. Di questa novità dovrebbero accorgersi i magistrati.

Pier Luigi Gandini (Segue in ultima pagina)

Imponente corteo ai funerali del giovane antifascista assassinato a Parma

● Oltre 30 mila persone hanno seguito il feretro di Mariano Lupo. Delegazioni di partiti politici, sindacalisti, amministratori giunti da tutta la Regione emiliana. L'estremo saluto rivolto dal compagno Giacomo Ferrari

● Fallisce un tentativo diversivo dei missini che hanno cercato di sfruttare l'invasione della loro sede. Sconcertanti «trattative» fra il questore e il braccio destro di Almirante

A PAGINA 2



Angela a Mosca. Angela Davis è giunta ieri a Mosca accolta dalla prima donna cosmonauta, Valentina Tereskova, e da una folla di cittadini e personalità. Angela Davis ha detto di essere portatrice della «solidarietà dei negri americani» e ha ringraziato per l'aiuto dato dal popolo sovietico nella campagna internazionale che fu decisiva per imporre la sua liberazione. Nella foto: Angela Davis con Valentina Tereskova

In occasione della giornata di lotta indetta dal Consiglio Mondiale della pace

In tutto il mondo proteste contro i bombardamenti USA

Nuove terroristiche incursioni compiute dall'aviazione americana in Vietnam - Occupato il quartier generale dei fantocci a Que Son - Dragamine cinese a Haiphong

I crimini americani in Vietnam sono stati denunciati ieri nel corso delle numerose manifestazioni indette in vari paesi in occasione della «Giornata di protesta contro i bombardamenti delle dighe nella RDV» proclamata dal Consiglio Mondiale della Pace.

I parigini si sono dati appuntamento a piazza della Concordia e si sono recati in delegazione alla ambasciata americana per protestare contro i bombardamenti. La manifestazione è stata organizzata dai 48 movimenti, partiti e sindacati che coordinano la loro azione di solidarietà ai popoli indocinesi.

Ma i B-52 si sono scatenati con inaudita violenza anche nella regione di Saigon, rovesciandovi migliaia di tonnellate di esplosivo. Il PNL mantiene tuttavia la iniziativa «infilando» nuovi duri colpi al nemico: è stato tra l'altro occupato il quartier generale collaborazionista di Que Son. Con il pretesto di avere avvistato un dragamine cinese presso Haiphong, gli aggressori hanno rafforzato il minamento dei porti nordvietnamiti, e minacciano altre misure di rappresaglia.

A PAGINA 14

Mentre Andreotti tenta di tacitare la protesta dei dettaglianti sui quali si è voluta scaricare la responsabilità dell'aumento dei prezzi

L'INEFFICACIA DEL «CALMIERE» DECRETATO A ROMA RICONOSCIUTA DALLE STESSE AUTORITÀ GOVERNATIVE

Il prefetto di Roma ha ammesso che il provvedimento «riguarda una gamma limitata di prodotti, mentre tutti gli altri prezzi sono liberi» - Andreotti ha iniziato le consultazioni con le categorie economiche mentre era in atto lo sciopero di protesta dei commercianti della capitale - Le proposte contro il carovita del Consorzio nazionale dei dettaglianti e dell'Unione produttori zootecnici

Dopo le polemiche nel centro-destra

TV a colori: colloquio Andreotti-Leone

La Malfa: il PRI disposto a imbarcarsi nel governo?

Andreotti, tornato ieri a Roma, si è incontrato nella mattinata con il Capo dello Stato al Quirinale. Il colloquio, a quanto si è saputo, non è stato dedicato soltanto a un giro d'orizzonte post-ferragostino: vi è, infatti, una questione molto delicata della polemica politica attuale — quella della TV a colori — che impone un sollecito chiarimento del governo e che, almeno in una certa misura, coinvolge la stessa responsabilità del Capo dello Stato, in quanto protagonista dei famosi colloqui di Lucca con il presidente francese Pompidou. Della TV si parlerà sicuramente nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, che pare verrà fissata solo per la metà della prossima settimana (altro argomento d'obbligo è quello dei prezzi). Non è ancora chiaro in che termini se ne parlerà. Ai governi, comunque, è stato chiesto, anche da parte di partiti governativi, di porre un termine preciso per le trasmissioni colorate e di prendere posizione sia contro l'introduzione in Italia della televisione a colori, sia sulla



OLIMPIADI: crollo di record nel nuoto

Ieri si sono disputate tre finali di nuoto ed ognuna ha significato il crollo dei vecchi primati mondiali: hanno trionfato Mark Spitz nel 200 dorse maschili, l'australiana Shane Gould nel 200 misti femminili, la staffetta americana nella 4x100 s.l. maschile. Sono state assegnate altre sei medaglie: nei tuffi (l'americana King), nella ginnastica-squadre femminile (URSS), nel sollevamento pesi (al «gallo» ungherese Felde), nella carabina (al coreano della RPC, Ho Jun Li), nella canoa, dove, in due gare diverse, hanno trionfato due tedeschi della RDT, Siebert Horn ed Eiben. Nella foto: l'australiana Shane Gould.

c. f.

In una situazione caratterizzata dalla crescente protesta nel paese contro il carovita e contro le scelte conservatrici che aggravano le condizioni di vita delle masse lavoratrici, il presidente del Consiglio, Andreotti, ha iniziato le consultazioni con i rappresentanti delle categorie commerciali ed economiche interessate al problema dei prezzi.

Andreotti ha ricevuto il presidente della Confindustria, Orlando, ed altri dirigenti di associazioni di categoria; invece, con un gesto assai discutibile, non ha ricevuto i rappresentanti di categorie esercenti il cui segretario generale Capriotti, anche ieri ha sollecitato l'incontro con un telegramma rimasto senza risposta.

Al termine della riunione con i rappresentanti della Confindustria è stato emesso un comunicato nel quale, in sostanza, si afferma che «per il calmiero, il presidente del Consiglio si è riservato di esaminare con urgenza sia le proposte positive sia le critiche» presentate dalla Confindustria nel corso dell'incontro. Ieri, intanto, primo giorno di applicazione del calmiero prezzi, i dettaglianti hanno scioperato per protesta accogliendo le indicazioni della Confindustria. Tutti i mercatini rionali della capitale sono rimasti chiusi, quasi tutti i negozi ortofruttilicoli, parte dei negozi alimentari e numerose macellerie dove, come prima conseguenza del calmiero, la carne di vitello è ormai introuvabile. Una assemblea di rivenditori — oltre un migliaio di persone — si è svolta in piazza Vittorio per iniziativa della Confindustria. L'operazione «calmiero», che dovrebbe durare 60 giorni, appare tuttavia fallita in (Segue in ultima pagina)

OGGI rientreranno?

«LA MALFA in questi giorni sta trascorrendo le vacanze in montagna: ormai gli spiccioli delle vacanze, perché fra poco sarà di nuovo a Roma. Non è stato facile raggiungere. Quando vuole, La Malfa sa rendersi irraggiungibile: fa perdere le sue tracce perfino ai collaboratori. Ma se qualcosa non gli va — come è accaduto con la TV a colori — si fa vivo di colpo... Così scrisse ieri il «Corriere della Sera» e questa capacità dell'on. La Malfa di scomparire alla vista di tutti è ormai un dato permanente della politica italiana, come notava l'altro giorno anche «Panorama». Soltanto i grandi eventi, meglio se imprevedibili, possono farci ritrovare l'arrogante e inafferrabile segretario del PRI. Un giorno, Dio non voglia, i giornali potrebbero uscire con titoli a caratteri di scatola: «L'Italia in guerra — Mobilitazione generale — Ordinato l'oscureamento in tutto il Paese — La Malfa era a Frascati».

Scenato finalmente tra le montagne, dopo solenni vite, come una granita, l'on. Piccoli, l'on. La Malfa «è pessimista». Hanno provato farlo sorridere mostrandogli la sua stessa foto, ma non ha battuto ciglio. Le cose terrene alle quali noi prendiamo interesse non lo scuotono: «Non lo interessano le beghe delle correnti: De Martino in contrasto con Mancini o Bertoldi che si stacca dal gruppo democratico. Sono fatti che non prendono neppure in esame: guarda alla impostazione generale e trae da quelle il giudizio». Da quest'uomo che, come vedete, ha in orrore i pettegolezzi, c'è ben poco da capire, così l'invito del «Corriere» ha pensato di rivolgersi all'on. Bucalossi, il quale ha fermamente dichiarato che dopo il congresso socialista i repubblicani chiederanno perentoriamente un cambiamento di rotta. Altrimenti, Stale a sentire: «Dalla fermezza e dalla consapevolezza con cui i partiti concorderanno su questo cambiamento (..) dipenderà l'atteggiamento dei repubblicani che potranno anche assumere piena responsabilità nel governo». Ora noi eravamo abituati ai repubblicani che se ne vanno: il PRI abbandona il governo, poi abbandona la maggioranza, quindi abbandona il Parlamento, infine abbandona il Paese. Il PRI in Francia. Invece adesso si propone di tornare. Ripare La Malfa, rientra Bucalossi, albeggia Cifarelli. Ritredremo, insomma, i repubblicani al governo, a meno che non il colga inspettatamente il senso del ridicolo: un intero partito distrutto dall'umorismo. Foriebraccio

Iniziativa editoriale per il Festival nazionale a Roma

Fotostoria dell'«Unità»

La presenza sempre più incisiva e crescente dei comunisti nella vita italiana dal 1948 a oggi documentata attraverso le immagini di cronaca e storia del quotidiano del PCI

Curato e presentato da Maurizio Ferrara e col contributo di Vladimir Sestakovic, è appena uscito un nuovo fotostoria sul giornale dei comunisti. Sono pagine stampate in occasione del Festival nazionale che si aprirà a Roma il 23 settembre, dedicate alle migliaia di compagni e di amici che, nel corso di tanti anni, hanno dedicato appassionatamente la loro intelligenza e le loro forze per rafforzare, giorno per giorno, il quotidiano comunista «L'Unità». Così vive un giornale. 1948-1972. Immagini di cronaca e storia, Roma, editore Napoleone, L. 1000.

Ferrara, che è uno di quelli che per più tempo ha vissuto nel giornale o per il giornale, scrive che all'Unità il direttore non è un Nume, gli editorialisti non sono i suoi profeti e gli inviati speciali non sono i suoi audaci Argonauti, sulla realtà del giornale non vuole «creare mitologie di base». Eppure, l'organo di stampa dei comunisti italiani è un grande fatto di partito e di popolo, e anche questa fotostoria sta a testimoniare. Lo era già nella clandestinità, sia pure virtualmente; quando centinaia e centinaia di militanti misero a repentinamente la vita e la libertà, pur di leggere, di diffonderlo, di farlo conoscere. Allora il ruolo dell'Unità non fu meno insostituibile e prezioso che oggi; e i lavoratori italiani, come gli intellettuali, continuarono, dopo il fascismo, a fare la loro strada, a scrivere e riscrivere la loro storia, in nome di una coscienza di classe sempre più matura, dopo la caduta del regime fascista, così come avevano fatto prima per abatterlo.

L'«armata pacifica»

I termini cronologici «fotografati» ed esplicati da queste pagine sono estremamente sintomatici. Si ricorda innanzitutto il 1924, la nascita di una testata che fin dall'inizio è consapevole di indirizzarsi verso un più stretto rapporto con la tradizione socialista. Ma è una sola pagina: la testa pensosa di Gramsci. Poi Togliatti, Curiel, la lotta di liberazione. Il programma dell'Unità, la parola d'ordine del 1924, acquistano dopo vent'anni nuovo significato politico. La prima festa del giornale — che Ferrara ricorda — ha luogo il 2 settembre del 1945, a Mariano Comense: sono in 200 mila ad esprimere la gioia della riconquistata libertà, una «armata pacifica», come scrive il cronista. Ed è anche l'inizio di una tradizione, di un duro lavoro. All'appuntamento di Mariano parla fra gli altri un sacerdote, don Lilla, già cappellano delle brigate gariboldine. Ma forse è giusto dire che

Dedicato ai compagni «sportivi»...



Ulrike Prokop OLIMPIADI DELLO SPRECO E DELL'INGANNO pp. 168, L. 1500

Un libro per aprire, un libro per chi sa distinguere fra sport vero e strumentalizzazione dello sport a fini puramente nazionalistici, di potere di classe.

Guaraldi

la vera storia del dopoguerra, dell'Unità come giornale di partito di popolo, comincia soltanto nel 1948. E su questo periodo il fotolibro concentra le sue immagini, seguendo il filo, appunto, dell'iniziativa e della battaglia popolare che di anno in anno fa ritrovare i compagni, i militanti, i rivoluzionari, i socialisti di oggi e di domani, attorno alla testata comunista. Ognuno di noi ricorda il «lavoro di base» fatto per l'Unità. Ai più giovani questa pubblicazione «fa vedere» il 18 aprile e il 14 luglio e il 26 settembre 1948. In queste date c'è una gran parte, e decisiva, della storia vera, fatta di intensa partecipazione collettiva, come avrebbe detto Gramsci, dell'Italia repubblicana. Ci sono molte delle radici del presente. La campagna anticomunista trova il suo argine; alla grande protesta popolare per l'attentato contro Togliatti fa riscontro, il 26 settembre, il concorso di un milione di cittadini alla prima festa nazionale del giornale, a Roma.

Riprendo in mano un vecchio libro di un autore anti-comunista intitolato Origine e sviluppo del comunismo mondiale, uscito nel 1951. A quella data — erano gli anni della guerra — freddo della guerra di Corea — il comunismo era dato per spacciato in tutta l'Europa e nelle sue ultime righe il signor Walsh ammoniva ai suoi lettori «la riduzione degli iscritti al partito dal 31% in Italia all'84% nel Lussemburgo. Ma quello fu, invece, soltanto l'inizio della riscossa; e vi contribuirono certamente anche molti compagni, oggi non più presenti, con la diffusione del loro giornale, con la costruzione dei «villaggi dell'Unità» in ogni paese, con il lavoro di fabbrica o a casa per casa.

Come Maurizio Ferrara non vuol creare mitologie così non c'è da tessere alcuna apologia. Ma qualche riflessione sulla vita d'ogni giorno, per illuminarne e affermarne il ritmo e la direzione, è pur necessaria. Come non rilevare, ad esempio, il ruolo che appare nei pochi studi che si sono occupati della lotta politica del dopoguerra, sulla fondamentale e indicativa differenza fra il giornale dei comunisti e tutti gli altri quotidiani? È una differenza che va colta, anche se circoscritta poi con il giusto senso critico. E del resto accade che il senso critico del lettore e sostenitore dell'organo comunista sia quasi sempre più sveglio di quello dei lettori d'altri giornali e rotocalchi. E' lui che è costretto — e talvolta lo fa di proposito — a un continuo confronto con le altre fonti di informazione, pubblicistiche o radiotelevisive, a un riscontro continuo con la sua esperienza di vita. Sono gli amici e i lettori di questo giornale che introducono, nel dibattito politico e nel dialogo sociale, un fermento critico che guarda lontano. E sono ancora le redazioni «periferiche» che ne costituiscono un prezioso e sensibile elemento portante.

Di qui la specificità di una testata, che fa corpo con i suoi lettori, che è diventata storicamente qualcosa di più di uno strumento di «controinformazione», è diventato un organo di autogoverno quotidiano delle masse, raccolte attorno a un partito di classe.

Il controllo popolare

Anche una fotostoria, ovviamente, non è mai del tutto inedita: i fatti che ripropongono alla nostra attenzione sono tutti realmente accaduti, ma sono anche scelti fra altre migliaia, e in questo caso vogliono soprattutto dare conto della creatività popolare, del controllo popolare di cui la vita del giornale quotidianamente si alimenta. Si prendano gli ultimi due anni. Il 1971 sfocia nella manifestazione nazionale antifascista del 28 novembre. Il '72 segna un nuovo ciclo di lotte, tuttora aperto: l'impegno che deriva dal suffragio di 9 milioni di elettori. L'obiettivo della pace e della democrazia in Europa e nel mondo, la vigilanza contro le provocazioni di tipo fascista e una politica di svolta democratica per le riforme. Infine, gli impegni di oggi: via il governo di centro-destra, più iscritti al PCI in nome di Gramsci, i giovani col

giornale del partito e l'Unità con i giovani. Ecco dunque un foglio, un organo di battaglia. Lo si avverte meglio nel presente, ogni volta che lo si chiede all'edicola o lo si riceve in abbonamento. E' la storia di un giornale operaio e democratico, che non si può né imitare né superare meccanicamente, proprio perché nasce dal respiro, dalla volontà, e dalla capacità creativa dei lettori-militanti. E', oltre tutto, una consolidata opera di cultura e di organizzazione culturale che si rinnova di giorno in giorno. In questa dialettica del quotidiano e del concreto sta il significato di tanti piccoli fatti che si collegano l'uno con l'altro, e contribuiscono a modificare il corso degli eventi.

I giornali borghesi

La storia dell'Unità non è unica, soltanto ha raggiunto un suo livello peculiare. Può essere confrontata con la vicenda dello testate borghesi del nostro paese, o con le testate di più difficile vita di tanti altri organi comunisti in ogni parte del mondo, spesso clandestini. Essa ha già raggiunto il bene della libertà, dal 1945, appunto, e soltanto con essa si può contribuire oggi a portare più avanti la libertà e i diritti dei cittadini, a far avanzare nella democrazia e nel socialismo tutti i lavoratori e la grande maggioranza del popolo. Tutto ciò non è affatto «banale» e «scontato», anche se a molti può apparire così. Par vivere l'Unità è difficile. Anche perché gli obiettivi politici di oggi sono più avanzati. Ma per questo altri compagni e amici del giornale, più giovani, spesso più agguerriti, stanno prendendo il posto dei più anziani. E un'altra «armata pacifica» sta per riunirsi di nuovo nella capitale, la città di via Rasella e delle Fosse Ardeatine. Con buona pace di tutti i successori del signor Walsh, che avrebbero voluto e vorrebbero, da più di vent'anni, cancellare il comunismo e i comunisti dalla faccia del mondo e dell'Italia.

Enzo Santarelli

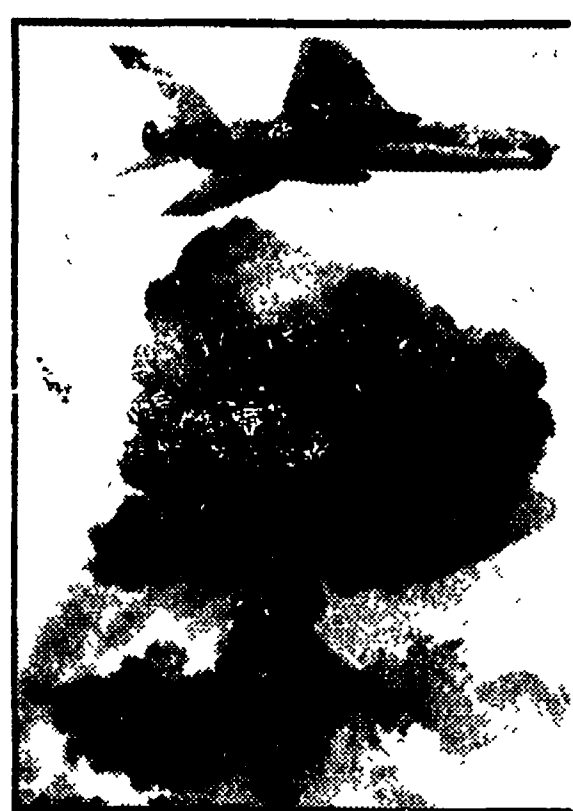
Un utile panorama di Bajini e Vicinelli per le «Edizioni del Calendario»

Il libro del sesso

Il rapporto fra la problematica sessuale e l'insieme delle contraddizioni sociali - Educazione e sviluppo scientifico - Una sintesi ampia e aggiornata del dibattito in corso

Oggi molti genitori e molti insegnanti cominciano a porsi il problema dell'educazione sessuale: ma è veramente autentico, genuino, interresse che portano a questo problema? Molte volte accade che il dibattito sull'educazione sessuale sia in realtà un dibattito sui pretesti nuovi che si possono portare a giustificazione del vecchio divieto della sessualità. Come rileva Sandro Bajini e Gian Carlo Vicinelli (Il libro del sesso, Milano, Edizioni del Calendario, 1972), «resta il pericolo che, per mantenere inalterata la sostanza le proprie posizioni conservatrici, qualcuno affermi la necessità di «cambiare» e «concedere» pur qualcosa. Infatti si può già ora registrare qualche riconoscimento del diritto di «parlare», proprio per impedire quello di «fare...»; si lasciano sfogare i giovani a parole, per prevenire il raggiungimento di quella condizione superiore, caratterizzata da un genuino e più naturale comportamento sessuale».

Gli antibiotici, sconfiggendo le malattie veneree, e le tecniche anticoncezionali, evitano il pericolo di gravidanze non desiderate, hanno contribuito a costruire la società contemporanea a prendere coscienza di se stessa, di una delle proprie caratteristiche fondamentali: quella di vietare la sessualità (atteggiamento che, come rilevano gli autori, paradossalmente con-



Dal nostro inviato

HANOI, agosto.

Il Fiume Rosso ha ormai perso il suo carattere di mare ed il suo lento deflusso verso il mare si è trasformato in una lindecciosa e violenta corrente, piena di vortici di gorgogli. Il temporale tropicale — che può scendere in un'ora parecchie decimetri di pioggia d'acqua — ci sorprende mentre aspettiamo il traghetto, violenti sciocchi di pioggia s'abbattono sulle casupole della riva e il fortissimo vento scuote i sampan. E' normale in questa stagione, ma significa anche un momento di calma per chi, durante la tempesta, i bombardieri restano sulle piste o nelle basi thailandesi. Questo Vietnam è riuscito perfino a trasformare la natura da avversaria in alleata, almeno in questa occasione, mentre nella gran parte delle altre, anche se a prezzo di grandi sforzi e sacrifici, adesso la controlla: tre anni fa — quando il livello del fiume raggiunge quello del '45 ed allora le inondazioni e la siccità, che ne fu una conseguenza, provocarono due milioni di morti — non ci furono che danni limitati. L'anno passato la piena fu tale da trovare un precedente solo tanto un secolo fa, ma solo il Thai Binh superò gli argini in qualche distretto della provincia di Hai Hung.

In questa stagione, se si ripetersero le eccezionali piogge del '71, è certo che nessun argine potrebbe venire superato dai corsi d'acqua: i quindici milioni e mezzo di metri cubi di terra, trasportati negli ultimi mesi, aggiunti ai 125 milioni collocati tra il '55 e l'anno passato, non sono valse solo a rafforzare i quattrometri ed oltre chilometri del sistema idraulico artificiale, ma ne hanno quasi completato l'efficacia. Resta infatti da realizzare solo il progetto, accantonato a causa della guerra americana di distruzione di costruire a nord di Hanoi un grande lago in grado di prevenire — come fa il Grand Lac cambogiano con il Mekong — le inondazioni con una sicurezza del cento per cento, regolando il deflusso delle acque.

E' dunque certo che la piena non supererà argini o dighe: quest'anno il pericolo non viene dalla natura, ma è lo stesso imminente, la catastrofe può abbattersi da un momento all'altro. Il Fiume Ros-

so — lo abbiamo sotto gli occhi — ha lasciato da settimane il letto di magra e, ad ogni temporale, la sua piena cresce, come in tutti gli altri corsi d'acqua del paese. La corrente esercita una pressione fortissima contro gli argini, le dighe, gli sbarramenti e le chiuse. Defluenti e canali sono già utilizzati al massimo. Si tratta di quegli argini, di quelle dighe, di quegli sbarramenti, di quelle chiuse e di quei canali che hanno ricevuto in tre mesi 1.243 bombe ad alto potenziale, tirate dagli aerei, a cui vanno aggiunte le cannonate sparate contro le dighe litonane dalle unità della settima flotta e i missili.

Un numero così elevato di ordigni è sufficiente a dimostrare — a chi ancora nutrisse dubbi — l'intenzionalità dell'attacco americano contro il sistema idraulico artificiale nord-vietnamita. Infatti eliminata innanzitutto l'eventualità di qualche errore — perché si tratterebbe di 1.243 errori — e fa poi piena luce sul carattere che gli attuali dirigenti di Washington hanno dato a questa guerra di distruzione: il tentativo del resto non celato di riportare il Vietnam all'età della pietra, quando non c'erano strade e il Fiume Rosso sommergeva il Delta con cinque metri d'acqua.

Questo disegno è stato confermato dallo stesso Nixon il quale ha riconosciuto che le dighe possono venire colpite durante gli attacchi contro ponti e strade, arroccandosi quindi il diritto di bombardare ponti, strade, «obiettivi militari» e, «per errore», le dighe nord-vietnamite. Basta visitare qualche diga bombardata o vedere, su una carta, l'insieme delle distruzioni recate al sistema idraulico artificiale per rendersi conto che questo sistema è, insieme con la città, il principale obiettivo dell'attuale escalation. A Phu Ly, dove siamo stati un mese fa, la chiusa e gli argini bombardati distano quasi un chilometro da un piccolo ponte ferroviario lungo cinque metri, che è sicuramente un obiettivo diverso. Nel distretto di Nam Sach abbiamo assistito al bombardamento della diga di Catkhe e, nonostante una minuziosa visita sul punto colpito, non abbiamo trovato traccia dell'olodotto né delle battere e contraerare grazie alla cui «presenza» un portavoce del Dipartimento di Stato ha cercato di smentire la testimonianza di una ventina di giornalisti di mezzo mondo.

Ma è osservando la carta del Delta che si può avere un'idea completa della guerra che Nixon compie contro il sistema idraulico artificiale. Non c'è infatti settore importante che non sia stato colpito: da Son Tay, fino ad Hai Phong a nord-est, attraversando tra l'altro il distretto di Nam Sach, punto di incrocio di sei corsi d'acqua fra affluenti e deflue-

ti, e fino alla provincia di Nam Ha a sud est. «Tutte le quindici province dove è indispensabile alla vita civile il sistema idraulico artificiale — ha detto il vice-ministro dell'idraulica Phan My — sono state duramente bombardate». Si può aggiungere che particolarmente colpiti sono stati e sono i settori più delicati. A Nam Sach — uno di questi — le dighe sono state colpite in undici differenti punti. «Se in questi punti avessero delle rotture — ci ha spiegato ancora Phan My — tutta una vasta regione della parte orientale del Delta sarebbe minacciata», una regione nella quale, come aveva detto Jane Fonda, «non ci sono che contadini che coltivano il riso ed allevano maiali», e dalla quale sarebbe particolarmente difficile il drenaggio delle acque, in caso di alluvioni, dato il livello particolarmente basso delle terre.

Un altro dei settori più delicati è costituito dalla provincia di Nam Ha dove, ci ha poi precisato il vice-ministro, «il sistema delle dighe è stato bombardato per 45 volte, in tre mesi. Le bombe americane hanno danneggiato ed indebolito tutti gli argini di tre importanti affluenti del Fiume Rosso, minacciando la vita in una delle province più popolate e più ricche del Delta».

Completano il quadro le centinaia di bombe che hanno colpito gli argini del ramo principale del Fiume Rosso, da Hanoi fino alla foce, e quelli del fiume Ma, poco a nord della città di Thanh Hoa, e Ca, che bagna la città di Vinh.

Il livello del Fiume Rosso è oggi più basso di quello raggiunto, l'anno passato, a questa stessa data, ma questo non significa molto, per due ragioni, una meteorologica e l'altra politica. La prima è che le piogge possono essere più intense a luglio e meno in agosto e viceversa, senza mutare molto la consistenza della grande ondata di piena della fine di questo mese. La seconda è che, grazie ai lavori giganteschi fin qui compiuti sugli argini, sulle dighe e sulle chiuse, la minaccia di una catastrofe non dipende più dal livello dei corsi d'acqua, quanto dalla intensità dei bombardamenti americani.

Renzo Foa

La tradizione delle squadre di vigilanza contro la piena sono state sostituite da gruppi di pronto intervento, perennemente in allarme e costituiti da generi e operai. La prontezza con cui sarà riempito un cratere o rassodata una crepa, entrambi derivati dalla esplosione di bombe, potrà far molto ma non tutto. La unica, la sola minaccia è rappresentata dai Phantom che, con un ordigno da una tonnellata, contro l'argine di un fiume in piena o nei suoi pressi, possono provocare in pochi istanti migliaia di vittime.

Le tradizionali squadre di vigilanza contro la piena sono state sostituite da gruppi di pronto intervento, perennemente in allarme e costituiti da generi e operai. La prontezza con cui sarà riempito un cratere o rassodata una crepa, entrambi derivati dalla esplosione di bombe, potrà far molto ma non tutto. La unica, la sola minaccia è rappresentata dai Phantom che, con un ordigno da una tonnellata, contro l'argine di un fiume in piena o nei suoi pressi, possono provocare in pochi istanti migliaia di vittime.

Le tradizionali squadre di vigilanza contro la piena sono state sostituite da gruppi di pronto intervento, perennemente in allarme e costituiti da generi e operai. La prontezza con cui sarà riempito un cratere o rassodata una crepa, entrambi derivati dalla esplosione di bombe, potrà far molto ma non tutto. La unica, la sola minaccia è rappresentata dai Phantom che, con un ordigno da una tonnellata, contro l'argine di un fiume in piena o nei suoi pressi, possono provocare in pochi istanti migliaia di vittime.

Ma è osservando la carta del Delta che si può avere un'idea completa della guerra che Nixon compie contro il sistema idraulico artificiale. Non c'è infatti settore importante che non sia stato colpito: da Son Tay, fino ad Hai Phong a nord-est, attraversando tra l'altro il distretto di Nam Sach, punto di incrocio di sei corsi d'acqua fra affluenti e deflue-

Laura Conti

52 milioni in vacanza «L'industria del riposo» per i lavoratori in URSS

MOSCA, agosto. L'anno scorso 47 milioni di cittadini sovietici hanno trascorso le ferie in case di riposo, sanatori, campeggi ecc. Per l'anno in corso si prevede che dei servizi dell'industria del riposo si avvarranno 52 milioni di persone. Oltre 5 milioni e mezzo di bambini faranno le vacanze nel corso dell'estate nei campi per pionieri. Lo ha riferito a un corrispondente dell'agenzia Novosti Ivan Kostov, presidente del Consiglio centrale di gestione delle case di riposo dei sindacati.

Del riposo dei lavoratori sovietici si occupano soprattutto i sindacati. Essi gestiscono ora 3400 sanatori, case di riposo, pensioni, campeggi ed alberghi turistici e si adoperano in tutto o in parte il costo delle cure.

Il XV Congresso dei sindacati sovietici, tenuto di recente, ha prestato un'attenzione particolare all'organizzazione del riposo dei lavoratori. Esso ha dato l'indicazione di lavorare in modo che nel quinquennio 1971-1975 gli enti di questo settore offrano la possibilità di riposare almeno a 240 milioni di persone, ossia praticamente a tutta la popolazione sovietica. Nell'Unione Sovietica si stanno costruendo intensamente nuovi sanatori. Nelle località balneari e termali del Caucaso si sono aperti complessi alberghieri per 3000-5000 persone ciascuno. I sindacati stanziano grandi somme anche per lo sviluppo del turismo. Per quest'anno si prevede che ai viaggi turistici parteciperanno 16,5 milioni di persone ed alle gite di parecchi giorni (comprese quelle in aereo) 74 milioni. Sono state accolte con particolare favore dai lavoratori le case di cura per la prevenzione delle malattie che le aziende organizzano a proprie spese. Qui i lavoratori di tali aziende possono riposare e sottoporsi a cure preventive, senza abbandonare il lavoro. I sanatori profilattici vengono costruiti nelle località pittoresche dei sobborghi, non lontane dalle rispettive aziende. Queste ultime forniscono i mezzi di trasporto del sanatorio allo stabilimento e viceversa. I sanatori di questo genere nell'URSS sono già più di 1800. Oltre alle case di riposo e di cura, ed ai sanatori appartenenti ai sindacati, ci sono quelli del Ministero della sanità e di singole aziende o cooperative agricole.

Stanislav Ilin (NOVOSTI)

Si sviluppa l'azione in difesa dell'occupazione e per i contratti

Oggi risposta operaia alla Montedison Domani i chimici tornano a trattare

L'importante riunione dei consigli di fabbrica delle aziende in lotta si svolgerà a Savona, all'interno dell'APE occupata — Venerdì giornata di lotta nella Vallesusa — Il comunicato della Federazione dei chimici

Estendere l'azione di lotta

Domani, dopo l'ulteriore manovra dilatoria del padronato, che aveva spostato la data di incontro fissata al 23 agosto, riprendono le trattative per il rinnovo del contratto dei 300 mila lavoratori chimici. La ripresa avviene nel momento in cui si palesa con tutta chiarezza il disegno padronale (nel quadro della operazione governativa di centro-destra) di arrestare il movimento e costringerlo ad un generale arretramento.

Componenti essenziali di un tale disegno di rinverita, tuttora presenti, erano la «normalizzazione» politica, il rovesciamento poi dei nuovi equilibri di potere strappati dai lavoratori in fabbrica a partire dal 1968, l'orchestrazione di una campagna antisindacale e antipopolare avente come obiettivo il rinnovo «simbolico» dei contratti del 1972, l'isolamento della classe operaia dalle altre categorie della popolazione, l'accantonamento dei grandi temi di riforma, la regolamentazione del diritto di sciopero e della contrattazione di fabbrica.

Lo strumento è la richiesta del padronato di avere mano libera in un processo di ristrutturazione di vasta portata, funzione al disegno politico generale prescelto. Padronato privato e pubblico (vedi le gravi posizioni espresse da Petrilli prima e recentemente da Giolitti) vanno insieme in questa direzione.

La risposta operaia — nonostante le illusioni nutrite da più parti — non si è fatta attendere. Se ci si sofferma sulla tenuta vigorosa del movimento, pur in presenza di un quadro politico difficile e deteriorato, si evidenziano le motivazioni profonde che ne stanno alla base e prima fra tutte il permanere di uno stretto collegamento fra i contenuti delle lotte operaie e l'obiettivo di una trasformazione della società che abbia al centro i nodi irrisolti della sua crescita civile: occupazione, Mezzogiorno, sviluppo, a partire dalla fabbrica, di una nuova fase della lotta per le riforme.

Nella lotta che da oltre due mesi i chimici stanno conducendo, con una forza e una ampiezza che superano i livelli pur alti raggiunti nel 1969, queste motivazioni si ritrovano negli obiettivi rivendicativi avanzati, per altro in gran parte comuni a tutte le piattaforme contrattuali del '72. Asse centrale è la radicale modifica del disegno del lavoro su cui si fondano lo sfruttamento in fabbrica e gli squilibri nella società. In questo senso vanno viste le rivendicazioni relative alla abolizione degli appalti e delle forme di sfruttamento legate all'uso del lavoro precario, la conquista delle 35 ore settimanali, la salvaguardia dei turni dei cicli continui, il rigoroso rispetto delle 40 ore, l'abolizione degli straordinari, il quadruplicamento unico a sette livelli di tutti i lavoratori superando le anacronistiche differenze fra operai e impiegati e attaccando la divisione lavoratori civili e operai.

Il governo nel frattempo sta a guardare, confermando la sua vocazione padronale e reazionaria e dichiarandosi disposto fin da ora, per bocca di suoi qualificati rappresentanti, a soddisfare tutte le richieste (a suon di centinaia di miliardi) che la Montedison ha formulato.

Intanto nella Valle di Susa (Torino) si sta preparando la giornata di lotta di venerdì, durante la quale, come concreta prova di solidarietà con i dipendenti del Cotonificio Vallesusa posti in cassa integrazione, i lavoratori di tutte le fabbriche della zona occupano gli stabilimenti per la intera giornata.

In vista della trattativa per i 300 mila lavoratori chimici che riprenderà domani tra il padronato e le organizzazioni sindacali, la Federazione unitaria dei chimici CGIL-CISL-DAL, ha emesso il seguente comunicato:

«Il 30.31 e 1. settembre 1972, con inizio alle ore 17 del 30 settembre, si svolgerà l'annunciato convegno promosso dai tre sindacati che radunerà i rappresentanti di tutte le aziende Montedison chiuse o minacciate di smobilitazione. I lavori cominceranno alle 9 e saranno introdotti da una relazione del segretario nazionale della FILCEA-CGIL Cipriani. Saranno presenti, fra gli altri, anche il segretario federale della CGIL Giovanni, Beretta, segretario nazionale della Federchimica-CISL e Collina della UIL.

Il convegno rappresenta indubbiamente un primo momento di discussione e di decisione di lotta contro i piani di ristrutturazione del complesso chimico. Minacciate sono l'occupazione di migliaia di lavoratori e la chiusura di numerosi stabilimenti. Gravissime le responsabilità, sia della Montedison sia del governo, i quali non hanno dimostrato finora nessuna volontà di sospendere gli inaccettabili provvedimenti e di discutere nelle sedi opportune con i sindacati le forze politiche democratiche, gli enti locali interessati alla situazione generale del monopolio e le soluzioni necessarie, ma tali da non compromettere i livelli di occupazione.

La risposta della Montedison e del governo si è avuta, come è noto, con il varo del famoso piano di ristrutturazione che prima applicazione nel settore chimico ha provocato appunto la chiusura di 5 fabbriche e tra queste l'APE. La richiesta avanzata per un incontro urgente con i rappresentanti del governo dai sindacati, dai diversi consigli comunali, dai partiti politici democratici è stata invece buttata nel cestino dal governo stesso.

La sostanza del problema è che la Montedison, in Liguria come in Piemonte, ha lanciato una brutale sfida a tutto il movimento dei lavoratori e delle grandi masse popolari, con una operazione che, nella forma, nella sostanza, mira a far pagare all'intera collettività le spese della sua ristrutturazione, a verificare il tipo di reazione, possibilmente esasperandola, dei lavoratori, a mettere in discussione, senza esitazioni, la portata delle rivendicazioni contrattuali.

Per sostenere questo piano si serve di ogni mezzo, dal licenziamento al ricatto, all'uso delle squadre fasciste, che operano da forza di disturbo della lotta operaia.

Il governo nel frattempo sta a guardare, confermando la sua vocazione padronale e reazionaria e dichiarandosi disposto fin da ora, per bocca di suoi qualificati rappresentanti, a soddisfare tutte le richieste (a suon di centinaia di miliardi) che la Montedison ha formulato.

Intanto nella Valle di Susa (Torino) si sta preparando la giornata di lotta di venerdì, durante la quale, come concreta prova di solidarietà con i dipendenti del Cotonificio Vallesusa posti in cassa integrazione, i lavoratori di tutte le fabbriche della zona occupano gli stabilimenti per la intera giornata.

In vista della trattativa per i 300 mila lavoratori chimici che riprenderà domani tra il padronato e le organizzazioni sindacali, la Federazione unitaria dei chimici CGIL-CISL-DAL, ha emesso il seguente comunicato:

«Il 30.31 e 1. settembre 1972, con inizio alle ore 17 del 30 settembre, si svolgerà l'annunciato convegno promosso dai tre sindacati che radunerà i rappresentanti di tutte le aziende Montedison chiuse o minacciate di smobilitazione. I lavori cominceranno alle 9 e saranno introdotti da una relazione del segretario nazionale della FILCEA-CGIL Cipriani. Saranno presenti, fra gli altri, anche il segretario federale della CGIL Giovanni, Beretta, segretario nazionale della Federchimica-CISL e Collina della UIL.

Il convegno rappresenta indubbiamente un primo momento di discussione e di decisione di lotta contro i piani di ristrutturazione del complesso chimico. Minacciate sono l'occupazione di migliaia di lavoratori e la chiusura di numerosi stabilimenti. Gravissime le responsabilità, sia della Montedison sia del governo, i quali non hanno dimostrato finora nessuna volontà di sospendere gli inaccettabili provvedimenti e di discutere nelle sedi opportune con i sindacati le forze politiche democratiche, gli enti locali interessati alla situazione generale del monopolio e le soluzioni necessarie, ma tali da non compromettere i livelli di occupazione.

La risposta della Montedison e del governo si è avuta, come è noto, con il varo del famoso piano di ristrutturazione che prima applicazione nel settore chimico ha provocato appunto la chiusura di 5 fabbriche e tra queste l'APE. La richiesta avanzata per un incontro urgente con i rappresentanti del governo dai sindacati, dai diversi consigli comunali, dai partiti politici democratici è stata invece buttata nel cestino dal governo stesso.

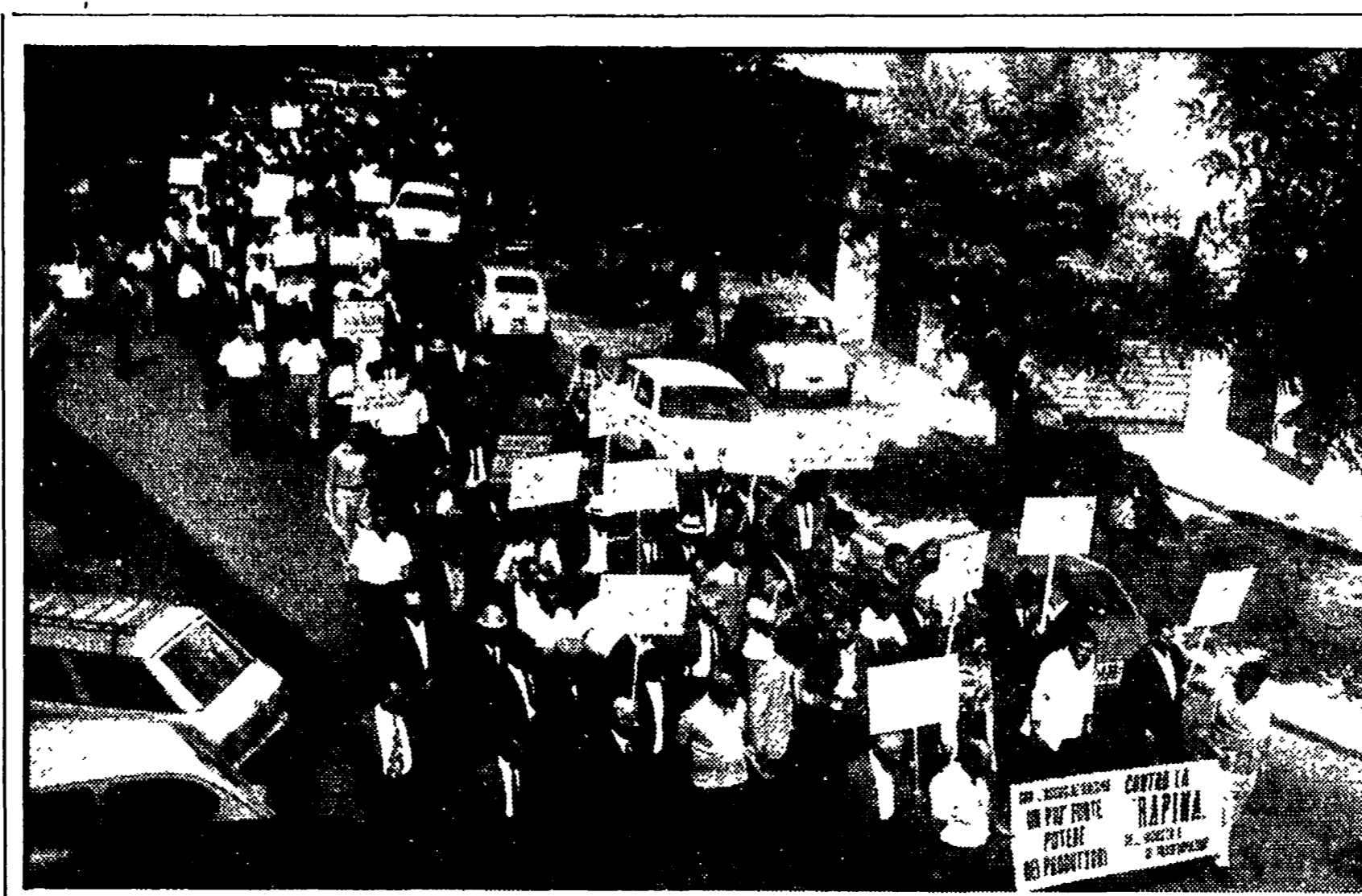
La sostanza del problema è che la Montedison, in Liguria come in Piemonte, ha lanciato una brutale sfida a tutto il movimento dei lavoratori e delle grandi masse popolari, con una operazione che, nella forma, nella sostanza, mira a far pagare all'intera collettività le spese della sua ristrutturazione, a verificare il tipo di reazione, possibilmente esasperandola, dei lavoratori, a mettere in discussione, senza esitazioni, la portata delle rivendicazioni contrattuali.

Per sostenere questo piano si serve di ogni mezzo, dal licenziamento al ricatto, all'uso delle squadre fasciste, che operano da forza di disturbo della lotta operaia.

Il governo nel frattempo sta a guardare, confermando la sua vocazione padronale e reazionaria e dichiarandosi disposto fin da ora, per bocca di suoi qualificati rappresentanti, a soddisfare tutte le richieste (a suon di centinaia di miliardi) che la Montedison ha formulato.

Intanto nella Valle di Susa (Torino) si sta preparando la giornata di lotta di venerdì, durante la quale, come concreta prova di solidarietà con i dipendenti del Cotonificio Vallesusa posti in cassa integrazione, i lavoratori di tutte le fabbriche della zona occupano gli stabilimenti per la intera giornata.

In vista della trattativa per i 300 mila lavoratori chimici che riprenderà domani tra il padronato e le organizzazioni sindacali, la Federazione unitaria dei chimici CGIL-CISL-DAL, ha emesso il seguente comunicato:



Un momento della imponente manifestazione a Martina Franca dei vitivinicoltori della valle dell'Itria

E' iniziato in questa zona delle Puglie lo scontro con gli industriali

VAL D'ITRIA: MIGLIAIA DI CONTADINI MANIFESTANO PER IL PREZZO DELL'UVA

Grande corteo e comizio domenica a Martina Franca - Cinzano, Martini-Rossi e Gancia pagano ai vitivinicoltori un prezzo vile (lo stesso da venti anni) mentre realizzano favolosi guadagni - Chiesto l'intervento degli Enti locali e delle forze politiche

22.000 lavoratori in lotta per il nuovo contratto

Zuccherifici: bloccata ieri dallo sciopero ogni attività

Il comunicato dei sindacati - Oggi le trattative al ministero

FERRARA, 29. I lavoratori sacchariferi hanno effettuato oggi un nuovo sciopero nazionale per il contratto, scaduto fin dal marzo scorso e al cui rinnovo i «baroni» dello zucchero, con alla testa l'Eridania di Monti, oppongono un intransigente rifiuto, per strumentalizzare la giusta lotta degli operai, per mettere loro contro i produttori e i trasportatori che devono effettuare le consegne.

Le segreterie nazionali dei sindacati di categoria, che hanno sede qui a Ferrara, hanno raccolto dati estremamente positivi circa la complessiva riuscita dello sciopero.

La giornata del lavoro non si è svolta negli zuccherifici cooperativi (Copra di Ostello e Coprob di Miterbio) dove sono in corso trattative per la definizione di accordi ancora una volta differenziati rispetto a quelli della Assozucchero.

In tema di ristrutturazione democratica del settore industriale. Gli operai del comune di Bondeno inoltre hanno distribuito ai bieticoltori e ai trasportatori un volantino in cui si documenta, cifre alla mano, che le consegne fatte sulla base dell'accordo separato Assozucchero-ANB farebbero intasare all'Eridania, nel solo zuccherificio di Bondeno, 110 milioni, che andrebbero ai produttori e agli autotrasportatori se fosse applicato l'accordo CNB-Martini-Rossi.

Di qui la necessità e anzi l'aperta invito a una lotta comune per estendere a questo e ad altri comprensori bieticoli i contenuti positivi di quest'ultimo accordo.

I sindacati nazionali della Filizat-CGIL, Fulpa-CISL e Sias-UIL osservano in un loro comunicato che «quella del 29 agosto è stata una delle migliori risposte che i lavoratori hanno dato ai baroni dello zucchero» e ricordano che torneranno a scioperare il 1. e il 5 settembre, e qualora non si dovesse arrivare ad una conclusione positiva della vertenza a Riferendosi all'incontro che avrà luogo domani al ministero del Lavoro, i tre sindacati riconfermano «la giustizia di tutte le richieste presentate e la necessità che il governo intervenga con tutto il suo peso per la soluzione della vertenza e per un impegno serio a bloccare la politica dei monopoli del settore, la quale ha già avuto notevoli conseguenze negative sui lavoratori sacchariferi, sui bieticoltori e sui consumatori».

Dal nostro inviato

MARTINA F. (Taranto), 28. - E' iniziato — con una imponente manifestazione pubblica — lo scontro tra i vitivinicoltori della valle d'Itria e gli industriali della trasformazione che qui si chiamano Cinzano, Martini e Rossi. Gancia; considerate che fissano da soli il prezzo di questo pregiato prodotto che è l'uva e che si produce nei comuni di Martina Franca, Locorotondo, Alberobello, Cisternino, Ostuni e Ceglie.

Non si tratta di un'uva comune quella che si produce in questa zona e che gli industriali della trasformazione pagano da venti anni ad un prezzo vile di 5 mila lire il quintale — ma di un prodotto base per produrre spumanti, aperitivi, vermouth e dry.

Quello che i Martini e Rossi, i Gancia, i Cinzano, operano in questa zona è una vera e propria rapina del lavoro e della produzione contadina. Per limitare il discorso al solo agro di Martina Franca basti considerare che i 6 mila ettari di vigneto producono intorno ai 300 mila quintali di uva e, siccome un quintale di questa uva viene pagata da 20 anni, senza alcuna variazione di prezzo) a 5 mila lire, siamo di fronte ad un miliardo e mezzo all'anno che va ai produttori; le industrie di trasformazione realizzano invece dalla sola zona di Martina Franca, 9 miliardi e 450 milioni l'anno. Il valore della produzione dell'uva denota una «verifica» e «banco d'Alessandro» di tutta la zona si calcola in 21 miliardi e

di questi appena 3 vanno ai contadini produttori. E' una rapina che non solo viene praticata ai danni dei viticoltori ma a quelli di tutta l'economia di questi paesi.

Dal nostro inviato

MARTINA F. (Taranto), 28. - E' iniziato — con una imponente manifestazione pubblica — lo scontro tra i vitivinicoltori della valle d'Itria e gli industriali della trasformazione che qui si chiamano Cinzano, Martini e Rossi. Gancia; considerate che fissano da soli il prezzo di questo pregiato prodotto che è l'uva e che si produce nei comuni di Martina Franca, Locorotondo, Alberobello, Cisternino, Ostuni e Ceglie.

Non si tratta di un'uva comune quella che si produce in questa zona e che gli industriali della trasformazione pagano da venti anni ad un prezzo vile di 5 mila lire il quintale — ma di un prodotto base per produrre spumanti, aperitivi, vermouth e dry.

Quello che i Martini e Rossi, i Gancia, i Cinzano, operano in questa zona è una vera e propria rapina del lavoro e della produzione contadina. Per limitare il discorso al solo agro di Martina Franca basti considerare che i 6 mila ettari di vigneto producono intorno ai 300 mila quintali di uva e, siccome un quintale di questa uva viene pagata da 20 anni, senza alcuna variazione di prezzo) a 5 mila lire, siamo di fronte ad un miliardo e mezzo all'anno che va ai produttori; le industrie di trasformazione realizzano invece dalla sola zona di Martina Franca, 9 miliardi e 450 milioni l'anno. Il valore della produzione dell'uva denota una «verifica» e «banco d'Alessandro» di tutta la zona si calcola in 21 miliardi e

di questi appena 3 vanno ai contadini produttori. E' una rapina che non solo viene praticata ai danni dei viticoltori ma a quelli di tutta l'economia di questi paesi.

La categoria si prepara all'azione per il rinnovo contrattuale

Mobilitati gli edili in vista della imminente trattativa

Venerdì prossimo ANCE e sindacati fisseranno la data di inizio degli incontri — Esigenza prioritaria l'applicazione della legge sulla casa — L'azione per l'occupazione e le riforme democratiche

Venerdì prossimo l'ANCE (associazione dei costruttori edili) dovrà fissare con le segreterie nazionali dei lavoratori delle costruzioni FILCEA, FILCA, FENEAL la data di inizio delle trattative per il rinnovo del contratto del lavoro degli edili. Tale data non dovrà comunque andare oltre la prima decade di settembre.

Come è noto le parti avevano avuto un primo incontro prima delle ferie e avevano quindi concordato di riprendere la trattativa in questi giorni. Nel frattempo sono state definite le date di inizio delle trattative per il Cemento, Amianto, Calce e Gesso (12-13 settembre), Laterizi (14-15 settembre), Lapidari (17-18 settembre). Nessuna conclusione è invece stata raggiunta per quanto riguarda il settore Manufatti in cemento.

I lavoratori edili — dopo la parentesi delle ferie e con la ripresa produttiva — sono già mobilitati a mettere in discussione le strutture di base dei vari settori interessati alla vertenza contrattuale sono impegnate in un lavoro di riunioni e assemblee di lavoratori per sostenere questa importante fase dell'azione sindacale e per impedire, se necessario con la lotta, che il padronato si sottragga a nuove dilatorie tese a guadagnare tempo e a ridurre la portata delle rivendicazioni contrattuali della categoria.

Tali tentativi d'altra parte, non metheranno. La stessa ANCE, nel comunicato emesso all'indomani del primo incontro con i sindacati, rendeva nota la decisione assunta dai propri organi deliberanti di elaborare proposte in rapporto ai problemi del contratto di lavoro e del rilancio produttivo del settore. Queste affermazioni non sono affatto chiare e nasconde più di un pericolo. I sindacati edili hanno già presentato la piattaforma rivendicativa. I punti, e successivamente nel documento unitario sul rilancio occupazionale e produttivo dell'industria delle costruzioni, si rendono espliciti i punti qualificanti della vertenza.

Primo fra questi, l'applicazione integrale della legge sulla casa e l'esproprio generalizzato e l'utilizzazione dei terreni, il finanziamento, l'utilizzazione dei residui pubblici e dell'edilizia abitativa e delle opere pubbliche. E' noto invece che da parte padronale e della speculazione privata si vuole sottrarre a questa legge (proprio sulla parte che riguarda misure di esproprio) e quindi renderla di fatto inoperante.

Questa è una strada sbagliata, che i lavoratori e i sindacati non accettano. L'ANCE, se la trattativa deve essere concreta e rapida, deve mettere in discussione la linea di una corretta applicazione e non di un sabotaggio della legge, sollecitando e non rifiutando interventi del governo e delle regioni per la sua realizzazione e per i finanziamenti necessari. Ogni altra posizione dovrebbe precludere e darebbe soltanto nuovo finto alla speculazione.

Negli incontri tra le parti altri punti qualificanti dovranno essere il salario annuo garantito e la eliminazione delle cottimesse dei subappalti. Con la prima richiesta si rivendica la garanzia della retribuzione in tutti i casi in cui si interrompe l'attività lavorativa (sospensione dell'occupazione, malattia, infortunio). Con la seconda si chiede il divieto assoluto del subappalto in tutte le fasi principali di lavorazione che investono il processo costruttivo con la responsabilità dell'appaltatore principale anche nei confronti dei lavoratori dipendenti da eventuali subappaltatori in ordine alla applicazione dei contratti, delle leggi speciali, della prevenzione e dell'ambiente di lavoro.

Inoltre, per gli altri settori (cemento, calce e gesso, laterizi ecc.) il contratto deve prevedere la mensilizzazione del salario operaio, rapportando il suo valore all'orario normale contrattuale. L'istituto del salario mensile comporta per i lavoratori il diritto a percepire la intera retribuzione in tutti i casi di sospensione dal lavoro non dovuto da loro volontà. Queste rivendicazioni di fondo, e le altre che con le piattaforme contrattuali sono state poste, si saldano dunque con la battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

Attorno agli obiettivi di fondo ricordati e per battere i piani padronali e del governo di centro destra, si mobilitano in battaglia per l'occupazione e le riforme che da tempo la categoria sta conducendo ad ogni livello. E' una saldatura tanto più giusta e necessaria nel momento in cui — come la stessa ANCE ha fatto osservare in un suo recente comunicato — con la grave ascesa del costo della vita, la battaglia per ridurre il potere di acquisto delle grandi masse lavoratrici e dell'altro di rendere più dura e difficile la lotta operaia per i nuovi contratti.

p. gi.

Napoli: operaio portuale muore schiacciato da un grosso sacco di cellulosa

La vittima, padre di 12 figli, lavorava in condizioni pericolose

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28. Ancora un morto sul lavoro. A Napoli, questa volta, al porto: un operaio portuale Luigi Ranese di 49 anni, padre di 12 figli, è rimasto ucciso da una grossa bolla di cellulosa piombatagli sulla testa. L'agghiacciante infortunio è accaduto al molo 44, mentre era in corso l'operazione di carico di un autotreno con rimorchio, con la merce scaricata da una nave danese Luigi Ranese era addetto alla sistemazione delle balle di cellulosa piombatagli sulla testa. L'agghiacciante infortunio è accaduto al molo 44, mentre era in corso l'operazione di carico di un autotreno con rimorchio, con la merce scaricata da una nave danese Luigi Ranese era addetto alla sistemazione delle balle di cellulosa piombatagli sulla testa.

L'agghiacciante infortunio è accaduto al molo 44, mentre era in corso l'operazione di carico di un autotreno con rimorchio, con la merce scaricata da una nave danese Luigi Ranese era addetto alla sistemazione delle balle di cellulosa piombatagli sulla testa. L'agghiacciante infortunio è accaduto al molo 44, mentre era in corso l'operazione di carico di un autotreno con rimorchio, con la merce scaricata da una nave danese Luigi Ranese era addetto alla sistemazione delle balle di cellulosa piombatagli sulla testa.

L'agghiacciante infortunio è accaduto al molo 44, mentre era in corso l'operazione di carico di un autotreno con rimorchio, con la merce scaricata da una nave danese Luigi Ranese era addetto alla sistemazione delle balle di cellulosa piombatagli sulla testa. L'agghiacciante infortunio è accaduto al molo 44, mentre era in corso l'operazione di carico di un autotreno con rimorchio, con la merce scaricata da una nave danese Luigi Ranese era addetto alla sistemazione delle balle di cellulosa piombatagli sulla testa.

L'agghiacciante infortunio è accaduto al molo 44, mentre era in corso l'operazione di carico di un autotreno con rimorchio, con la merce scaricata da una nave danese Luigi Ranese era addetto alla sistemazione delle balle di cellulosa piombatagli sulla testa. L'agghiacciante infortunio è accaduto al molo 44, mentre era in corso l'operazione di carico di un autotreno con rimorchio, con la merce scaricata da una nave danese Luigi Ranese era addetto alla sistemazione delle balle di cellulosa piombatagli sulla testa.

Grave decisione del giudice

Siena: incriminati 17 lavoratori dell'IRE

Nella lettera non viene specificato il giorno in cui questi presunti reati sarebbero stati commessi, ma probabilmente si riferiscono al 27 giugno quando erano in corso le trattative con i dirigenti del gruppo e questi fatti: dettero occasione per stilare una grave lettera antipopolare del direttore dello stabilimento di Siena al prefetto. Soltanto che allora non successe nessuna cosa che potesse portare all'incriminazione di operai e dirigenti sindacali.

Si trattò soltanto di una normale azione e pressione sindacale degli operai stanchi dei continui rinvii della azienda. Ma nel clima instaurato dal governo Andreotti-Malagodi ci sta anche questo: si cerca di intimidire i dirigenti sindacali e gli operai in vista della lotta contrattativa. E' la risposta operaia, come sempre opposta a quella che vuole il padronato, e tenderà a intensificare la lotta. Proprio negli ultimi giorni i sindacati e gli operai decideranno le forme e i modi della sua articolazione.

Il potere pubblico, la DC, non possono assistere da spettatori a questo scontro — che sarà certamente duro — da arbitri. Quello che i produttori chiedono è una nuova politica dell'intervento pubblico, una nuova politica delle strutture contadine per la trasformazione dei prodotti; e ciò proprio in un momento in cui i problemi dell'aumento dei prezzi, del carovita sono quelli centrali della nostra economia, che hanno a monte la mancata soluzione dei problemi della agricoltura e delle riforme necessarie.

Italo Palasciano

Mario Passi

Corrado Perna

Sempre più chiari i motivi dell'uccisione di Stiephan Sevo e della sua famiglia

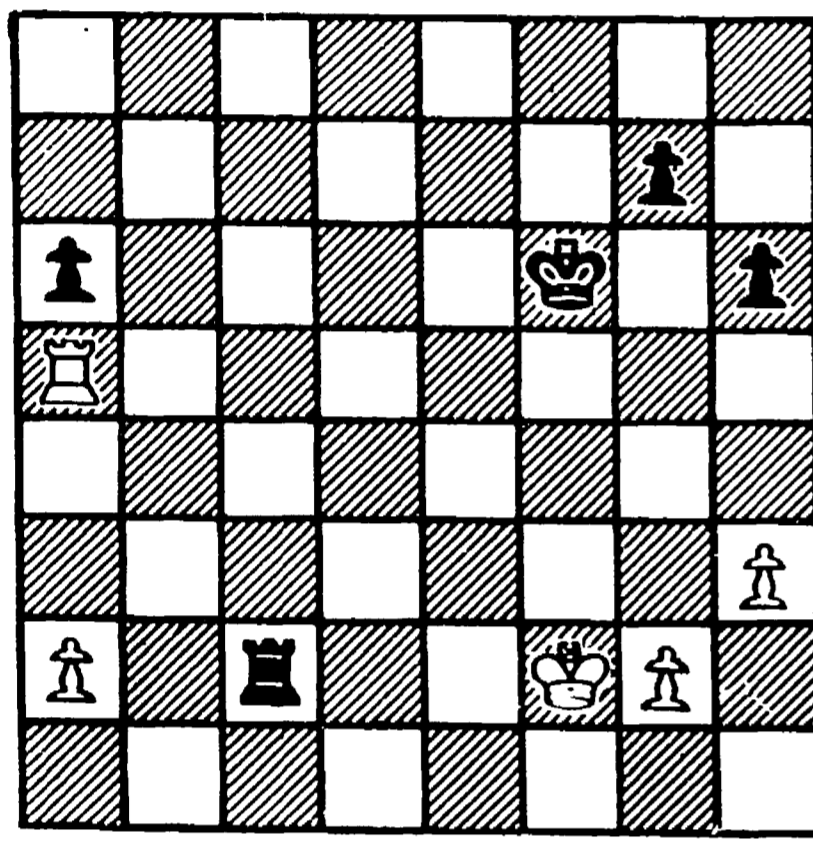
Una sentenza di morte ustascia eseguita freddamente dal killer

Professionisti dell'odio - Lo jugoslavo era conosciuto anche dalla polizia tedesca per le sue attività - Sicuramente voleva rompere col passato dopo il fallimento dell'assurda impresa tentata dal gruppo fascista di «Fraternità croata» - L'assassino era in macchina con le vittime e godeva della loro fiducia - Indagini difficili - Un vero e proprio tribunale del crimine politico

Ancora cinque partite da disputare

Nuovo pareggio Spassky Fischer al 19° incontro

L'americano ad un punto e mezzo dalla conquista del titolo



La situazione sulla scacchiera al termine della 19ª partita. I bianchi sono di Spassky e i neri di Fischer

Nostro servizio

REYKJAVIK, 28

È stata ancora patita, per la sesta volta consecutiva. Ma non è stata una partita deludente, come molte nell'ultimo scorcio della «sfida del secolo». Il campione del mondo Boris Spassky ha sferrato un formidabile attacco alla 18ª mossa, portando «l'artiglieria pesante» al centro della scacchiera e sacrificando un cavallo.

Le sue speranze di vittoria — una vittoria ritenuta da molti indispensabile per evitare la perdita del titolo con ancora cinque incontri da disputare — sono crollate alla 21ª, quando l'americano Bobby Fischer ha portato la regina a metà scacchiera, in d2. «La mossa che ha salvato l'incontro», ha commentato il gran maestro jugoslavo Svetozar Gligoric, «è la sola da fare».

«Bobby lo sapeva — ha aggiunto Gligoric — ma ha voluto attendere. D'improvviso, ha cominciato ad alzarsi, per andare a sorvegliare che nella stanza accanto. Nel frattempo, Boris si innervosiva, domandandosi cosa stava andando storto».

Alla 21ª mossa, Spassky ha fatto un gesto con la mano destra, si è alzato ed ha offerto la partita. A cinque partite dalla fine, Fischer conduce 11-8. Ancora un punto e mezzo lo divide dal titolo. Il compito dei sovietici

Apollo 17 sulla rampa

CAPE KENNEDY, 28

Il razzo Saturno 5 che porterà i tre astronauti di Apollo 17 verso la Luna, il 6 dicembre prossimo, per l'ultimo volo lunare con equipaggio umano previsto dall'attuale programma spaziale americano, è stato messo oggi sulla piattaforma di lancio, a Cape Kennedy.

Tragedia in Francia forse a causa di una formula sbagliata

TALCO VELENOLOSO HA UCCISO VENTI BIMBI

L'inchiesta del magistrato ha raggiunto l'incredibile risultato — Speculazione senza controllo nel settore dei prodotti di bellezza — Un appello alla TV — Ondate di paura — Il prodotto tossico non è mai stato esportato

PARIGI, 28. Un talco in polvere che si sospetta abbia causato la morte di circa venti bambini nella zona di Parigi è stato sequestrato dalla autorità nei supermercati, nelle farmacie e anche nelle case di privati cittadini.

Un giudice ha ordinato alla televisione francese di trasmettere immagini della confezione di talco nel suo programma principale e ha ordinato che tutto il talco in polvere prodotto da una ditta di Meaux (produttore del prodotto sospettato) sia sequestrato.

co è diventato praticamente impossibile, su questo i grandi maestri sono tutti d'accordo.

«Una partita eccezionale — ha detto il gran maestro statunitense Larry Evans — è stata bella vedere cosa ha fatto Boris nelle condizioni migliori, quando ha portato avanti l'artiglieria. Solo una lunga e solitaria analisi potrà far vedere se egli avrebbe potuto vincere dopo la 21ª mossa. Ma secondo me, Bobby ha perso un'occasione sensazionale alla trentesima».

Anche l'arbitro Lothar Schmid si è complimentato con i protagonisti della sfida. «È stato interessante ed eccitante. La seconda parte del campionato sta facendo vedere molto più gioco che non la prima».

A proposito della protesta dello sfidante per il rumore da lui ritenuto eccessivo, Schmid ha detto: «Gli ho chiesto: "Sii gentile Bobby". Lui è tornato alla sua sedia e non ha più detto nulla. A mio avviso le condizioni in sala erano perfettamente normali».

Spassky sembra aver ritrovato fiducia in se stesso. All'uscita dalla sala, ieri sera, è stato accompagnato da un boato di applausi. I 3.000 spettatori hanno apprezzato la sua determinazione di vittoria, i suoi disperati tentativi a Reykjavik è ancora l'Idolo. «M'è spiaciuto che non sia andato più in là della partita», ha detto il gran maestro danese Jens Enevoldsen — adesso per lui ci vuole un miracolo, forse ancor più di un miracolo».

Spassky ha attaccato con il pedone di re. Fischer gli ha opposto — per la seconda volta — la difesa Alekhin, rinunciando tuttavia alla variante tentata durante il 12° incontro. Il sacrificio di cavallo, alla 18ª mossa, era necessario per tentare di demolire lo schieramento centrale dei pedoni neri.

Dopo la 21ª mossa di Fischer, il sovietico ha ritentato l'attacco, conquistando una torre e effettuando un'incursione al centro del reame. L'americano ha costretto allora allo scambio delle regine, ciò che ha indebolito l'offensiva dei bianchi ed ha neutralizzato l'attacco.

hanno dichiarato che il talco prodotto dalla ditta francese di Meaux è stato distribuito in Francia da una ventina di negozi di Pariggi e della regione di Parigi e della regione delle Ardenne, nel Nord Est della Francia. I primi casi si sono avuti nel mese di maggio. I medici avevano com- puto analisi virali poi, di fronte ai risultati negativi, erano giunti alla conclusione che si trattava di un'intossicazione acuta individualmente da un prodotto di bellezza francese di prodotti di bellezza.

Oltre al talco Morhange, la Setico fabbrica un sapone nobile e un profumo di lusso. Secondo gli inquirenti potrebbe esserci stato un errore nella distribuzione delle componenti dei vari prodotti e l'esaclorofeno potrebbe, per questa ragione, essere finito nel talco per neonati. Un «incidente» del genere avviene qualche anno fa, quando in un talco — il Baumol — era stato trovato dell'arsenico.

Una ventina di famiglie hanno no fine ad oggi sporto denuncia contro ignoti in seguito alla morte dei loro bambini in condizioni «sospette». Quasi tutti questi decessi sono avvenuti nel Nord-Est (sette nella sola Charleville) dove il Talco Morhange è particolarmente diffuso. Il talco micidiale non risulta esportato all'estero.

zione anormale di esaclorofeno. In Francia il talco è venduto liberamente e non esiste alcun controllo per quel che riguarda la sua fabbricazione. La società Morhange, d'altra parte, ha diffuso un comunicato nel quale precisa che essa non provvede direttamente alla produzione del talco, che è invece affidata ad un'altra società, la Setico, una delle più importanti fabbriche francesi di prodotti di bellezza.

Per tornare alla strada, i caselli autostradali di Napoli, Roma-Sud, Roma-Nord e Milano-Melegnano sono quelli che hanno fatto registrare il maggior traffico anche nei giorni 25-26-27 agosto. Questi — in base alle cifre della Società autostrade — i totali per ciascuno dei tre giorni: Na- poli 47.700 veicoli, 44.400 e 40.300; Roma-Sud: 36.100, 39 mila e 33.900; Roma-Nord: 35.900, 41.100 e 33.400; Milano-Melegnano: 40.400, 41.200 e 37.200. Anche in occasione degli ultimi tre giorni, il maggior movimento ha riguardato la direttrice Sud-Nord.

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 28.

Che Stiephan Sevo ne avesse abbastanza del mito obiettivo di abbattere la società socialista che faticosamente si costruisce in Jugoslavia appare ormai certo. Aveva imparato che quell'obiettivo poteva essere buono per i facili guadagni ricavati dal traffico di armi e di droga concesso alla organizzazione delle bande ustascie. Ora, dopo aver riacquisito, nella sua qualità di personaggio chiave del movimento fascista «Fraternità rivoluzionaria croata», una discreta fortuna, cercava di uscire dal giro, magari mantenendo la gestione dell'albergo ristorante di Stoccarda, usate dagli ustascia come luogo di incontro, punto di riferimento e base territoriale. Questo disegno — si può affermare con sufficiente sicurezza ormai — è stato il «capo di imputazione» che ha portato alla sentenza di morte pronunciata contro di lui e contro la sua famiglia da un «tribunale» ustascia costituito in qualche appartamento di Stoccarda o di Monaco o di un qualsiasi altro centro di Europa o d'America, dove la organizzazione fascista ha i suoi affiliati.

Il boia ha preparato con cura l'esecuzione per cui la missione ha potuto essere portata a termine «fulmineamente» il 22,30 di giovedì scorso. Lungo una strada italiana, che porta da San Donà di Piave a Eraclea, Caorle, Bibbione, a tre chilometri e 200 metri dal centro di San Donà e a poco meno di quattro chilometri dal traguardo della famiglia Sevo, la pensioncina di Stretti di Eraclea, dove dimorava dal 18 di questo mese. Bastano pochi secondi all'assassino (che — evidentemente — gode di tutta la fiducia di Stiephan Sevo) per «fare giustizia»: dalla sua felice posizione, sul sedile posteriore, alle spalle di Sevo, può fare fuoco ripetutamente con la sua 7,65 millimetri di silenziatore sulla bambina Rosemarie, vittima innocente, ad appena nove anni, di un odio terribile dal quale non era stata ancora toccata.

Scarica un intero caricatore che getta via, fuori dall'auto, ne inserisce un altro e spara qualche colpo altro probabilmente, tre, uno per ogni «trattore», sulla sua moglie, sulla bambina Rosemarie, vittima innocente, ad appena nove anni, di un odio terribile dal quale non era stata ancora toccata.

Nell'auto abbandona anche il silenziatore, ingombrante e inutile, ormai. Porta via, invece, la sua calibro 7,65, una Walter P 38, un'arma da professionista del crimine, da tiratore. Più leggere delle 7,65 di costruzione italiana è, inoltre, una pistola facilmente impugnabile ed estraibile, e, per la sua stessa forma, non ha bisogno di fondina per essere portata. L'arma ideale — si diceva — dei killer.

Anche su costui si sa, o, almeno, tutto. Chi l'ha visto scappare dall'auto, dopo il riacquisto del massacro, crede anche di poterne indicare l'età apparente, approssimativa mente attorno ai 45-50 anni. Il suo nome è negli archivi della polizia tedesca, di certo. Individuare questo «fantasma» o i mandanti, è poco più che un gioco da ragazzi.

Un uomo al quale Stiephan Sevo ha consentito di stare alle sue spalle, in auto, pur sapendo di correre un pericolo mortale, era certamente persona a lui vicinissima, membro della stessa organizzazione, uno di quegli «inizi» con i quali ha predisposto il piano folle di suscitare la guerriglia in Bosnia e Croazia, finto con la liquidazione, da parte della popo- lazione e della milizia jugoslava, dei diciannove assassini del movimento «Fraternità rivoluzionaria croata».

C'è chi fa risalire anzi, proprio al fallimento di questo piano, la morte che ha segnato la guerra, all'interno della banda, per punire il colpevole e assicurarsi la successione.

Presumibilmente — questa ipotesi pare più verosimile — il fallimento (probabilmente previsto) potrebbe avere costituito l'alibi a sostegno della decisione di «farla finita» con l'attività terroristica.

«Fraternità rivoluzionaria croata» non è fra i gruppi più forti e numerosi e, certamente, la liquidazione dei diciannove «guerriglieri» mandati a morire in Bosnia, ha definitivamente scompaginato la fila del movimento. Stiephan Sevo vedeva, ormai, a portata di mano, eliminata la ingombrante presenza della «organizzazione» la completa integrazione nelle luci proprie e alienanti di una Germania che non avrebbe fatto caso al suo passato, purché avesse saputo costruirsi una

dazione, da parte della popo- lazione e della milizia jugoslava, dei diciannove assassini del movimento «Fraternità rivoluzionaria croata».

C'è chi fa risalire anzi, proprio al fallimento di questo piano, la morte che ha segnato la guerra, all'interno della banda, per punire il colpevole e assicurarsi la successione.

Presumibilmente — questa ipotesi pare più verosimile — il fallimento (probabilmente previsto) potrebbe avere costituito l'alibi a sostegno della decisione di «farla finita» con l'attività terroristica.

«Fraternità rivoluzionaria croata» non è fra i gruppi più forti e numerosi e, certamente, la liquidazione dei diciannove «guerriglieri» mandati a morire in Bosnia, ha definitivamente scompaginato la fila del movimento. Stiephan Sevo vedeva, ormai, a portata di mano, eliminata la ingombrante presenza della «organizzazione» la completa integrazione nelle luci proprie e alienanti di una Germania che non avrebbe fatto caso al suo passato, purché avesse saputo costruirsi una

rispettabilità e una solida posizione economica.

Non ha previsto che il desiderio di un altro ustascia, probabilmente il più vicino a lui, di prendere il suo posto negli «affari» e nella direzione del movimento, avrebbe saputo far leva sull'odio e sul fanatismo dello sparuto gruppo degli affiliati superstiti. Questa sottovalutazione e l'aberrante capacità dell'uomo educato all'ideologia fascista di farsi belva, lo ha posto, dapprima, in minoranza nel movimento, quindi ha trasformato, su una provinciale italiana, la sua lussuosa auto rossa in una bara capace di custodire per qualche minuto corpi crivellati da pallottole ustascie.

Oggi, nella tarda mattinata, su questi corpi è stata eseguita l'autopsia, dopo che il fratello maggiore di Stiephan, Ivan Sevo, venuto spontaneamente con la moglie Ljuba dalla cittadina di Darna, ne ha riconosciuto le salme. Si è compiuto con ciò, certamente, l'ultimo atto, in Italia, di questa orribile vicenda

D. D'Agostino

Un assurdo clima da «vecchia frontiera» dopo la tragedia di Lanusei

COME NEL WEST TAGLIE PRIVATE INVITANO ALLA DELAZIONE PER LA STRAGE DI LODDO

I 100 milioni del marchese di Villahermosa e la sottoscrizione nel paese della sparatoria e in Ogliastra - Un notevole al centro della iniziativa - E' necessaria una reale volontà di risolvere i problemi del banditismo vecchio e nuovo - Il fallimento dei metodi governativi che puntano solo alla repressione - Riforma con la partecipazione di tutte le forze democratiche

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28

Alla «taglia privata» di 100 milioni di lire, sul capo dei banditi dal marchese Paolo Manca di Villahermosa, ed avallata dalla autorità inquirenti con sorprendenti dichiarazioni pubbliche, si aggiunge oggi un'altra iniziativa a dir poco inquietante: una sottoscrizione popolare aperta a Lanusei e in Ogliastra. La somma raccolta verrà consegnata a chi troverà il coraggio di «rompere il muro della omertà» e fornire informazioni utili, anche attraverso lettere anonime, alla cattura dei responsabili della strage di Ferragosto a Villa Loddo.

L'annuncio della sottoscrizione è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro. «L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro. «L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

«L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

«L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

«L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

«L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

«L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

«L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

«L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

«L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

«L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

«L'annuncio è stato dato da un notevole del luogo, che ha informato il corrispondente del quotidiano cagliaritano nel corso di una visita di lavoro».

ra che incamerano 15 miliardi l'anno senza neppure opere di migliorir.

Se si fa questo, il banditismo può scomparire in breve tempo: non lo diciamo noi, afferma a chiare lettere la commissione parlamentare di inchiesta sul banditismo nel rapporto conclusivo presentato alla Camera e al Senato.

Ma se questo non si fa, se si continuano a spendere 15 miliardi l'anno per mantenere nell'isola un apparato poliziesco da zona di guerra, e se per giunta si arriva a incoraggiare le azioni anti costituzionali di certi epigoni nostrani degli antichi colonizzatori del Texas, è perché in realtà si preferisce il banditismo alla riforma agraria.

Giuseppe Podda

Il rapimento Cassina a Palermo

Spera nell'accordo perfino la polizia

Battute e controlli senza alcun risultato - Pressioni perchè i banditi si facciano avanti al più presto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28.

Sarà perché non credono alla autenticità dell'immissione, o sarà perché ritengono (o si illudono di credere) di essere vicini ad una svolta decisiva nelle indagini, certo è che gli inquirenti hanno completamente ignorato il minaccioso consiglio della voce anonima che, per telefono alla Rai (e poi anche in questura e ai carabinieri) per «suggerire» di sospendere le ricerche di Luciano Cassina («altrimenti lo ritroverete morto»).

Proprio mentre infatti i familiari del giovane e ricchissimo industriale, e in particolare il padre conte Arturo, tornavano alla carica — forti appunto delle telefonate — per ottenere che si concedesse agli autori del sequestro un margine minimo di sicurezza per avviare trattative sul riscatto; proprio nelle stesse ore poliziotti e carabinieri davano il via ad una nuova e ancora più clamorosa operazione-setaccio che, per la prima volta non solo in questi dodici giorni di suspense ma in tutta la serie dei recenti e non meno sensazionali sequestri ha investito in pieno addirittura il centro di Palermo.

Esattamente, è stato preso di mira un quadrilatero a valle del Viale della Libertà, tra via Amerigo Amari, Corso Sicilia e il mare, che comprende tutta la maglia dell'antico e disgregato rione del Borgo, un

labirinto di vicoli e casupole che può rappresentare un ideale rifugio per rapitori che, senza potersi muovere dalla città, vogliono confondersi nel formicolante ventre di Palermo.

Manco a dirlo la battuta si è come al solito risolta in un buco nell'acqua. E allora c'è da chiedersi il perché del rastrellamento in grande stile. Se infatti gli inquirenti hanno agito sulla base di una soffiata, essa si è rivelata infondata quanto lo precedenti.

Se vanno invece a casaccio come molti sospettano, allora ci troviamo di fronte non soltanto ad un nuovo, inquietante sistema di impotenza, ma per di più ad un sorprendente tentativo di fare in qualsiasi modo «scumazza», cioè un po' di rumore tanto per distendere l'immagine di polizia e carabinieri che girano anche se completamente a vuoto.

La sorprendente giustificazione portata da un funzionario a mo' di copertura per l'insistere nelle battute è questa: «La massiccia pressione — ha detto — potrebbe costringere i banditi ad accelerare i tempi delle trattative con i familiari del sequestrato, concedendole al più presto! Insomma, ormai anche polizia e carabinieri fanno più di un pensiero sopra l'ipotesi che tutto si risolva per il meglio con la trattativa».

g. f. p.



LA PETROLIERA BRUCIA ANCORA

Il refitto della petroliera «Princesse Irene» è stato incendiato dal fulmine sabato mattina nel porto francese di Donges, continua ancora a bruciare. I vigili del fuoco si limitano ancora a controllare le fiamme da lontano preoccupati soprattutto di raffreddare lo scafo per prevenire l'esplosione delle 2.000 tonnellate di greggio rimaste nelle cisterne di prua. Appena possibile, il refitto della «Princesse Irene» (che appartiene ad una società greca ma batte bandiera libanese) sarà rimorchiato al largo. Nella foto: la petroliera semiaffondata nel porto di Donges

Incidenti: agosto in chiusura meglio dello scorso anno

188 persone sono morte e 4.510 sono rimaste ferite in incidenti stradali nell'ultima settimana di agosto da lunedì 21 a domenica 27.

Nel corrispondente periodo dello scorso anno (da lunedì 23 a domenica 29 agosto) — è detto in un comunicato del Ministero dell'Interno — 1 morti furono 222 e i feriti 4.607. Quest'anno, sempre nel periodo da lunedì 21 a domenica 27 agosto le pattuglie della Polizia stradale, dei Carabinieri e della Guardia di finanza hanno accertato 184.140 infrazioni alle norme di vigilia codice della strada (176.043 nel corrispondente periodo dell'anno scorso).

Il traffico degli ultimi tre giorni non ha comunque raggiunto i vertici di quello verificatosi venerdì 18 agosto, sabato 19 agosto, domenica 20 agosto e lunedì 21 agosto. Dal 18 al 21 agosto, in base alle prime statistiche della Società autostrade — i soli caselli di Napoli sono stati interessati da un movimento complessivo di 176.500 veicoli, contro i 167.900 del 19 agosto, il 23 agosto (sempre venerdì, sabato, domenica e lunedì) dell'anno precedente. In particolare, il 21 agosto, si sono verificati 48.500 autoveicoli, di cui 27.500 in entrata dirette al Nord. Sempre relativamente all'Autostrada del Sole, secondo i dati in corso di elaborazione, il casello di Roma Sud, con un totale di 161.800 (140.300 nell'analogo periodo del '71), quello di Roma Nord con 153.200 (136.700), quello di Milano Melegnano, con 153.400 (151.900). Per tutti e tre, la giornata di punta ha coinciso con il 19 agosto, rispettivamente con 41.200, 41.500 e 41.500 veicoli, la stragrande maggioranza dei quali diretti verso il Nord.

Questi gli altri dati del «riporto» relativi all'Autostrada del Sole: casello di Roma Sud — 42.800 (42.800) Firenze Nord — 70.200 (69.100). Tra i caselli interessati al traffico di punta, particolare attenzione merita quello di Modena Campogalliano, in quanto rappresenta il punto di connessione tra l'Autostrada del Sole e quella nuovissima con direttrice Bologna-Livorno, sempre dal 18 al 21 agosto u.s., tra entrati ed usciti, sono stati registrati 44.400 veicoli, di cui 13.800 (14.400) in entrata e 5.500 in uscita il 19 agosto. La statistica del movimento ai principali caselli dei 2000 km. della rete autostradale IRI — nella quale, per incidenza, nei giorni indicati si è avuto un solo incidente grave con un morto (il 21 agosto, tronco di Bologna) — comprende: Milano Nord (Milano-Melegnano) con 24.200; Montecatini (Firenze-Mare), con 126.800 veicoli; Genova Ovest (Sampierdarena), con 117.100; Como Grandate (Trifone da S. Siro), con 81.700; Savona Vado (Genova-Ventimiglia), con 82.300; Ancona Sud Levante (Livorno-Genova), con 76.400; Lanciano (Adriatic-Adriatic), con 46.700; Bologna S. Lazzaro (Adriatic), con 40.200.

Il casello di Conegliano Veneto (16.200) è l'ultimo nella classifica dei primi. Si tratta, però, dell'anno dell'entrata in esercizio dell'autostrada Mestre-Vittorio Veneto.

Anche le ferrovie dello stato sono state interessate da un intensissimo movimento. Numerosi treni ordinari sono stati adeguatamente rinforzati, mentre quelli straordinari hanno superato largamente, fra traffico interno ed internazionale, le 200 unità. L'operazione vacanze, che ha avuto il periodo di punta nella prima quindicina di settembre.

Gli introiti del traffico ferroviario viaggiatori, realizzati dal 25 agosto, per le 12 città sedi di compartimento, assommano — secondo dati resi noti dall'Azienda delle ferrovie dello stato — a 4 miliardi e 200 milioni, con un aumento del 4,50% rispetto allo stesso periodo del 1971. I maggiori introiti sono stati registrati nel compartimento di Milano (1.50 per cento); al secondo figura il compartimento di Milano (90.109.000 (+ 4,38%). Questi sono gli altri dati: Napoli — 25.983.000 (+ 2,52%); Torino — 396.178.000 (+ 0,89%); Genova — 309.725.000 (+ 4,18%); Firenze — 265.853.000 (+ 4,88 per cento); Venezia — 251 milioni e 400.000 (+ 3,30%); Palermo — 246.668.000 (+ 7,69%); Bari — 203.956.000 (+ 23,62%); Bologna — 190.690.000 (+ 0,90 per cento); Trieste — 176.350.000 (+ 11,07%); Reggio Calabria — 95.163.000 (+ 10,97%); Ancona — 46.708.000 (— 18,48%); Cagliari — 40.168.000 (— 15,86 per cento).

Per tornare alla strada, i caselli autostradali di Napoli, Roma-Sud, Roma-Nord e Milano-Melegnano sono quelli che hanno fatto registrare il maggior traffico anche nei giorni 25-26-27 agosto. Questi — in base alle cifre della Società autostrade — i totali per ciascuno dei tre giorni: Napoli 47.700 veicoli, 44.400 e 40.300; Roma-Sud: 36.100, 39 mila e 33.900; Roma-Nord: 35.900, 41.100 e 33.400; Milano-Melegnano: 40.400, 41.200 e 37.200. Anche in occasione degli ultimi tre giorni, il maggior movimento ha riguardato la direttrice Sud-Nord.

Modena: nelle cooperative frutta scelta a 100 lire



MODENA. 28. Ha avuto inizio oggi, nel 187 negozi e supermercati COOP della provincia, una campagna dimostrativa di vendita a prezzi concordati di generi alimentari a largo consumo.

con la cooperazione agricola. E' questa una prima ed immediata risposta che il movimento cooperativo modenese ha dato per contrastare gli sfrenati aumenti dei prezzi dei generi di largo consumo verificatisi in queste ultime settimane.

rioni Incontri in sede politica per valutare gli sviluppi della situazione. La giunta municipale ha convocato per mercoledì presso la residenza municipale un incontro dei sindacati, delle organizzazioni dei commercianti, dei contadini, degli artigiani, del movimento cooperativo e dei partiti.

Un grave lutto per tutte le forze democratiche siciliane

È morto l'onorevole Taormina

Dalla appassionata milizia socialista all'impegno come deputato indipendente eletto nelle liste del Partito comunista - Un telegramma di Berlinguer

Dalla nostra redazione PALERMO, 28. Per una trombata cerebrale, è improvvisamente deceduto la notte scorsa a Palermo il compagno onorevole Francesco Taormina, valoroso e autorevole esponente del movimento socialista siciliano che rappresentò anche per lunghi anni al Parlamento siciliano che alla Camera, Taormina aveva ricoperto.

Alla famiglia dell'on. Francesco Taormina, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha inviato il seguente telegramma: «A nome della Direzione del PCI e mio personale mi unisco al lutto vostro e di tutti i democratici per la scomparsa del compagno on. avv. Francesco Taormina. Per me gioverebbe l'antifascismo alla milizia socialista è stato, dalla Liberazione, protagonista tra i più prestigiosi della vita politica siciliana. Più volte deputato socialista all'assemblea di Palazzo dei Normanni, volle proseguire nel 1968 la propria militanza nella difesa della democrazia e del socialismo come indipendente, nelle nostre liste, al parlamento nazionale.

Per la ferma a 12 mesi progetto di legge comunista

La demagogia proposta del neo-ministro della gioventù Calati evidentemente alla ricerca di una qualche giustificazione alla sua presenza nel governo - per la riduzione della ferma militare, subito seccamente rimbeccata dal ministro della Difesa, ha avuto nei giorni scorsi una eco su alcuni giornali, ed è comunemente destinata, per l'argomento di cui si tratta, ad essere discussa tra i giovani.

Ma ciò non può bastare; attraverso la nostra stampa, attraverso l'opera di compagni come Massimo Mascajoli, Napolitano, attraverso l'ampio respiro della nostra politica culturale, dobbiamo stimolare il dibattito democratico che si esigeva che quanto prima si giungesse a discutere in Parlamento la nostra proposta.

La situazione non è certo rosea. Il ministro Scalfaro, nell'espone le sue linee programmatiche, ha promesso di parlare della scuola media nel parlamento di latino da rendere obbligatorio; e il senso della proposta è chiaro, noi che si pensi al plauso dei fascisti, al consenso dei liberali, allo imbarazzo di molti democristiani, al risentimento degli alleati del governo. Ma la musica, che pur essa è materia facoltativa nella media, non ha fatto cenno.

Per quanto si sa bene così, che il nostro Paese sia uno dei sette su settantatré aderenti al Bureau International d'Education che ha il compito di insegnamento obbligatorio della musica nella scuola pubblica; si bene che il ragazzino torni a tradire il suo Paese, il suo popolo e che nessuno nella scuola gli faccia sentire e capisca il suo dovere.

Inoltre, una norma del progetto dispone che il giovane in servizio di leva che ha diritto di essere impiegato in attività nelle quali si tenga conto della sua preparazione culturale e professionale.

Deciso monito di «Unità popolare» e del PC alle destre e alla DC

CILE: IL POPOLO RIVOLUZIONARIO risponderà alla violenza reazionaria

Il comitato politico della coalizione di governo capeggiata dal presidente Allende mette in guardia la destra «che ha portato ad una situazione tale che non vi è alcun dubbio che si debba ricorrere ad una prova di forza» - PC: distinguiamo tra opposizione democratica e i disegni politici fascisti - Appello alla mobilitazione immediata «per sconfiggere la reazione»

SANTIAGO, 28. L'azione della destra ed in generale di tutti i partiti dell'opposizione ha portato ad una situazione tale che non vi è alcun dubbio che si debba ricorrere ad una prova di forza. Con questo monito drammatico ma allo stesso tempo fermo e deciso, il comitato politico di «Unità popolare» e contemporaneamente il partito comunista cileno hanno reso note dichiarazioni sull'attuale momento politico che il Paese sta attraversando, caratterizzato da una serie di provocazioni e incidenti che mirano a sabotare ogni azione del governo e a gettare

il paese nel caos. «L'ostrosismo parlamentare, l'ingiuria, la diffamazione ed il travisamento dei fatti per mezzo del giornalismo parlato e scritto, l'incitamento alla violenza dei gruppi armati ispirati all'estrema destra che sono in azione permanente nelle vie e nelle piazze di tutto il Paese, il sabotaggio alle misure del governo di insediare dichiarazioni contenute nelle direttive dei partiti di opposizione - afferma la dichiarazione di «Unità popolare» - hanno come fine ultimo di produrre il caos per far sì che il potere ritorni nelle mani delle classi sociali

che hanno sempre sfruttato e approfittato della ricchezza nazionale in chiara connivenza con gli interessi dell'imperialismo». «Nei primi 20 mesi del governo di «Unità popolare» si è compiuto fedelmente il programma del governo senza violare le strutture istituzionali e giuridiche della vita nazionale. Abbiamo evitato la violenza e non permettendo che la destra la usi impunemente. «Come abbiamo sostenuto reiteratamente - conclude «Unità popolare» - la violenza reazionaria il popolo replicherà con la violenza rivoluzionaria». Altrettanto esplicito è il documento reso pubblico stamane dal PC cileno che parla di «un piano messo in moto per sfuggire nel sangue l'attuale politica di riforme nel Cile». «La destra reazionaria e i settori retrogradi del Cile hanno accusato ancora una volta - afferma il documento - una ondata di violenza. In meno di 48 ore i proprietari terrieri del sud del paese hanno ucciso e assassinato tre contadini di Dio-Bio e Llanquihue. I latifondisti hanno così voluto cancellare con il sangue di esseri umani, la avvenuta liquidazione dei loro privilegi a causa della riforma agraria. Non si tratta di fatti casuali e isolati. E' in corso un piano strategico tendente ad affogare nel sangue il processo di cambiamenti e di liberazione dei contadini e tutto ciò che sta portando avanti il governo di unità popolare».

E' morto improvvisamente a Lourdes

Dell'Acqua: un cardinale dell'ala conservatrice

Come Vicario di Roma cercò di riorganizzare la diocesi nel quadro di un'interpretazione «moderata» del Concilio - Gli interventi contro i firmatari della «Lettera ai cristiani», don Sardelli, don Lutte e l'abate Franzoni

C. DEL VATICANO, 28. I funerali del cardinale Angelo Dell'Acqua - morto improvvisamente ieri a Lourdes, dove aveva guidato una pellegrinaggio di fedeli e malati al santuario - saranno celebrati da Paolo VI, giovedì, nella Basilica di San Giovanni in Laterano.

Riferendosi ai disordini avvenuti negli ultimi giorni, il documento aggiunge: «I clienti non ricorrono che nella pratica politica del Paese si sia mai verificato il fatto che gruppi diretti da elementi armati e prepotentemente desiderosi di prevalere nel caso dei ministri dello Stato, e aggrediscono camicamente le loro famiglie».

A tutto ciò bisogna aggiungere - prosegue il documento - gli attentati contro il livello di vita per affamare la popolazione; attentati provocati da quei medesimi gruppi e che si estendono al mercato nero, alla speculazione e l'accaparramento, il contrabbando.

Di fronte a questi fatti - continua il documento - le dichiarazioni di un'ala destra aperta diretta dalla DC al Presidente della Repubblica valutano in pratica gli attentati fascisti, i delitti economici, e le azioni criminali dei latifondisti, e che, se ne dica, non aiutano per nulla la maggioranza democratica del paese nello sviluppo evolutivo dell'attuale momento politico.

Espressa «preoccupazione e indignazione» per questi fatti, il documento del Partito comunista cileno prospetta la possibilità di un sostanziale cambiamento della propria strategia, tradizionalmente diretta a mantenersi in equilibrio con gli esponenti «liberali» e «moderati» nel caso della DC. In questa prospettiva il documento conclude: «Noi comunisti abbiamo sempre distinto tra l'atteggiamento di opposizione democratica e i disegni politici fascisti. Però se tutta l'opposizione si sottilmente alla stessa linea politica, ognuno deve assumere le proprie responsabilità che gli derivano dal corso che possono prendere gli avvenimenti».

Il partito comunista inoltre ha lanciato un appello per la mobilitazione immediata e alla «azione organizzata della classe operaia e di tutto il popolo per sconfiggere le azioni fasciste».

Smascherato un losco traffico

Vendevano al dettaglio la carne di bestiame affetto da tubercolosi

L'operazione compiuta dai carabinieri del N.A.S.

Il comando carabinieri NAS del ministero della Sanità ha intensificato ed approfondito in questi ultimi tempi l'attività di prevenzione e repressione dei reati commessi nel settore veterinario. Questi accertamenti hanno consentito ai carabinieri di scoprire con epicentro in Campania, un vasto illecito commercio di bestiame affetto da tubercolosi, che avveniva in specie nelle province di Roma, Frosinone, Caserta, Napoli, Salerno, Benevento, Perugia, Pavia e Chieti, con gravi violazioni delle norme cautelari relative al trasporto ed alla macellazione di tali bovini e con il conseguente grave pregiudizio per il patrimonio zootecnico.

E' risultato che alcuni venditori di bestiame avevano incettato un ingente numero di bovini affetti da tubercolosi, fraudolentemente i contrassegni sanitari apposti ai padiglioni auricolari delle bestie ammalate ed avviando le stesse all'illecita macellazione in macelli pubblici e privati. Mediante certificati falsi gli stessi tentavano di immettere queste carni al libero commercio.

Dopo l'arresto del giovane antifascista ad Atene

Un appello per Statis Panagulis degli studenti democratici greci

Il documento diffuso ieri a Palermo chiede la solidarietà di tutte le forze antifasciste italiane - Una storia di provocazioni ordite dalla polizia dei colonnelli

Dalla nostra redazione PALERMO, 28. Un drammatico appello alle forze antifasciste italiane perché premiano sul nostro governo, per salvare la vita di Statis Panagulis è stato lanciato oggi a Palermo dai compagni dell'esule greco attirato ad Atene in una trappola della polizia dei colonnelli che ora ha cesso nelle mani tutti e due i fratelli.

Nell'appello gli studenti democratici greci denunciano che le torture cui Statis viene attualmente sottoposto possono infiggere un colpo irrimediabile alla salute già malferma del compagno ancora sofferente per una bronchite cronica.

Rapinate buste paga della editrice Einaudi

TORINO, 28. - Due banditi hanno arraffato le buste paga del giornale Einaudi, impadronendosi di buste paga per un valore di circa venti milioni di lire.

Il nipote di Rommel accusato di contrabbando

CAMERINO, 28. (A. Z.) - In seguito ad un'operazione della polizia tributaria di Ancona il nipote del generale nazista Rommel è stato denunciato per traffico di auto e buoni carburante. Max Rommel, di 32 anni, attualmente residente a Numana nella zona balneare di Santa Cristina dove esercita la professione di agente immobiliare, è stato denunciato per aver violato le leggi doganali italiane.

Il Rommel è accusato di aver trafficato in auto e buoni di benzina facendone un vero e proprio contrabbando. Per il momento, mentre è in corso un ulteriore approfondimento delle indagini soprattutto nei posti di frontiera, la tributaria ha sequestrato al Max Rommel sette automobili, esattamente due «Mercedes», una «Opel» e due pullmini, nonché un certo quantitativo di buoni carburante. Si pensa che indubbiamente le indagini porteranno ad altri clamorosi sequestri.

Lettere all'Unità

Proposta di legge del PCI per l'insediamento della musica

Caro direttore, ho letto con vivo interesse l'articolo di Giacomo Manzoni sulla vita musicale del nostro Paese dedicato al rapporto fra musica e scuola, apparso su l'Unità del 19 agosto. Ti scrivo non tanto per contestare con le cose dette da Manzoni, ma per informare soprattutto i lettori che alla Camera dei deputati abbiamo presentato il 2 agosto una proposta di legge (n. 10) dedicata all'insegnamento della musica e alla riforma del Conservatorio, che le proposte di Manzoni sono cadute in un preciso progetto.

Glielo ricordo, che con qualche modifica, in tale testo legislativo viene ribadita la sostanza della nostra proposta del '67 che incontrò larghi consensi nel sindacato musicista italiano, nel Comitato nazionale musica e cultura, ricco dell'apporto di Dallapiccola e Petrucci, nel sindacato nazionale istruzione artistica.

Infine, nell'aprile del '71, si tenne a Roma nel Palazzo Conservatorio, una conferenza nazionale per la riforma dell'istruzione musicale, e in quella sede i partiti del blocco costituzionale, dopo aver udito la relazione di Petrucci e Mascagni, assunsero l'impegno di varare sollecitamente una riforma dell'istruzione musicale.

Si è aperta la nuova legislatura e noi siamo stati fedeli per la nostra parte a volerla vedere attuata. Il fatto collegando la nostra proposta specifica con il più generale risalto che per noi è di natura politica, viene misurato dal diritto allo studio al rinnovamento dei contenuti, dalla formazione degli insegnanti, alla riforma degli istituti.

Ma ciò non può bastare; attraverso la nostra stampa, attraverso l'opera di compagni come Massimo Mascajoli, Napolitano, attraverso l'ampio respiro della nostra politica culturale, dobbiamo stimolare il dibattito democratico che si esigeva che quanto prima si giungesse a discutere in Parlamento la nostra proposta.

La situazione non è certo rosea. Il ministro Scalfaro, nell'espone le sue linee programmatiche, ha promesso di parlare della scuola media nel parlamento di latino da rendere obbligatorio; e il senso della proposta è chiaro, noi che si pensi al plauso dei fascisti, al consenso dei liberali, allo imbarazzo di molti democristiani, al risentimento degli alleati del governo. Ma la musica, che pur essa è materia facoltativa nella media, non ha fatto cenno.

Per quanto si sa bene così, che il nostro Paese sia uno dei sette su settantatré aderenti al Bureau International d'Education che ha il compito di insegnamento obbligatorio della musica nella scuola pubblica; si bene che il ragazzino torni a tradire il suo Paese, il suo popolo e che nessuno nella scuola gli faccia sentire e capisca il suo dovere.

Inoltre, una norma del progetto dispone che il giovane in servizio di leva che ha diritto di essere impiegato in attività nelle quali si tenga conto della sua preparazione culturale e professionale.

AIL « Osservatore Romano » non si beve la ciucuta

Caro Unità, nell'articolo a l'ordine come difesa della libertà, è apparso sull'Osservatore Romano del 24-25 luglio scorso un articolo di un certo S. Scrota - pur criticando la legge ingiusta - ma è di piena esecuzione fino a bere la ciucuta. Si aggiunge, assai curioso, che il nostro giornale, e che gli attuali leggi italiane sono ineccheate e ingiuste ma che - sino a quando non muteranno - bisognerà applicarle.

Si spaccia, ma l'ampio non caia. Scrota non si sanna affatto di riformare, abolire o distruggere le leggi, che tutta la sua vita altro non è stata che un'opera di propaganda che hanno mille e più ragioni per contestare il codice Rocco e lantissime leggi che non hanno niente di nuovo e di universale. Scrota respinge l'accusa rivoltagli convincendo di per lo meno i lettori dell'Osservatore Romano, ma proprio i suoi accusatori e i suoi giudici nulla hanno compreso dello spirito che anima le norme della democrazia italiana.

La speculazione sulle cure termali e le lotte dei lavoratori

Caro Unità, da dieci anni mi reco a Chianciano Terme per cura e ogni anno aumentano le perdite economiche di cui sono affetto. Quest'anno, durante il mio soggiorno che è durato una decina di giorni, ho fatto un'indagine sul problema che ogni mattina entrano nel parco dell'acqua santa circa 20.000 persone. Calcolando che il prezzo di entrata nel parco è di 300 lire, si può ritenere che ogni giorno entrano nel territorio che circonda il paese. E lo sanno bene tutti i compagni e tutti i lavoratori che sono venuti qui per le cure. In questi ultimi anni hanno creato un altro parco per un'acqua speciale per lo bagno, un incremento facendo pagare 300 lire d'ingresso.

Quest'anno, la gente venuta a Chianciano per curarsi è potuta venire finalmente a contatto con i tanti problemi attraverso la lotta che stanno conducendo qui i trecento lavoratori termali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Questi lavoratori, come dice un volantino distribuito anche agli ospiti in cura, non chiedono soltanto la abolizione delle sperequazioni fra operai, intermedi e impiegati, ma vogliono la occupazione e un maggior tempo libero per alleviare il logorio fisico e psichico del lavoro, la ricomposizione delle qualifiche. Essi chiedono anche una nuova politica aziendale e di settore nel quadro della riforma sanitaria in modo da promuovere una adeguata utilizzazione delle risorse termali al servizio della salute dei cittadini. Questi lavoratori sono infatti lavoratori stagionali che

responsabilità dell'accoglienza del deputato del MSI Angelo Nicotri. Ma alla fine, di fronte ai rischi dell'istruzione di un formale procedimento nei confronti degli esuli fu escogitata una raggelante «soluzione»: l'attribuzione cioè dell'attentato allo studente Attanasio Petridis che non avrebbe mai potuto difendersi perché nel frattempo è caduto vittima di un attentato contro l'ambasciata USA ad Atene.

Un rappresentante del consoliato italiano ad Atene potrà visitare oggi Lorna Briffa Caviglia attualmente detenuta al comando centrale della polizia militare ateniese per partecipazione a piani per l'evacuazione di Alessandro Panagulis. Continuano intanto ad Atene le indagini e gli interrogatori. Al termine speriamo al giudice istruttore di definire l'imputazione con la relativa decisione di rinvio davanti ai tribunale militare o davanti alla corte di appello del tre arrestati: l'italiana Lorna Briffa Caviglia, lo studente Stathis Panagulis e Sofia Gheorghiu cittadina greca.

L'on. Vincenzo Balzamo del PSI, ha rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri Medici sui recenti arresti di antifascisti compiuti dal governo dei colonnelli greci.

E' cominciata la vera rassegna di Venezia

Le «Giornate del cinema» aperte in un clima festoso

Registi, attori, critici e un grosso pubblico di mili tanti democratici alla proiezione inaugurale - Primo film presentato: «In nome del padre» di Marco Bellocchio - Volonté sottolinea in una dichiarazione l'importanza della manifestazione che ha concretato la spinta rinnovatrice del cinema italiano

Nostro servizio

VENEZIA, 28. Festa grande, festa di popolo stasera al Campo Santa Margherita con l'apertura delle Giornate del cinema italiano. La proiezione inaugurale, svoltasi quasi contemporaneamente nel cinema Santa Margherita e Moderno ha dato ufficialmente il via alla rassegna facendo affluire un grosso pubblico di militanti democratici. È stato presentato il film «In nome del padre» di Marco Bellocchio.

Paradossalmente, si potrebbe dire che la Mostra del Lido, iniziata una settimana fa e tuttora in corso tra il progressivo disinteresse anche degli «addetti ai lavori», è stata e resta un banale, incidentale antefatto con tutte le velenose bordate, le acrimoniose polemiche, gli ipocriti allettamenti e le intimidazioni più o meno velate che ne sono venute contro le Giornate del cinema italiano — di questo appuntamento così importante della cultura democratica.

Forze vive della classe popolare veneziana. Personalmente, ho voluto partecipare a questa manifestazione sia per marcare la profonda solidarietà civile che mi lega ai motivi della lotta in difesa del cinema militante, sia perché quale attore penso di poter dare anch'io un utile contributo al dibattito sulle ormai superate strutture produttive esistenti nel nostro cinema. Certo, in subordine al problema degli autori, anche per noi attori, infatti, si pone spesso il problema della loro utilizzazione da parte dei produttori per scopi assolutamente mercantili ed evasivi. Al limite, un produttore può forzare un attore (come accade già ampiamente) ad usare la sua faccia, la sua notorietà, in qualche misura il suo talento proprio per cose che non hanno niente a vedere con la sua attività di artista come ad esempio, reclamizzare questo o quel prodotto di consumo.

Alcune delle temi sul quale, nel corso delle Giornate del cinema italiano, è stato presentato il dialogo con le forze vive della classe popolare veneziana. Personalmente, ho voluto partecipare a questa manifestazione sia per marcare la profonda solidarietà civile che mi lega ai motivi della lotta in difesa del cinema militante, sia perché quale attore penso di poter dare anch'io un utile contributo al dibattito sulle ormai superate strutture produttive esistenti nel nostro cinema.

Chiuso il «Polifonico»

Arezzo: trionfo dei cori stranieri

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 28. Con il concerto di chiusura, al quale hanno preso parte i cori primi e secondi classificati delle varie categorie e con la premiazione del complesso corale, è chiuso il Teatro Petrarca di Arezzo il concorso polifonico internazionale intitolato a Guido d'Arezzo. A fine cerimonia tutti i concorrenti, in ogni ordine di posti, hanno intonato il Saluto ad Arezzo in una esecuzione di massa, salutandolo la città e la popolazione aretina che li hanno come è consuetudine, affettuosamente ospitati durante le giornate del concorso.

Il Massimo ad Edimburgo

Piace in Scozia l'«Attila» dei palermitani



EDIMBURGO, 28. Gli artisti del Teatro Massimo di Palermo hanno fatto il loro esordio quando si sono presentati al King's Theatre l'«Attila» di Verdi. L'opera è stata diretta da Giuseppe Patané ed interpretata da Ruggero Raimondi nella parte del protagonista e da Luisa Maragliano, Bruno Prevedi e Renato Bruson; la regia è stata curata da Aldo Mirabella Vassallo. La rappresentazione ha ottenuto un vivissimo successo.

RAI controcanale

risultato analogo

Com'era da temere e come era nelle previsioni, gli interessi produttivi hanno avuto la meglio sulle qualità individuali: il secondo film della serie (quattro parti riservata a Conrad, infatti, ha cambiato regista ed attori ma non ha modificato il risultato complessivo. Che è, anzi, tremendamente simile a quello della prima serata.

oggi vedremo

GIOCHI DELLA XX OLIMPIADE

1° ore 13,20; 2° ore 21,20. I fatti resistenti che la televisione ci offre quest'oggi in occasione delle Olimpiadi (cronache registrate in diretta) sono i seguenti: sul primo canale, a partire dalle ore 13,20, potremo assistere a gare di ginnastica, pallacanestro, pallavolo, canottaggio, hockey su prato, ciclismo su strada, nuoto; sul secondo programma, questa sera alle ore 21,20, andranno in onda i quarti di finale del torneo ginnico, alcuni fasi del sollevamento pesi e la ripresa dell'incontro URSS-Italia di pallacanestro.

LA CASA NEL BOSCO

6° ore 21. Sesta e penultima puntata dello sceneggiato televisivo francese diretto da Maurice Pialat. È il momento della festa e la Francia vive con grande euforia il felice momento della quiete dopo la tempesta. Si balla per le strade, le campane suonano a festa e nei bar si offre da bere gratis. Ma Hervé è triste, e soffre molto nel separarsi dalla mamma, dai suoi compagni di scuola, dal marchese di Fresnay.

BUSTER KEATON

1° ore 22. A conclusione del ciclo dedicato a Buster Keaton — nel corso del quale la televisione ha mandato in onda nove lungometraggi e tre cortometraggi realizzati tra il 1920 e il 1928 dal grande cineasta statunitense — Luciano Michetti Ricci propone un programma-inchiesta che vorrebbe essere un ripiegò critico della minirassegna recentemente presentata.

programmi

Table with TV and Radio programs. Columns include time, program name, and channel. Includes 'TV nazionale', 'TV secondo', 'Radio 1°', and 'Radio 2°'.

Cerimonia inaugurale a Palazzo Chigi Saracini

Alla «Settimana senese» testimonianze su Casella

Eseguiti l'altra sera in Duomo il «Concerto romano» per organo e orchestra del musicista torinese e una cantata giovanile di Haendel

Dal nostro inviato

SIENA, 28. Si è avviata ieri la XXIX Settimana musicale senese, entrando subito nel mezzo delle cose prescelte questo anno a qualificare il cartellone: cioè, la celebrazione di Alfredo Casella, nei 25 anni della morte, e la riscoperta di Haendel «italiano». Le numerose esecuzioni dedicate ad Haendel vogliono infatti rimettere in discussione l'arte del grande compositore tedesco, quale si delineava nel periodo della giovinezza trascorsa in Italia. Come vede, i due «temi» sono pregnanti di sostanziose «variazioni».

La testimonianza di Massimo Mila avevano indugiato sull'infanzia di Casella a Torino e sugli studi ricominciati e perfezionati a Parigi, mentre Guido Turchi e Roman Vlad — allievi e collaboratori di Casella — hanno puntato sull'europeismo del musicista, nutrito di esperienze personali e lontane, si capisce, da ogni esteriore cosmopolitismo. Luciano Alberti ha illustrato la benevolenza del musicista a Siena, città nella quale — grazie a Casella, appunto — si era riusciti a tenere nel 1928 un festival di musica contemporanea organizzato dalla SIMC. Anche questa circostanza è servita a delineare un profilo musicale della città che adesso viene maggiormente spronata ad alleggerire il suo programma di attività — lo ha fatto nella sua relazione il presidente della Accademia chigiana e delle «Settimane», avv. Daniele Verzilli, il quale sembra avere accolto quell'esigenza di assicurare a Siena un più organico quadro di attività culturali e musicali, per superare la strana situazione, per cui a Siena per due mesi all'anno (luglio e agosto) si scoppia di musica, mentre si ripiomba nel silenzio per il resto dell'anno.

E in tale prospettiva di ampliamento di lavori, noi avremmo intanto posto anche le «testimonianze» di cui sopra, dalle quali poteva derivare e lo potrebbe tuttora, poiché il discorso è aperto) un più approfondito dibattito sulla vita culturale italiana negli anni di Alfredo Casella. Occorre dire che un dibattito del genere è stato pure iniziato da Luigi Pestalozza (la sua «introduzione» all'antologia della rassegna musicale, si configura come un libro di circa duecento pagine sull'argomento) fin dal 1962, ma siamo al 1972 e forse bisogna aspettare il centenario della nascita di Casella (1883) per riesaminare lo svolgimento della musica in Italia negli anni del fascismo.

Il viva, vedrà. Ma intanto diciamo che l'esecuzione del «Concerto romano» per organo e orchestra, avutasi in serata in Duomo, sembra già avere un po' lesionato la faccia dello ottimismo caselliano, perché questa forte partitura (fu eseguita per la prima volta a New York nel 1927, diretta dall'autore che l'anno prima era stato nominato membro «ad honorem» del Sindacato sovietico delle belle arti) come una rabbiosa, allucinata ed esasperata musica, improntata a diremo — ad una apocalittica e tragica visione delle cose.

Sette capestri in ballo per Ava Gardner e Paul Newman



TUCSON — Dopo sette anni di assenza Ava Gardner torna sullo schermo interpretando, accanto a Paul Newman, un western, «L'uomo dai sette capestri», di John Huston. Le riprese sono terminate e il film è al montaggio. Nella foto: Ava Gardner e Paul Newman durante una pausa della lavorazione

Sintomi di ripresa produttiva del cinema britannico

LONDRA, 28. Alcuni elementi non volentieri che il cinema inglese possa sollevarsi, almeno parzialmente, dal grave stato di crisi che lo ha colpito negli ultimi anni, anche se il suo stato di sudditanza ai grandi gruppi americani rimarrà pressoché completo.

Festival folk a San Nicola da Crissa

VIBO VALENTIA, 28. Una nutrita schiera di esponenti del genere folk si ritroverà il 2 e 3 settembre a San Nicola da Crissa (Catanzaro) per il Festival nazionale del folk, giunto alla sua terza edizione. Ne ha dato l'annuncio, ai giornalisti convenuti a Vibo Valentia l'organizzatore Ezio Radanelli che ha «dato una mano» agli organizzatori di questa manifestazione, nata da una evoluzione e da una specializzazione in chiave moderna della sagra locale.

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6,05: Mattino musicale; 6,30: Concerto di musica; 6,54: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12,10: Olimpiadi; 12,15: Le ultime 12 lettere di uno scapolo visigotico; 14,10: Zibaldone italiano; 15,30: Olimpiadi; 19,35: I tarocchi; 20,28: «L'italiana in Algeri»; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Olimpiadi; 8: Boomjazz; 11,30: Musica; 12,10: I tarocchi; 13,30: Sonni e canzoni; 15,05: Taa per sempre Claudia; 15,10,5: Disco per l'evening.

Music da camera

CITTA' DI CASTELLO, 28 (g.l.) Il 2 settembre si apre a Città di Castello nella cornice delle manifestazioni del «Settembre fiabesco», il Festival delle Nazioni di musica da Camera. Il Concerto inaugurale si tiene nella Chiesa di S. Donato alle ore 21,30, con la Rheinisches Kammerorchester.

Erasmus Valente

Advertisement for 'italurist VACANZE FELICI' featuring a stylized logo and text.

Manifestazioni per la stampa comunista In migliaia ai Festival



Vivace e massiccia la partecipazione dei cittadini e dei lavoratori alle numerose feste dell'Unità svoltesi in questi giorni a Roma e in provincia. Migliaia e migliaia sono state infatti le persone che con entusiasmo hanno preso parte alle manifestazioni che tradizionalmente intendono richiamare l'attenzione dei lavoratori sui problemi locali, su quelli politici generali e sui temi specifici del carovita, dell'internazionalismo, dell'eroica lotta dei compagni vietnamiti, e per ribadire il costante ed incisivo impegno dei comunisti. Danno un breve cenno sulle più importanti « Feste dell'Unità » svoltesi domenica. Le sezioni di Torre Maura, Torre Nova, Borgata André, Torbellanone, e Villaggio Breda, hanno organizzato una festa durata due giorni nel corso della quale si sono avuti numerosi dibattiti sui giovani, spettacoli per bambini e canzoni folli. Il compagno Ugo Vetere ha tenuto un comizio affollato alla fine della manifestazione.

Ad Allumiere, altra festa dell'Unità con gara di poeti a braccio e comizio conclusivo del compagno Faloni.

Anguillara invece si è fatta promotrice di un simpatico esperimento. Durante lo svolgimento della festa, infatti, è stato messo in funzione

Alla riapertura delle scuole

Studenti aumentano del 5-10%

Dovrebbero entrare in funzione 11 nuovi edifici per la scuola media e 8 per la secondaria superiore - Ancora doppi e tripli turni

La popolazione scolastica di Roma e provincia aumenterà quest'anno - secondo i dati forniti dal Provveditorato agli studi - del 5-10 per cento, vale a dire di alcune decine di migliaia. Questo incremento dovrebbe essere in parte assorbito da 11 nuove scuole medie e 8 istituti secondari superiori che entreranno in funzione il 2 ottobre, alla ripresa delle lezioni.

Il Provveditore ha disposto che per le nuove scuole che non dispongono ancora di servizi di segreteria funzionanti le domande di iscrizione, aperte da circa un mese, avvengono presso le sedi vicine. Ecco l'elenco dei nuovi edifici scolastici che dovrebbero essere disponibili il 2 ottobre (tra parentesi l'istituto dove si accettano le iscrizioni): Scuola media Torbellanone (istituto Donatello); scuola media via Rocco Padiglioni (ist. Ottavia); scuola media via Gregorio XIII (Romeo); scuola media Tajani (ist. Monteverdi); scuola media via Valle Muriciana (ist. Saba Ruxa); scuola media via Flaminia (ist. Fontana); scuola media via Forte Braschi (ist. Scaglia); scuola media via Gostio (ist. Tor di Quinto); scuola media via della Nostra (ist. Trinitario); scuola media Marino Ciampino (ist. C. Alvaro); scuola media Zagoraro S. Cesario (ist. A. Tibullo).

Ore 18,30 al Villaggio Olimpico

Domani l'Attivo della Federazione

Invitati i dirigenti del partito e della FGCR. Interverrà il compagno Armando Cossutta. Raparelli svolgerà la relazione introduttiva

Domani, (mercoledì) alle ore 18,30, al Villaggio Olimpico, dov'è in allestimento il Festival nazionale dell'Unità, si tiene l'Attivo del partito e della FGCR, al quale sono invitati i compagni e le compagne degli organismi dirigenti della Federazione, i comunisti impegnati negli organismi di massa, i dirigenti e gli attivisti delle sezioni e dei circoli giovanili. All'assemblea parteciperà il compagno Armando Cossutta, della Direzione del partito. Il compagno Franco Raparelli, della Segreteria della Federazione, terrà la relazione sulle questioni all'ordine del giorno: iniziativa unitaria e di massa dei comunisti romani per battere la politica antipopolare del Governo Andreotti-Malagodi e per una svolta democratica. Impegno delle sezioni e dei circoli della F.G.C.I. in preparazione del Festival Nazionale dell'Unità.

L'assemblea di domani vale come tappa per la campagna di sottoscrizione di un edificio. Pertanto funzioneranno presso il Villaggio Olimpico gli uffici dell'amministrazione della Federazione.

E' stata salvata da un'ostetrica nei pressi di Cassino

Viene gettata nei rifiuti una bimba appena nata

La piccola è stata prontamente soccorsa - « Ho visto qualcosa muoversi in un sacchetto di plastica » - Le difficili indagini dei carabinieri - Forse la puerpera è venuta da fuori

« Ho visto qualcosa muoversi dentro un sacchetto gettato nel mucchio delle immondizie. Quando ho aperto ho trovato una neonata che respirava ancora ». Questo il racconto sconcertante e drammatico fatto da un'ostetrica, Anna Papavero, abitante a Cervara, nei pressi di Cassino, quando si è presentata a casa stringendo tra le braccia il corpicino di appena una ora. E' stata lei a prestare le prime cure alla piccola che, nuda, aveva ancora una parte del cordone ombelicale attaccato e respirava appena. La piccina si salverà.

La donna, domenica mattina, stava tornando a casa quando, passando per via Marantola, lo sguardo le è andato a posarsi su un deposito dell'immondizia. La sua attenzione è stata attirata da un sacchetto di plastica con all'interno del quale qualcosa si muoveva.

Incuriosita, ma anche un po' impaurita, Anna Papavero si è avvicinata, e, appena scostato un lembo dell'involucro ha fatto la sconvolgente scoperta: un corpicino di neonata, nuda, ha preso tra le braccia la piccina, ha sentito che respirava ancora, e si è precipitata verso casa per dare alla bimba le prime cure; la sua esperienza le ha permesso di salvare la vita alla neonata, venuta alla luce da un po' di un'ora.

I carabinieri, avvertiti, hanno dato il via alle indagini, che però si annunciano abbastanza difficili. A Cervara, infatti, un paesino di cinquemila abitanti non c'era nessuna donna che aspettasse un bimbo; è chiaro quindi che la piccola è stata portata da fuori. Alcuni sono propensi a credere che ad abbandonare la piccina, nascosta nel sacchetto, sia stata qualche donna che viene da paesi circostanti per fare spese al mercato che la domenica si svolge, appunto, a Cervara.

La piccola gode ora ottima salute, grazie all'intervento dell'ostetrica, e si trova tuttora nella casa della donna, ma sembra che già due famiglie del luogo abbiano chiesto di poterla adottare.

Non c'è pericolo?



« La stabilità del Colosseo non presenta alcun pericolo » si afferma da parte della Sovrintendenza alle Belle Arti di Roma, che sta effettuando i controlli all'anfiteatro Flavio.

Intorno al mastodontico complesso circolano ogni ora 3.000 macchine, una densità di veicoli, che nelle ore di punta raggiunge le 10.000 unità l'ora; le vibrazioni della metropolitana, che passa sotto il Colosseo, si fanno sempre più pericolose. E' quindi indispensabile che i controlli siano costanti, mentre finora così non è stato. Infine, si è venuto a sapere che, quando tempo fa fu fatta la pulizia all'interno dell'anfiteatro, sono stati spesi 10 milioni e sono stati necessari 200 camion per portare via i rifiuti. Ma non c'è nessuno addetto a pulirli ogni giorno?

Nella foto: il Colosseo « ingabbiato » per i lavori di restauro.

Un esempio di strapotere e malcostume in un comune pontino

Roccamassima: scandalosa amministrazione della DC

Sotto inchiesta il sindaco per omissione di atti d'ufficio e l'ex sindaco per interesse privato in atti d'ufficio - Non tornano i conti sull'acqua distribuita con le autobotti. Bloccato il Piano regolatore - La battaglia condotta dall'opposizione di sinistra

Roccamassima, un paesino di 1.500 abitanti in provincia di Latina, è un esempio di strapotere e malcostume in un comune pontino. Sotto inchiesta il sindaco per omissione di atti d'ufficio e l'ex sindaco per interesse privato in atti d'ufficio - Non tornano i conti sull'acqua distribuita con le autobotti. Bloccato il Piano regolatore - La battaglia condotta dall'opposizione di sinistra.

Roccamassima, un paesino di 1.500 abitanti in provincia di Latina, è un esempio di strapotere e malcostume in un comune pontino. Sotto inchiesta il sindaco per omissione di atti d'ufficio e l'ex sindaco per interesse privato in atti d'ufficio - Non tornano i conti sull'acqua distribuita con le autobotti. Bloccato il Piano regolatore - La battaglia condotta dall'opposizione di sinistra.

CARLO FRANCI ALLA BASILICA DI MASSENZO

Alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, concerto di chiusura della stagione di musica da camera della Accademia di S. Cecilia (reg. n. 16) diretto da Carlo Franci. In programma: « Dieci sonate per violino e clavicembalo », con i solisti Katya Ricciarelli, Orietta Dominguez, Renzo Casellari, Massimo Ferraro, MELLA FOTO: la festa dell'Unità svoltasi a Torre Nova.

L'OPERA ALL'EISEO

Da venerdì 1. settembre la C.I.O.L.C.S. con la direzione artistica di Fausto de Turra, presenta la 35. rassegna di opere liriche alla Stagione Lirica. Opera: « La Traviata », e « Rigoletto » di G. Verdi, con il tenore S. Starnelli e la « Bohème » di G. Puccini; « Cavalleria Rusticana » di P. Mascagni; « I Pagliacci » di R. Leoncavallo; « Maria Stuarda, regina di Scozia », con V. Ruggare, regia di S. Starnelli. Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (in originale). ARCHIMEDE (in originale). ARISTON (Tel. 353.230). Quando le donne si chiamavano Madonne, con G. Carotenuto. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46). E' un mondo di coltello e di sangue. S. Starnelli. AVANA (Tel. 315.105). Amo mia moglie, con S. Starnelli. AVENTINO (Tel. 572.137). Amo mia moglie, con S. Starnelli. BALDUINA (Tel. 347.592). I comari, con W. Beatty. BARRERINI (Tel. 471.707). Sette scialli di seta gialla, con A. Stelletta. BOLOGNA (Tel. 426.700). Valeria dentro e fuori, con B. Stelletta. CAPITOL (Tel. 393.280). Storia di fila e di coltello e sangue. CAPRANICA (Tel. 679.24.65). Un omicidio perfetto a termini di legge. CAPRANICHETTA (Tel. 679.24.65). Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. CINESTAR (Tel. 789.242). Storia di fila e di coltello e sangue. COLA DI RIENZO (Tel. 350.584). Del Giustiziere, con S. Starnelli. BUCHET.

LIRICA - CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 118, telefono 36.01.702). E' un mondo possibile riconferma le Associazioni per la stagione '72-73. Orario 9-13 e 16-30-19. ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Ogni riposo. ST. PAUL CHURCH (Via Nazionale, 11, 845.26.74). Concerto dell'organista John Ticker.

PROSA - RIVISTA

BORGIO SANTO SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11, 845.26.74). E' un mondo possibile riconferma la compagnia di teatro. CAPRANICA (Tel. 679.24.65). Un omicidio perfetto a termini di legge. CAPRANICHETTA (Tel. 679.24.65). Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. CINESTAR (Tel. 789.242). Storia di fila e di coltello e sangue. COLA DI RIENZO (Tel. 350.584). Del Giustiziere, con S. Starnelli. BUCHET.

TURISMO ENAL

L'ENAL provinciale di Roma organizza un viaggio a Parigi con visita dei più rappresentativi castelli della Loira, dal 21 al 29 settembre 1972. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio turismo dell'ENAL, via Nizza 162, telef. 85.06.41.

Schermi e ribalte

CINEMA - TEATRI. AMBERA NOVANELLI (Tel. 730.3316). Quel maledetto ispettore Novak, con V. Brynner G * * rivista Nuovo streep-teaseu international.

CINEMA. PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 352.123). Il caso Carey, con J. Corburn G * *

ALFIERI (Tel. 290.251). Storia di fila e di coltello e sangue. AMBASSADE (Tel. 585.238). La spia che vide il suo cadavere con G. Peppard DR * * AMERICA (Tel. 586.168). Storia di fila e di coltello e sangue. AMERICA (Tel. 586.168). Storia di fila e di coltello e sangue. AMERICA (Tel. 586.168). Storia di fila e di coltello e sangue. AMERICA (Tel. 586.168). Storia di fila e di coltello e sangue.

PICCOLA CRONACA

« L'arte nel tempo libero ». L'ENAL provinciale di Roma, organizza la selezione Provinciale del Concorso « L'arte nel tempo libero ». La Mostra Concorso comprenderà le sezioni: pittura, scultura e disegno bianco e nero, a partire dal 7 del mattino alle ore 1,30 del pomeriggio.

Notizia utile. Il nuovo numero telefonico del « Pronto Intervento » dei Vigili Urbani, è 679.48.16. A tale numero di si potrà rivolgere dalle ore 7 del mattino alle ore 1,30 del pomeriggio.

Concerto. La XIV edizione della Rassegna nazionale di polifonia vocale classica, organizzata dall'ORSAM (Organizzazione romana sviluppo arte musicale), si svolgerà nel prossimo autunno, nella suggestiva cornice dell'Aula Magna dell'Antoniano via Manzoni.

MONACO Olimpiade 1972 MONACO Olimpiade 1972 MONACO

Tutte le premesse della vigilia mantenute in un'«esplosiva» apertura delle gare di nuoto

SPITZ-GOULD: FAVOLOSI RECORD DEL MONDO

Dopo l'avvio deludente, la risalita degli azzurri è affidata alle carabine dei tiratori al piattello

Il napoletano Scalzone fra i «mostri» olimpici



SCALZONE ha la possibilità di aggiudicarsi una medaglia se nell'ultima prova di oggi riuscirà a ripetere l'exploit delle prime due giornate

Il suo exploit (149 piattelli su 150) fa presagire la prima medaglia d'oro per l'Italia - L'altro azzurro Basagni al 2° posto - Record di simpatia per i coreani

Da uno dei nostri inviati MONACO, 28. Siamo in pieno thrilling, incubi da vecchio maniero scozzese. Oh, sicuro, niente usci che cigolano, catene che sferagliano, lenzuola che bisbigliano anatemici ma in compenso medaglie-fantasma, gare invisibili, atleti appostati negli angoli bui pronti a colpire di soppiatto, organizzatori sommersi che rimediano le carte per l'immane colpo di scena finale. E intanto, con questi scherzetti, sono già riusciti a rifilare una medaglia d'oro alla insipida di tutti, compreso il cervello elettronico che per protesta sembra essere caduto in deliquo e rifiuta qualsiasi informazione. E' successo ieri sera nelle previsioni: è soprattutto nei calendari - una sola la finale, la pistola libera. Dunque, finite le schioppettate, tutti tranquilli, andiamo a vedere il basket, il nuoto, il calcio, oppure su a rimbombare dinanzi ai nove televisori che trasmettono in diretta altrettanti sport. Sciocchini, ci siete cascati? E infatti, beh, a mezzanotte - fra lo sgomento generale - la TV annuncia che un polacco ha vinto la medaglia d'oro nel sollevamento pesi. Essere stata proprio una cotta chic, molto intima, quattro occhi, una capanna e un paio di quintali da stratonare.

Tiro Carabina a terra: «oro» a Ho Jun Li (Corea del Nord)

Un millimetro che costa una medaglia

Per così poco De Chirico ha perso il terzo posto

Nostro servizio MONACO, 28. Gara avvicinate quella della carabina di piccolo calibro 60 colpi a terra. Il nord-coreano Ho Jun Li, stabilendo il nuovo record mondiale e olimpico con 599 punti su 600, si è aggiudicato la medaglia d'oro. Alle sue spalle l'americano Auer e quindi il rumeno Nicolae Rotaru, che hanno eguagliato il vecchio primato delle Olimpiadi, con 598 (il secondo posto è stato attribuito all'americano per la miglior serie finale). La nota di maggior suspense della gara è stata la classificazione dell'italiano Giuseppe De Chirico, un trentaduenne marchigiano che ha fatto un bel tiro a Merano. Il suo secondo tiro ha sfiorato il centro: per classificarsi la giuria ha dovuto ricorrere ad una macchina elettronica, il cui uso è stato

Sartana e Django

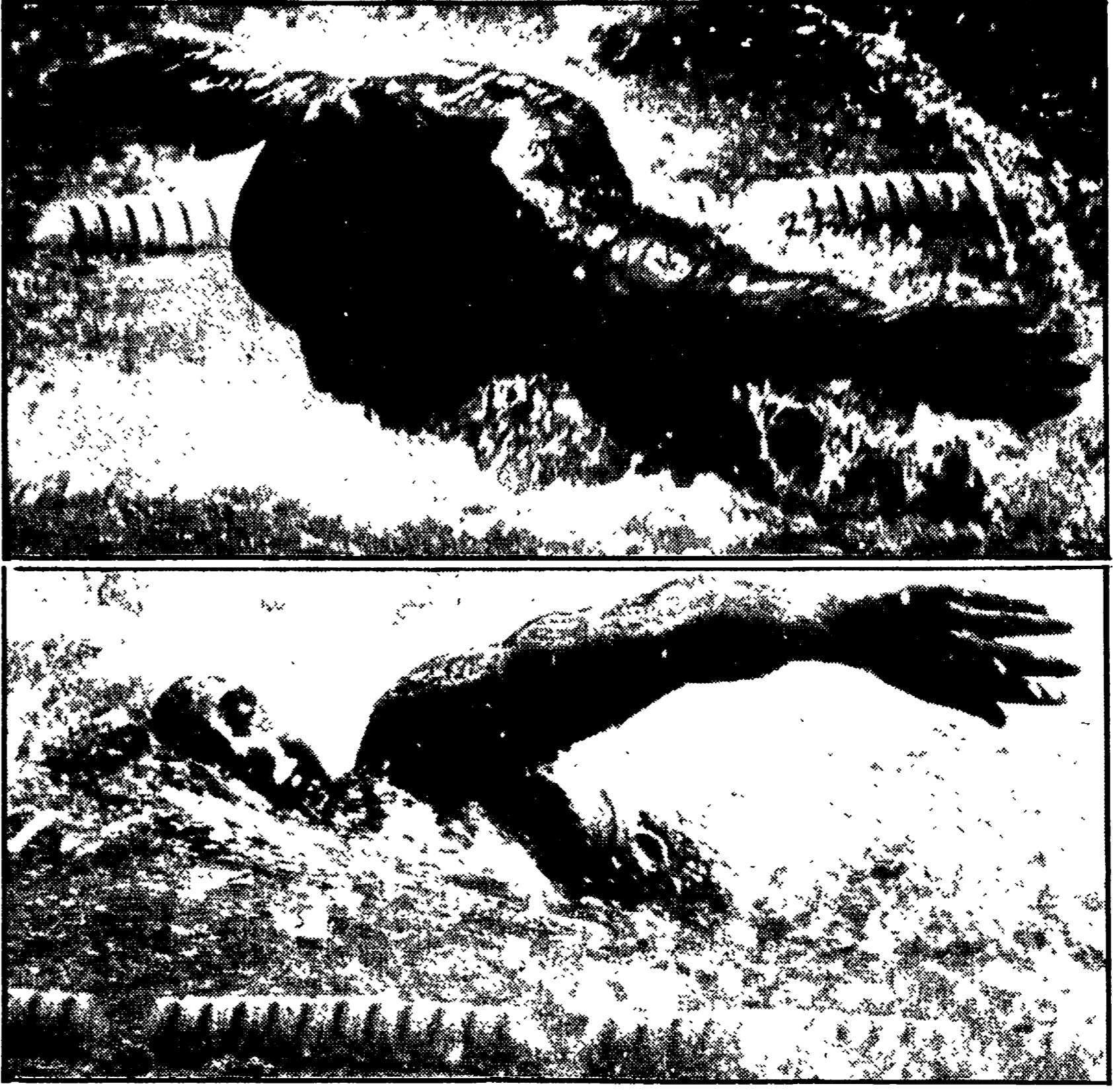
E fosse solo questo. Macché, l'incertezza dilaga, il calendario giornaliero è attendibile come le cifre dell'Istat, e insomma ognuno arraggi come può, forse tirando la moneta si riesce a stabilire quali sono le gare che si disputano e le medaglie che si assegnano.

Di certo c'è soltanto il crollo dei primi record: anzi, non si poteva cominciare meglio. Ieri è stata la volta dello svedese Ragnar Skanaker nella pistola libera (577 punti), nuovo record olimpico: poi del birmano Gyi Aung Che - pesando 51 chili - è riuscito a fare una strappata di 105 chili, appunto record del mondo, e così, che piazzarsi fra i primi tre perché, nella prima serie, assai poco fiducioso nei suoi mezzi, aveva alzato un «sasso» di 105 chili. Se anche il secondo tiro gli fosse stato giudicato come centro sarebbe arrivato a quota 598, il che gli avrebbe consentito di soffiare il primo sul podio olimpico al rumeno Rotaru.

«Sono egualmente felice - ha detto De Chirico dopo la decisione finale della giuria - certo che avere sbagliato per un nulla almeno due centri fa rabbia. Ma non sono deluso: nel nostro sport questi errori sono frequenti, basta una inezia, trattenere troppo poco il respiro...».

Per quanto riguarda l'exploit del nord coreano, l'azzurro ha commentato: «Incredibile la sua prova, quel punto è più facile fare 600 che sbagliare un colpo soltanto». Nonostante la delusione di aver perso per così poco la possibilità di infilare nel cagniere italiano la prima medaglia, De Chirico è stato festeggiatissimo dai numerosi italiani presenti oggi al poligono di Hochbrück. A chi gli ha fatto l'augurio che possa rifarsi conquistando una medaglia nella carabina libera 120 colpi, tre posizioni. De Chirico ha risposto: «La mia specialità è la prova a terra. Nelle tre posizioni ho un punto debole: non rendo come vorrei quando sparo in piedi. In questa gara non credo di riuscire a farmi perdonare». L'altro azzurro in gara, Walter Frescura, si è classificato solo 42° con 591 punti. Il suo avvio è stato incerto: ha fallito due centri nelle prime tre serie, perdendo complessivamente 6 punti. Si è parzialmente ripreso nelle ultime prove che però non è riuscito a completare senza errori.

Sven Wilder



MARK SPITZ e SHANE GOULD, i due fenomeni del nuoto mondiale, hanno esordito battendo ognuno un record mondiale. Il «tritone» americano ha dominato nella finale dei 200 metri farfalla con il tempo-record di 2'00"70; l'«ondina» ha invece trionfato nella finale dei 100 metri stile libero

Nuoto. I nuovi primati stabiliti nei 200 m. farfalla e nella staffetta veloce

Il «bis» di Mark

2'00"7 e 3'26"4 i nuovi incredibili tempi - L'australiana Gould ottiene 2'23"1 nei 200 misti - Nella 4x100 e nei 100 m.s.l. frantumati due primati europei dai sovietici - Il quartetto azzurro ha stabilito il nuovo record italiano

Nostro servizio MONACO, 28.

I marziali scendono in acqua ed è subito «fantanuoto». La staffetta americana dello stile libero si permette addirittura di lasciare a bordo vasca il grande Mark Spitz ed eguaglia il record del mondo. Sentite il dettaglio: Dave Fairbank 52"81, Gary Connelly 51"69, Jerry Heidenreich 51"89, Dave Edgar 52"63. Totale 3'26"4 con i secondi classificati della batteria, i liberi della RDT, 6"291. Nella prima batteria - quella vinta dai sovietici in 3'32"73 era in gara anche la squadra italiana composta da Pangaro (54"64), Barelli (54"10), Guarducci (54"39) e Castagnetti (55"67). Il responso cronometrico purtroppo è stato superiore di 4 centesimi di secondo a quello della Spagna e così i quattro tritoni azzurri sono fuori dalla finale.

E' scomparsa anche Laura Podestà che gareggiava nella prima batteria dei 100 cravali. Il suo 1'02"88 non è tempo da finale olimpica e così nella lista delle 16 semifinaliste capeggiata da Shane Gould (59"47, record Olimpico) il suo nome non c'è. Sono scomparse pure Angela Tozzi e Gaetano Carboni dopo le batterie dei 200 farfalla. Il primo è stato squalificato dopo essere giunto quinto nella serie vinta da Robin Backhaus e il secondo è stato letteralmente stritolato dai vari

primato dei Giochi. Eccellente terzo Grivennikov che ha sfiorato Murphy (58"64 contro 59"15).

Ed eccoli alla reginetta Gould e alle sue ancelle. Nella prima semifinale nuotano nelle corsie privilegiate la ungherese Magdalina Patoh e la strepitosa giovanette americana Shirley Babashoff, entrambe scese di mezzo secondo sotto il minuto nelle batterie del mattino. La più veloce in partenza è l'atleta della RDT Heide Heinicke che vira in breve margine sulla Gould e sulla Bartz quasi appaiate. Ed eccoci all'ultima vasca, quella di «crawl» ove la biondissima ondina del nuovo continente è regina indiscussa. La potenza di Shane non ammette rivali e macina lentamente l'americana che viene «assorbita» a 20 metri dal traguardo. Anzi l'americana cede pure alla Ender che viene a conquistare per l'Europa una prestigiosa medaglia d'argento. Il tempo di Shane è, manco a dirlo, record del mondo. Il suo 2'23"07 cancella il vecchissimo 2'23"5 di Claudia Koib che «teneva» da 1968.

Ma è tempo dello «Spitz-bis». Mark, che in mattinata era stato dispensato dalla batteria di qualificazione, della staffetta 4x100 «crawl», si presenta a Gary Connelly come quarto frazionista. Parte a razzo Vladimir Bure che, sorprendentemente, supera l'americano Dave Edgar e segna lo splendido crono di 52"26 che, essendo stato ottenuto in prima frazione, vale come record europeo. Poi Martin Murphy risucchia Viktor Mazanov e cede il simbolico testimone a Jerry Heidenreich che vira con 3 metri sul più vicino inseguitore, Viktor Abolmov. Mark Spitz infila una quarta e ultima frazione come non avesse nelle braccia e nelle gambe la strepitosa gara del 200 delfino. Sente odore di record, evidentemente, oltre che di medaglia d'oro numero due. Il sovietico Grivennikov si difende con classe e coraggio ma non c'è che da difendere l'argento dal rasoio dei tedeschi-Est. Spitz tocca in 3'26"4, un limite che addirittura tramuta il precedente record eguagliato in mattinata. E sono tre i record mondiali ottenuti in questo pomeriggio per marziali.

Una nota lieta per gli italiani che ancora si mordono le dita per aver mancato la finale di un niente a favore degli iberici è nel fatto che il quartetto azzurro ha realizzato il nuovo record nazionale portandolo da 3'40"1 a 3'38"8.

Questi i titoli assegnati ieri

- CARABINA A TERRA: Ho Jun Li (Repubblica popolare di Corea)
KAYAK-SLALOM: Slegbert Horn (RDT)
CANOA-SLALOM: Reenhard Eiben (RDT)
NUOTO
200 FARFALLA MASCHILE: Mark Spitz (USA)
200 MISTI FEMMINILE: Shane Gould (Australia)
4x100 S.L. MASCHILE: USA
TUFFI
TRAMPOLINO 3 METRI FEMM.: Micki King (USA)
GINNASTICA
A SQUADRA FEMMINILE: URSS
SOLLEVAMENTO PESI
PESI GALLO: Imre Fold (Ungheria)

Domani tocca a Novella



Novella Calligaris, ovvero un giovane talento per uno sport antico. La piccola padovana porta sulle spalle la responsabilità di dare all'Italia la prima medaglia (di bronzo?) nel nuoto. Forse ci riuscirà, ma anche se dovesse fallire resterà ugualmente la più grande delle nostre ondine. Domani anche per Novella comincerà l'avventura olimpica. Nella foto: Novella Calligaris

Trampolino: «oro» per la Micki King

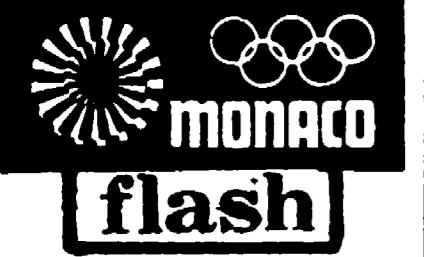
DOMANI DI SCENA DAL TRAMPOLINO GLI AZZURRI DIBIASI E CAGNOTTO

Nostro servizio MONACO, 28.

Micki King, capitano dell'US Air Force, è la prima medaglia d'oro di questi Giochi nei tuffi. Micki King, che nonostante il grado, è una giovane e piacente donna, ha conquistato in serata l'alloro olimpico nelle ultime tre serie dai trampolini scavalcando la svedese Knappe che dopo i primi sette tuffi Vediani un po'. Innanzitutto i due italiani Franco Cagnotto e Klaus Dibiasi. Agguerriti, allenati e decisi a portare a casa gloria e medaglia.

Klaus aveva sofferto a lungo di un misterioso mal di schiena ma ora pare tirato a lucido e prontissimo ad affrontare la micidiale coalizione dei nuovi e vecchi talenti. C'è Lincoln, un americano, in grado di realizzare cose folli. E', però, un inconstante. Magari azzecca tuffi da 10 e lode e ne sbaglia altri da programma scolastico. C'è Falck Hoffmann, un atleta della RDT, ventenne che presenterà un programma dal travolgente fascino di coefficienti altissimi. Ma forse il pericolo più grosso viene dal sovietico Strachov, un ventiduenne che ha annunciato un programma talmente difficile da sembrare irrealizzabile, pensato, trattenuto tre tuffi con coefficiente di difficoltà, vale a dire un quoziente che non figura per nulla nel programma di Cagnotto e Dibiasi. E non basta: gli altri tuffi sono di 2,9, 2,8, 2,7 Klaus ne ha uno da 2,9, due da 2,8 e gli altri a limiti inferiori. E la lista prosegue con il sovietico Vasin, con l'australiano Wastaff e con Lihar Mathes.

Dieter Mantovani d. m.



Situazione meteorologica. La Baviera è dominata da una zona di alta pressione, ma venti umidi provenienti da sud-ovest minacciano di causare nei prossimi giorni piogge e temporali. La temperatura oscilla intorno ai venti gradi.
Silvino, Laudati e Turcato sono tre sollevatori che hanno affinato l'ultima ora per giungere a Monaco. Oggi saranno al Villaggio Olimpico, domani entreranno in scena nelle rispettive categorie.
Le schermistiche azzurre arriveranno solo oggi a Monaco. Si tratta di Giuseppe Bersani, della Cisalet, di Consuelo Celso, di Giulia Lorenzoni e di Antonella Ragno Lonzi.

Olimpiade 1972 MONACO

Ciclismo Oggi sull'autostrada di Linadu la «100 chilometri» a squadre

Una medaglia per il quartetto di Moser?

URSS, Belgio, Olanda, Polonia e Svizzera gli avversari più difficili



URSS, Belgio, Olanda, Polonia e Svizzera gli avversari più difficili

la giornata



Il nord coreano Ho Jun Li olimpionico nella piccola carabina

I fantasmi

Oggi nel mondo c'è un uomo felice. Naturalmente può darsi che ce ne sia più d'uno (non siamo tanto pessimisti da ritenere che la felicità sia un dono tanto raro)...

Atletica leggera Il bollettino medico diramato ieri

Confermato da Nebiolo: Fiasconaro più no che sì

La decisione definitiva alla vigilia delle gare, ma le speranze sono praticamente nulle - Il clima di tensione attenuato dall'arrivo di un Gentile che pare in buone condizioni di forma

Nostro servizio MONACO, 28. C'è un po' di maretta nel «clan» dell'atletica azzurra: all'origine di tutto la «situazione» Fiasconaro. Per bloccare inopportune polemiche o interpretazioni varie, il presidente della FIDA, Nebiolo, ha preso il pallino in mano pregando i suoi collaboratori di stare tranquilli e di non far dichiarazioni...

Scherma Oggi comincia il torneo eliminatorio di fioretto

Granieri e C. Montano annunciano battaglia

Pronostico quasi impossibile data la enorme evoluzione nella specialità



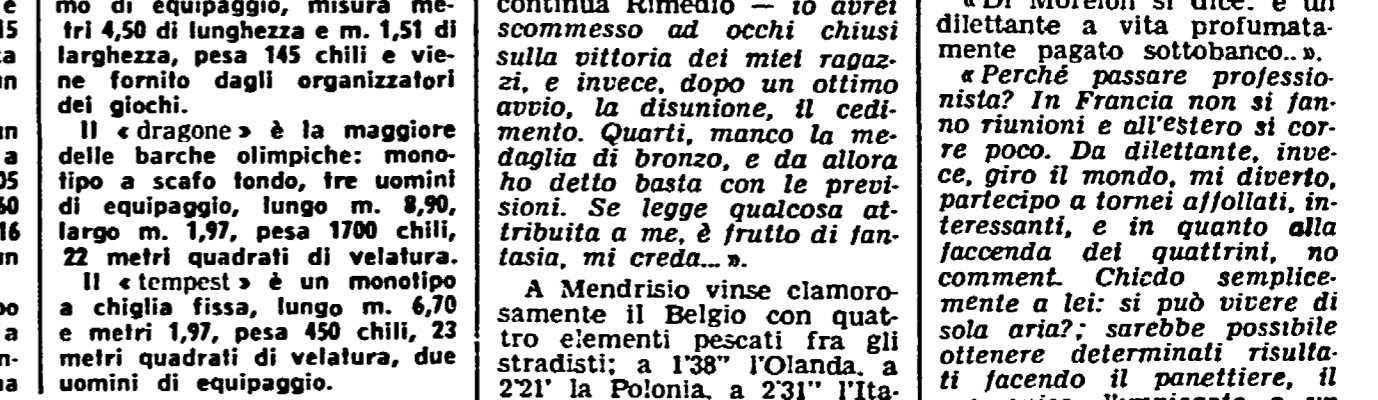
Nicola Granieri, il fioretlista su cui s'appuntano le maggiori speranze azzurre

Nostro servizio MONACO, 28. Il Parco delle Esposizioni si prepara a ricevere il gran festival dello scherma. Domani, alle 9, inizierà il lungo torneo eliminatorio del fioretto maschile individuale...

Da uno dei nostri inviati

MONACO, 28. Domani alzabandiera per il ciclismo. Nel tratto dell'autostrada Monaco-Linadu si svolgerà la cento chilometri...

Oggi prime regate



Al torneo olimpico di vela che si disputa a Kiel sei sono le classi ammesse in gara...

Tutti scontenti se non torna il vento

Ieri all'inaugurazione Brundage a braccetto con Costantino di Grecia

Nostro servizio KIEL, 28. Anche Kiel, sede «distaccata» dei Giochi, è riservata ai velisti, ha conosciuto oggi il cerimoniale olimpico...

Canottaggio Dopo le delusioni della prima giornata si ritorna per l'accesso alle semifinali

Tre armi azzurre ai recuperi

Si tratta del «Due con», del «Quattro senza» e dell'«Otto»

MONACO, 28. Il Feldmoching è un bacino artificiale davvero splendido. Ha le rive in ghiaia che assorbono l'onda ed evitano quindi il riflesso che squilibra l'azione dei vogatori...

kim

Gino Sala

Nella foto in alto: MORELON mentre sfringe la mano all'azzurro MASSIMO MARIANO al termine di un allenamento.

Gino Sala

Nella foto in alto: MORELON mentre sfringe la mano all'azzurro MASSIMO MARIANO al termine di un allenamento.

Gino Sala

Nella foto in alto: MORELON mentre sfringe la mano all'azzurro MASSIMO MARIANO al termine di un allenamento.

L'asta «Catapole» (quella di Seagren) non è proibita

MONACO, 28. La Federazione Internazionale di Atletica Leggera ha revocato il divieto precedentemente imposto circa l'uso dell'asta in fibra di Kevlar...

Olimpiadi 1972 MONACO

Ginnastica Vittoria di un soffio (2 punti) sulla sorprendente squadra della RDT

«ORO» PER LE RAGAZZE SOVIETICHE

Al terzo posto l'Ungheria, al quarto la Cecoslovacchia - Le «minorenni» azzurre si sono classificate al dodicesimo posto fornendo una prova lusinghiera soprattutto alle parallele asimmetriche dove hanno ottenuto un punteggio quasi... sovietico: 46,25

Pallacanestro Battuto il Senegal (92-56)

Oggi con l'URSS compito difficile per gli azzurri

Da uno dei nostri inviati

MONACO, 28. Basket e pallanuoto, i grandi delusi della giornata inaugurale, si sono oggi riabilitati, almeno in parte, considerando la scarsa consistenza tecnica degli avversari, con due vittorie sul Senegal (92-56) e sulla Bulgaria (65). Vittorie che serviranno magari poco nel quadro delle altre medaglie ormai abbondantemente compromesse, ma sufficienti comunque a tonificare lo spirito, a sollevare il morale e a scacciare o quanto meno mitigare la funerea mestizia dell'ambiente.

Hanno incominciato il match i cestisti che di un match facile avevano giusto bisogno, come corroborante brodino dopo la sbornia jugoslava di ieri. E' stato, come chiaramente si è visto, un match tranquillo, con un punteggio ottenuto in surplus, senza avere mai avuto bisogno di forzare i tempi neanche quando, dopo un periodo di tranquillità per qualche tempo lasciato a zero gli avversari, gli azzurri si sono trovati senza accorgersene in partita sul 16-18. Era stato, in un momento di amnesia collettiva che non poteva che durare il breve spazio di un attimo. Troppo metta la differenza di classe, sbalzata addirittura quanto a mestiere ed esperienza, perché questi lunghi ragazzotti neri, più neri del nero degli aborigeni, non tutti agili e felpamente abili nello stacco ma per il resto (fondamentali, ricerca e applicazione di schemi, precisione e controllo) non erano poi così inferiori. E' stato un match di un certo interesse, con un momento di amnesia collettiva che non poteva che durare il breve spazio di un attimo.

Costi inquadra la partita, si può ben capire che nessuno degli azzurri abbia avuto bisogno di affrettarsi in un tentativo di recupero, ben scarse, e comunque poco attendibili, possono essere le indicazioni che, dai match, si possono trarre. Il risultato è che il giovanissimo Marzorati, che per temperamento e per il sacro entusiasmo del neofita, si impegnerebbe in un tentativo di paracadute. E proprio Marzorati è stato l'uomo nostro più in vista, lucido e brillante, il più giocoso, il più intancabile nel suo generoso lavoro, preciso anche nel tiro e come e più degli specialisti. Con lui è piaciuto molto Brumatti e ha un'aria di un match che ha fatto il suo dovere. Il risultato è che il giovanissimo Marzorati, che per temperamento e per il sacro entusiasmo del neofita, si impegnerebbe in un tentativo di paracadute.

In apertura del secondo tempo Pizzo sorprende tutti, non compresi, con una manovra frastuonata di trenta metri almeno. Del comprensibile rilassamento dopo il 41, approfittava Tomov per riportare sotto la Bulgaria. Malgrado l'invincibile presenza di De Magistris si scatenava con uno stupendo pallonetto vincente in diagonale prima di un ritorno a casa. In apertura del secondo tempo Pizzo sorprende tutti, non compresi, con una manovra frastuonata di trenta metri almeno. Del comprensibile rilassamento dopo il 41, approfittava Tomov per riportare sotto la Bulgaria.

Il G.T. Primo, contrariamente al solito, aveva schierato all'inizio questo quintetto: Meneghin, Zanatta, Giomo, Iellini, Brumatti. Il senegalese, galvanizzati in questo scorcio iniziale da un tippetto ventiduenne di appena 1,84, tale Sagna Peremartin, autentico globe-trotter in sedicesimo per la felina rapidità delle sue movenze e la straordinaria scrobolosa dei suoi canestri, si trovavano ad approfittarne arrivando anche, come dicevamo, al 16-16 tra gli acciuffi scrocianti del pubblico tedesco che non perde la minima occasione per dimostrare nei nostri riguardi il suo... fair-play.

A questo punto usciva Meneghin, via Zanutta intanto, d'aver fallito due consecutivi tiri liberi. Uscivano progressivamente anche Iellini, Giomo e Zanatta e con Marzorati, Brumatti e Cerioni la squadra trovava un suo stabile, efficientissimo assetto. I canestri si succedevano a canestri e al 14'eravamo già 33-18. Il gioco pur senza sprazzi e senza attingere né le alte vette, fu più piacevole e continuo per gli azzurri: prendevano rapidamente il largo: 42-27 alla fine del primo tempo. Entrava Fiborese dopo 4' e si presentava con uno dei suoi canestri, magistrali lanci che anche i tedeschi, bontà loro, appiandono.

Nostro servizio

MONACO, 28. Le forti ginnaste sovietiche hanno conquistato questa sera la medaglia d'oro a squadre, imponendosi per due punti alla sorprendente Repubblica democratica tedesca. Le tedesche orientali hanno preceduto l'Ungheria, cui va il bronzo, che a sua volta era riuscita a scavalcare nel pomeriggio la forte rinnovata formazione cecoslovacca. Quinti gli USA e sesto il Giappone, il cui risulato è andato alla forte nazionale maschile.

Decisiva, nel duello URSS-RDT, avrebbe potuto essere l'ultima serie di esercizi liberi che vedevano alla trave le sovietiche ed alle assimetrie che le tedesche. Ma due 9,75 della Lazakovic e della 9,75 della tedesca Janz e l'esiguo degli esercizi liberi hanno fatto di quelle che non si classificano al dodicesimo posto.

E' toccato alle giovanissime atlete, guidate dalla «Veterana» Aberti, risolvere le sorti di questa gara. E' stata una vittoria azzurra. Alle ultraminorenni l'impresa è riuscita quasi in scioltezza: con la disputa degli esercizi liberi hanno fatto di quelle che non si classificano al dodicesimo posto.

Ad Augustburg, una cittadina a 80 chilometri da Monaco, su un fiume artificiale, dove una trentina di ostacoli in cemento riescono a creare mille difficoltà, si sono disputati i campionati europei di canoa. Canoaista della Repubblica democratica tedesca, ha guadagnato la prima medaglia d'oro olimpica nella specialità dello slalom nel kayak singolo maschile.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Nostro servizio

MONACO, 28. Le forti ginnaste sovietiche hanno conquistato questa sera la medaglia d'oro a squadre, imponendosi per due punti alla sorprendente Repubblica democratica tedesca. Le tedesche orientali hanno preceduto l'Ungheria, cui va il bronzo, che a sua volta era riuscita a scavalcare nel pomeriggio la forte rinnovata formazione cecoslovacca. Quinti gli USA e sesto il Giappone, il cui risulato è andato alla forte nazionale maschile.

Decisiva, nel duello URSS-RDT, avrebbe potuto essere l'ultima serie di esercizi liberi che vedevano alla trave le sovietiche ed alle assimetrie che le tedesche. Ma due 9,75 della Lazakovic e della 9,75 della tedesca Janz e l'esiguo degli esercizi liberi hanno fatto di quelle che non si classificano al dodicesimo posto.

E' toccato alle giovanissime atlete, guidate dalla «Veterana» Aberti, risolvere le sorti di questa gara. E' stata una vittoria azzurra. Alle ultraminorenni l'impresa è riuscita quasi in scioltezza: con la disputa degli esercizi liberi hanno fatto di quelle che non si classificano al dodicesimo posto.

Ad Augustburg, una cittadina a 80 chilometri da Monaco, su un fiume artificiale, dove una trentina di ostacoli in cemento riescono a creare mille difficoltà, si sono disputati i campionati europei di canoa. Canoaista della Repubblica democratica tedesca, ha guadagnato la prima medaglia d'oro olimpica nella specialità dello slalom nel kayak singolo maschile.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Nostro servizio

MONACO, 28. Le forti ginnaste sovietiche hanno conquistato questa sera la medaglia d'oro a squadre, imponendosi per due punti alla sorprendente Repubblica democratica tedesca. Le tedesche orientali hanno preceduto l'Ungheria, cui va il bronzo, che a sua volta era riuscita a scavalcare nel pomeriggio la forte rinnovata formazione cecoslovacca. Quinti gli USA e sesto il Giappone, il cui risulato è andato alla forte nazionale maschile.

Decisiva, nel duello URSS-RDT, avrebbe potuto essere l'ultima serie di esercizi liberi che vedevano alla trave le sovietiche ed alle assimetrie che le tedesche. Ma due 9,75 della Lazakovic e della 9,75 della tedesca Janz e l'esiguo degli esercizi liberi hanno fatto di quelle che non si classificano al dodicesimo posto.

E' toccato alle giovanissime atlete, guidate dalla «Veterana» Aberti, risolvere le sorti di questa gara. E' stata una vittoria azzurra. Alle ultraminorenni l'impresa è riuscita quasi in scioltezza: con la disputa degli esercizi liberi hanno fatto di quelle che non si classificano al dodicesimo posto.

Ad Augustburg, una cittadina a 80 chilometri da Monaco, su un fiume artificiale, dove una trentina di ostacoli in cemento riescono a creare mille difficoltà, si sono disputati i campionati europei di canoa. Canoaista della Repubblica democratica tedesca, ha guadagnato la prima medaglia d'oro olimpica nella specialità dello slalom nel kayak singolo maschile.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Nostro servizio

MONACO, 28. Le forti ginnaste sovietiche hanno conquistato questa sera la medaglia d'oro a squadre, imponendosi per due punti alla sorprendente Repubblica democratica tedesca. Le tedesche orientali hanno preceduto l'Ungheria, cui va il bronzo, che a sua volta era riuscita a scavalcare nel pomeriggio la forte rinnovata formazione cecoslovacca. Quinti gli USA e sesto il Giappone, il cui risulato è andato alla forte nazionale maschile.

Decisiva, nel duello URSS-RDT, avrebbe potuto essere l'ultima serie di esercizi liberi che vedevano alla trave le sovietiche ed alle assimetrie che le tedesche. Ma due 9,75 della Lazakovic e della 9,75 della tedesca Janz e l'esiguo degli esercizi liberi hanno fatto di quelle che non si classificano al dodicesimo posto.

E' toccato alle giovanissime atlete, guidate dalla «Veterana» Aberti, risolvere le sorti di questa gara. E' stata una vittoria azzurra. Alle ultraminorenni l'impresa è riuscita quasi in scioltezza: con la disputa degli esercizi liberi hanno fatto di quelle che non si classificano al dodicesimo posto.

Ad Augustburg, una cittadina a 80 chilometri da Monaco, su un fiume artificiale, dove una trentina di ostacoli in cemento riescono a creare mille difficoltà, si sono disputati i campionati europei di canoa. Canoaista della Repubblica democratica tedesca, ha guadagnato la prima medaglia d'oro olimpica nella specialità dello slalom nel kayak singolo maschile.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

I RISULTATI

(Bure, Mazanov, Abolmov, Girenkov) 3'27"72 (nuovo primato europeo); 3) RDT (Matthes, Harlung, Bruch, Unger) 3'32"42; 4) Brasile 3'33"14; 5) Canada 3'33"26; 6) RFT 3'33"35; 7) Francia 3'34"13; 8) Spagna 3'38"13.

La staffetta 4 x 100 stile libero italiana era stata eliminata in semifinale. Il tempo record è di 3'38"81. Il dettaglio: Pangaro 54"64; Barilli 54"10; Guarducci 54"39; Castagnelli 55"67.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Sul fiume artificiale doppio «oro» alla RDT

Ad Augustburg, una cittadina a 80 chilometri da Monaco, su un fiume artificiale, dove una trentina di ostacoli in cemento riescono a creare mille difficoltà, si sono disputati i campionati europei di canoa. Canoaista della Repubblica democratica tedesca, ha guadagnato la prima medaglia d'oro olimpica nella specialità dello slalom nel kayak singolo maschile.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

Ma non è stata la sola medaglia d'oro della RDT: nella stessa giornata, difatti, nella «canadese» Reinhard Eiben ha conquistato la medaglia d'oro, prevalendo su un beniamino di casa, Reinhold Kauder, che si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Il terzo posto, e quindi la medaglia di bronzo, l'ha conquistata l'americana Jamie Mc Kewan. Questo risultato è stato giudicato una autentica sorpresa.

I RISULTATI

(Bure, Mazanov, Abolmov, Girenkov) 3'27"72 (nuovo primato europeo); 3) RDT (Matthes, Harlung, Bruch, Unger) 3'32"42; 4) Brasile 3'33"14; 5) Canada 3'33"26; 6) RFT 3'33"35; 7) Francia 3'34"13; 8) Spagna 3'38"13.

La staffetta 4 x 100 stile libero italiana era stata eliminata in semifinale. Il tempo record è di 3'38"81. Il dettaglio: Pangaro 54"64; Barilli 54"10; Guarducci 54"39; Castagnelli 55"67.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4) John Vogler (Cecoslovacchia) 59; 5) L'italiano WALTER FRESCURA si è classificato al quarantesimo posto con 591 punti.

Classifica dopo la serie: 1) ANGELO SCALZONE (Italia) 149 su 150; 2) SILVANO BASEGNI (Italia); 3) FRANCESCO CARLEONI (Francia) punti 148; 4

SE ENTRO IL 24 NON VERRANNO ACCOLTE LE LORO RICHIESTE IN FATTO DI PREVIDENZA

I calciatori minacciano il blocco dei campionati

La Coppa Italia è cominciata con 22 goal e molte indicazioni

Una Roma da rivedere

La decisione è stata presa ieri a Vicenza nell'assemblea dei calciatori di serie A e B

Gli allenatori si dimostrano fiduciosi in una risoluzione dei loro identici problemi

VICENZA, 28. La partenza del campionato di calcio «pro» (serie A e B), prevista per il 24 settembre, rischia un rinvio. L'associazione calciatori infatti ha decretato l'astensione dell'attività da quella data di tutti gli associati se non verrà risolta la questione della mutua. La decisione è annunciata da un comunicato del CD che dice: «Dopo un'ampia relazione del presidente che ha illustrato i conflitti avuti a varie livelli per la soluzione del complesso problema (della previdenza e dell'assistenza - N.d.R.), il consiglio della associazione calciatori aveva posto la soluzione del problema su-

deffo come specifica condizione per il corso al campionato 1972-73, accordando così agli organi competenti il termine più che adeguato all'effettivo scioglimento, ribadisce alla unanimità la decisione di fare, in attesa dell'attività tutti gli associati a partire da domenica 24 settembre p.v.». Anche gli allenatori si sono riuniti a Bologna, sotto la presidenza di Fulvio Bernardini, ma preso atto della relazione sugli incontri avvenuti hanno constatato che a quanto prima in una riunione definitiva presso il Ministero del Lavoro si stabiliranno i tempi più rapidi e i modi più concreti per raggiungere l'assistenza stessa».

Le classifiche

PRIMO GIRONE

Juventus-Foggia	3-0
Verona-Varese	0-0
Ha riposato il Novara	

CLASSIFICA

JUVENTUS	1	1	0	0	3	0	2
VERONA	1	0	1	0	0	0	1
VARESE	1	0	1	0	0	0	1
FOGGIA	1	0	0	1	0	3	0

SECONDO GIRONE

Vicenza-Brescia	3-0
Reggiana-Catania	1-0
Ha riposato il Torino	

CLASSIFICA

VICENZA	1	1	0	0	3	0	2
REGGIANA	1	1	0	0	1	0	2
CATANIA	1	0	0	1	0	1	0
BRESCIA	1	0	0	1	0	3	0

TERZO GIRONE

Arezzo-Perugia	1-0
Cagliari-Ascoli	2-0
Ha riposato la Ternana	

CLASSIFICA

CAGLIARI	1	1	0	0	2	0	2
AREZZO	1	1	0	0	1	0	2
PERUGIA	1	0	0	1	0	1	0
ASCOLI	1	0	0	1	0	2	0

QUARTO GIRONE

Genoa-Lecco	3-1
Inter-Catanzaro	1-0
Ha riposato la Sampdoria	

CLASSIFICA

GENOA	1	1	0	0	3	1	2
INTER	1	1	0	0	1	0	2
CATANZARO	1	0	0	1	0	1	0
LECCO	1	0	0	1	1	3	0

QUINTO GIRONE

Cesena-Bari	1-0
Monza-Fiorentina	3-0
Ha riposato il Bologna	

CLASSIFICA

MONZA	1	1	0	0	3	0	2
CESENA	1	1	0	0	1	0	2
BARI	1	0	0	1	0	1	0
FIorentina	1	0	0	1	0	3	0

SESTO GIRONE

Roma-Atalanta	0-0
Como-Reggina	0-0
Ha riposato il Mantova	

CLASSIFICA

ROMA	1	0	1	0	0	0	1
ATALANTA	1	0	1	0	0	0	1
COMO	1	0	1	0	0	0	1
REGGINA	1	0	1	0	0	0	1

SETTIMO GIRONE

Napoli-Brindisi	3-0
Taranto-Palermo	0-0
Ha riposato la Lazio	

CLASSIFICA

NAPOLI	1	1	0	0	3	0	2
PALERMO	1	0	1	0	0	0	1
TARANTO	1	0	1	0	0	0	1
BRINDISI	1	0	0	1	0	3	0

Così domani

PRIMO GIRONE. Novara Juventus (17,30); Foggia-Verona (17); riposa Varese. SECONDO GIRONE. Torino L.R. Vicenza (ore 21); Brescia-Catania (17,30); riposa Reggiana. TERZO GIRONE. Perugia-Cagliari (ore 17); Ascoli-Ternana (17,30); riposa Arezzo. QUARTO GIRONE. Sampdoria-Inter (ore 21); Catanzaro-Lecco (ore 17); riposa Genoa. QUINTO GIRONE. Cesena-Fiorentina (ore 21); Monza-Bologna (ore 21); riposa Bari. SESTO GIRONE. Mantova-Roma (ore 21); Atalanta-Como (ore 21); riposa Reggina. SETTIMO GIRONE. Lazio-Napoli (ore 21); Taranto-Brindisi (ore 17,30); riposa Palermo.

Dalla Fiorentina la prima delusione, dal Napoli la prima piacevole sorpresa - O.K. la Juve

Ventidue goal, cinque espulsi (con in testa Zironi, seguito da Mascheroni, Gentile, Bordon e Griffi), due giocatori vittime di infortuni di una certa serietà (Cera, stramontato; Mariani: sublussazione), questa in termini puramente statistici la prima giornata di Coppa Italia che però è stata prodiga anche di delusioni, di sorprese piacevoli, di indicazioni di ogni tipo. Cominciando dalle sorprese, bisogna dare la precedenza ai Napoli: i babbi di Chiappella che jugando tutti i dubbi della vigilia si è imposto con disinvoltura ed autorità ai Brindisi di Pinato. E' vero che il successo del Napoli è stato propiziato da un rigore che ha messo K.O. i brindisini, rendendo tutto facile poi ai partenopei - è an-

che vera che si è notata ancora qualche sfasatura specie all'attacco, ma è altresì indubbio che il Napoli ha fatto registrare enormi progressi rispetto ai primi deludenti esordii stagionali. E poiché l'impressione generale è che possa progredire ancora, quello che è il primo successo sta considerato di buon auspicio sotto ogni profilo. Da notare poi la simpatia con cui la folla napoletana ha accolto, seguito ed incoraggiato la squadra di Chiappella: a smentita di chi afferma (magari per chiari motivi di interesse) che le grandi folle si muovono solo sulla scia dei grandi nomi, dei «big», soprattutto negli esordi stranieri. Dopo il Napoli va citato il Vicenza che si è sbarazzato



ROMA-ATALANTA 0-0 - Un acrobatico salvataggio in rovesciata di un difensore bergamasco sul giallorosso MUJESAN

Giovedì nuovo e decisivo incontro

Lega calcio-Rai TV accordo imminente?

Si parla di un compenso di 800 milioni

Il vice presidente della Lega Calcio Orfeo Pianelli guiderà giovedì la delegazione della Lega in occasione dell'incontro, fissato con i rappresentanti della Rai per il rinnovo del contratto, che si svolgerà in un albergo romano alle 12.30. Insieme a Pianelli faranno parte della delegazione della Lega l'avv. Raule e il vice presidente per la serie B avv. Ceravolo. La delegazione della Rai sarà, invece, composta dal vice direttore generale Dr. Beretta, dal capo dei servizi giornalistici Gennarini, dal direttore del servizio stampa Cresci. E che dire infine della Fiorentina che è stata sciolta? Certo anche la Fiorentina può giustificarsi con l'assenza di Clerici che si è speso in inutili polemiche nel tempo libero, ma non hanno attaccato a lungo, facendo lo spreco di energie preziose, perché non riuscivano a trovare chi concludesse le trattative per il lavoro dei centocampisti. Ma l'assenza di Clerici può spiegare lo zero allattivo del viola, non basta a giustificare la carezza del viola, che si è presentato al lavoro del centro-campisti. E fra le squadre di B? «In più in forma sono quelli che hanno cambiato meno, come hanno confermato la Reggina e il Cesena vincendo rispettivamente 1 a 0 e 1 a 0. E i Bari e i Livorno che si sono arricchiti di altri due «2» (i primi «2» erano stati fatti dal Cagliari ad Ascoli e dall'Atalanta a Firenze). La prima settimana di campionato della stagione Concludiamo ricordando che domani è in programma il secondo turno di Coppa Italia che presenterà incontri di clou di Roma (Lazio-Napoli), Marassi (Sampdoria-Inter), di Novara (Novara-Juventus) e di Monza (Monza-Bologna) con il primo che presenterà il posto di Pinato in panchina. Ma del secondo turno c'è tempo per parlarne più dettagliatamente.

Dopo la «De Galea» gli azzurri hanno fallito anche nella Coppa Valerio

ANNO NERO PER I GIOVANI DEL TENNIS

Dopo un'amara «De Galea» una «Valerio» amarissima. Ovvero il tennis è come il vino: va ad annare e c'è quella buona e quella meno buona. L'annata tennistica italiana (e le annate vallesane) dei giovani di De Galea e Valerio attuali è decisamente annata modesta. Curando Barazzutti è passato a cose più impegnative e d'altronde da solo non basterebbe a tenere in piedi una squadra che non esiste e così si rimediano misure colossali. Vediamo un po' in contro luce questa malinconia che ci ha costretti all'ultimo posto delle finali di Vico e di Isea. Di Vico abbiamo e ci amiamo detto e non è il caso di ripeterci di Isea andiamo a dire. Gli azzurri si erano qualificati a spese di una Romanina uscita battuta solo nel mini-punteggio (già acquistato tuttavia prima dell'ultimo singolare) da Vitareggio quindi, delle eliminatorie, a Le-

Quattro Ferrari al G.P. d'Italia?

MODENA, 28. Le intenzioni della Ferrari per il prossimo GP d'Italia, decima prova del campionato mondiale di formula uno, che si svolgerà il 10 settembre sulla pista dell'Autodromo di Monza, non sono ancora ufficialmente note. Tuttavia sembra che a Marzario venga affidata la nuova 312 B3 che, secondo i tecnici, ha dato risultati positivi, sia pure in via sperimentale. Non si sa ancora se Andretti sarà alla partenza. Se l'italo-americano parteciperà, la Ferrari schiererà allora quattro vetture, tre del modello «B2» e una del modello «B3».

Remo Musumeci

to per campanilismo dato che siamo concittadini, cioè entrambi saracineschi perché Carletto ha sconfitto nell'ultimo inutile singolare lo spagnolo Soler, numero uno della sua squadra. Ma lo possiamo dire? Francamente no. Borea ha bisogno di parecchie cose per essere il numero uno di una formazione internazionale. E, prima di tutto, di sbagliare meno. Sul diritto, sul rovescio, sulla risposta alla battuta. Ed ora un cenno sulla Cecoslovacchia trionfante e sorpresa. La vittoria minima (3-2) i boemi la devono a Grant che nel match conclusivo grazie a un'affascinante continuità di gioco ha messo sotto (6-3, 6-4) il granitico ma non nocoroso sovietico Bogomolov. E così? C'è solo da sperare che il vino della prossima annata sia - come dire? - più robusto e corposo.

Le quote del Totip

Il Totip ha reso noto le quote relative al concorso di domenica: ai punti dodici: 928.975; ai punti undici: 38.288; ai punti dieci: 5.100.

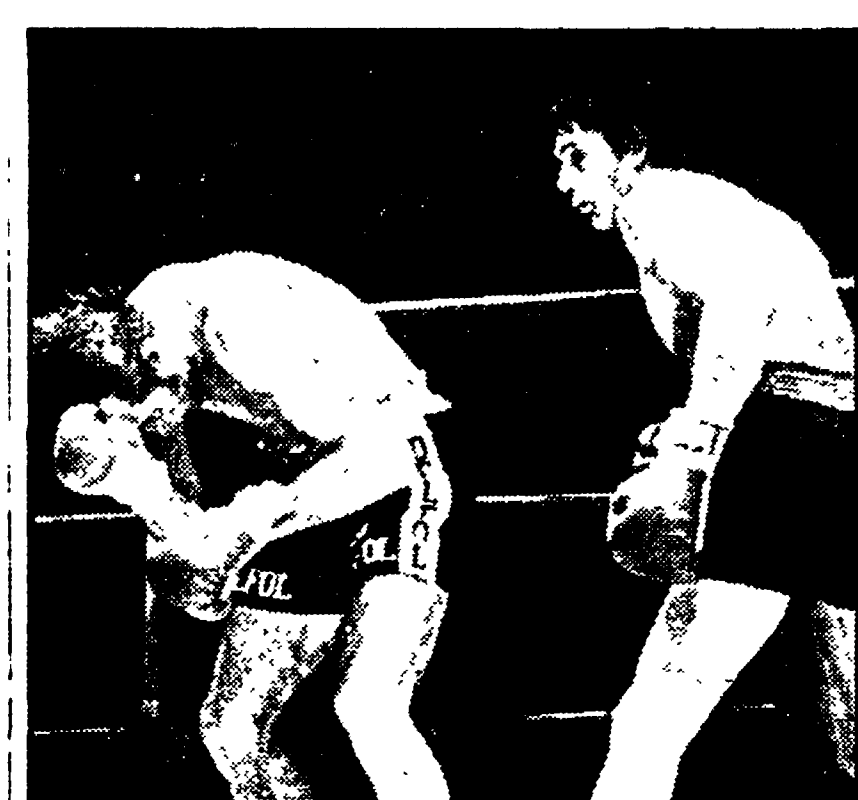
La Salvarani si è iscritta dopo la Scic, la Filotex e la Dreher

La Salvarani ha seguito lo esempio di Scic, della Filotex e della Dreher e si iscriverà al completo, sabato prossimo, al 32. Giro del Lazio-Trofeo Fiat. La Salvarani si presenterà ad Arica con tutti i suoi quindici corridori, allo scopo di assicurare il pieno appoggio ai suoi due esponenti di maggior prestigio, il campione del mondo Basco e il campione italiano Gimondi; dal Belgio sono stati convocati anche Houbricks e Heybroeck e, per l'occasione, farà il ritorno alle corse pure Zilioli, il quale non aveva più gareggiato dopo il suo ritiro dal Tour. Gimondi non ha nascosto l'intenzione di bissare il successo

Monzon affronterà Briscoe e Griffith ma non Foster

L'ultimo è l'unico che potrebbe mettere in difficoltà il campione

L'arbitro Harry Gibbs, uno dei migliori d'Oltre Manica, doveva essere caduto nello stato d'animo del burocrate che come ben sapete è un gretto campione del formalismo. Quella notte, nel vento freddo che calava dal nord, davanti ai ventimila accorsi con loro bottiglie di birra nell'«Idraelspark» di Copenhagen, Danimarca, mister Gibbs non seppe evitare qualche «mazzolata» di troppo a Tom Bogs, coraggioso, stoico ma sfortunato competitor di Carlos Monzon, entrambi protagonisti di una inutile e seriosa partita mondiale di «box» che puzzava di commercio e basta.



Una drammatica fase del match di Copenhagen. BOGS ormai «groggy» stenta a mantenersi in piedi, eppure Al Silivani non si decide a gettare la spugna

Ma in quel momento Harry Gibbs, il burocrate, ha reso sordo, orbo, insensibile mister Gibbs. L'arbitro Bastava aprire gli occhi per afferrare, nella sua drammatica lotta, la verità: Monzon, l'indio e nel medesimo tempo delle condizioni dell'altro che subiva. Non vi poteva più essere incertezza sul risultato del campionato mondiale dei «medi» presentato alla clientela di Mogens Palle, il trafficante di pugni scandinavo. Vi era in compenso la certezza che Monzon, prima di intervenire e mettere fine al massacro del più debole.

Ma intorno a Bogs stavano soltanto tipi fatti di pietra, di ferro e di acciaio: Carlos Monzon, l'indio, voleva sbrigarli. Forse l'infatuazione, la feritella all'occhio sinistro riportata durante il secondo «round» quando il suo sfidante stava ancora balzando come un cavallo, forse la voglia di sfidare le gambe robuste, si piegava persino con un certo ritmo sul tronco, una volta rigido come quello di una queglia secolare.

Inoltre Monzon ricordava la faccenda pressappoco uguale, di Roma, con Denny Meyer e non voleva altre polemiche. E poi l'indio è il campione che deve sempre vincere per se stesso, per i suoi padroni, per il copione dello spettacolo. Harry Gibbs, l'arbitro, voleva invece attenersi bovinnamente al regolamento europeo per far felice il dottor Pini e meritare la direzione di altri campionati. Infine Al Silivani, il «trainer» di Bogs, è uscito dalla giungla americana, dall'inferno dei pugni, quindi non poteva avere incertezze, perplessità, debolezze, pietà neppure per Tom, bensì soltanto incitamenti virili e ricordi per il suo discepolo. Che diceva Al Silivani al fratricida perditore fra il quarto e quinto «round»? Forse il ferreo «trainer» ha riempito i sessanta secondi del riposo raccomandando a Tom Bogs che bisogna sempre aver fiducia perché, nel ring, può accadere di tutto sino all'ultimo pugno: giusto come quella volta a Detroit: quando Jake La Mot-

te, campione dei «medi», mi se k.o. il francese Dauthuille che stava vincendo facile, con l'ultimissimo pugno sferrato nel 15. round del match. E' vero ciò che può aver raccontato Al Silivani al ragazzo, ma è altrettanto vero che Jake La Motta era Jake La Motta ossia un toro, un carro armato che valeva per potenza e durezza Carlos Monzon anzi, a nostro parere, lo avrebbe sconfitto se questo faceva comodo al suo «boss» Frankie Carlo e rientrava nella logica del gioco delle scommesse.

Jae La Motta, che proprio Al Silivani allenò per diverso tempo, puntava volentieri dietro Jake La Motta vittorioso oppure perdente. Quindi il «Tor» del Bronx, ha preso botte da Billy Fox, da Robert Villamain e persino lo stesso Laurent Dauthuille ebbe il permesso di malmenerlo una notte a Montreal, Canada, sotto gli occhi gelidi di Carlo che aveva puntato un patrimonio sulla sconfitta del «suo» toro.

Quando però Jake La Motta «doveva» e voleva vincere erano guai per il migliore: a Boston fece scappare per dieci «rounds» il «terrore» Bert Lytell, un mancino da tutti schivato, a Detroit frantumò quella che costola al grande Robinson. Dopo la «farsa» con Bogs Gibbs si è giustificato così: «Monzon è pieno di trucchi e Copenaghen non è l'Argentina come lo è quello dell'Europa, non sono quelle dell'Europa. Ho contato Bogs tre volte e non potevo interrompere il fight prima quando l'ho fatto, ho rispettato i regolamenti e Tom non ha protestato...». Tom Bogs, appena uscito dalla tempesta, non poteva lamentarsi, non ragionava più dopo le bombe ricevute da Monzon. Difatti quando poté aprire bocca disse: «... Adesso penso al Campionato d'Europa come lo chiamano i francesi, Claude Bouttier. Non vedo come il francese mi può battere. Quando mi allenavo con lui l'ho costretto a non mettersi in piedi e a scappare per il dopo forte per Bouttier, lo batterò ai punti, credo di avere novanta probabilità di farcela...». Entrambi, Tom Bogs e Jena-Claude Bouttier, sono stati campioni del mondo. La mano di Monzon, sarà dunque un singolare confronto fra i resti di due ragazzi che hanno rischiato troppo. Se il combattimento di Colombo fu forse prematuro, quello di Copenaghen non si doveva fare. Tom Bogs, obiettivamente non aveva una «chance» per farcela, per resistere alla violenza selvaggia dell'indio. Naturalmente bisognava dire questo prima e difatti il nostro giornale lo scrisse appunto prima: il 24 luglio 1972, un lunedì, per la storia. E' rimasta una voce solitaria nel deserto della insensibilità e degli interessi che si intrecciano nell'area del ring. Ma Montecarlo, magari a San Remo che aspira ad un «Festival» dei pugni. Presto o tardi offriranno Bob Foster, campione dei «medi» ma con un «chance» per farcela, per resistere alla violenza selvaggia dell'indio. Naturalmente bisognava dire questo prima e difatti il nostro giornale lo scrisse appunto prima: il 24 luglio 1972, un lunedì, per la storia.

Giuseppe Signori

Anche Gimondi e Basso sabato al Giro del Lazio

colto nel Giro del Lazio del 1967 e ha voluto garantirsi il sostegno di tutta la squadra. Gli altri corridori della Salvarani che fiancheggiarono i due campioni sono, oltre ai già citati, Campagnari, Casalini, Castelletti, Alessio, Gimondi, Quadri, Gualazzini, Guerra, Primo Mori, Poggiani, Tosello e Santambrogio. Intanto da Firenze si apprende che la «Sammontana», di Empoli debuttando nella prossima stagione agonistica in campo professionistico, sta accendendo i contatti e le trattative per completare la formazione che ruoterà attorno all'ex campione d'Italia, Franco Bitossi, al giovane Simonetti ed a tre dilettanti dello stesso gruppo sportivo Sammontana. Ricominciò, Osler e Gatta che si accingono a passare al professionismo. Il direttore sportivo della nuova squadra, l'ex corridore Alfredo Martini, che dirige la «Ferretti» che lascia le corse ed il proprietario della società empoiese stanno trattando l'ingaggio di altri corridori fra i quali due dei quattro fratelli Petersson, già alla Ferretti. Gosta (vincitore del Giro d'Italia) e Thomas, degli altri due svedesi, del famoso «quartetto», una cessa l'attività ciclistica e l'altro è tornato a correre nella sua Svezia.

Mentre si sviluppa l'offensiva del FNL in molte regioni del Vietnam del sud

Terroristici bombardamenti americani per «prevenire attacchi» contro Saigon

Sul Nord si sono susseguite, contro Hanoi e Haiphong, le più violente incursioni condotte da quattro anni - La Pravda: «I popoli d'Indocina possono essere sicuri della solidarietà calorosa e del sostegno fraterno sovietico» - Nixon rinfodera la versione di Rogers sulla fine della guerra

UN DRAGAMINE CINESE ENTRATO NEL PORTO DI HAIPHONG

SAIGON, 28. Altri duri colpi sono stati inferti dalle forze di liberazione ai collaborazionisti di Thieu nella valle di Que Son. I patrioti «si sono infilati a dromedario» riferisce l'ANSA - nella città di Que Son ricoperta quattro giorni o sono dalle forze governative, e hanno occupato il quartier generale del distretto. Il FNL ha sferrato attacchi in vari altri punti del Vietnam del Sud. I partigiani hanno assalito un convoglio militare una quarantina di chilometri a nord di Saigon, presso la rotabile n. 13, uccidendo quattro soldati e distruggendo tre automezzi. A nord-ovest di Saigon il comando collaborazionista del La Khe è stato ripetutamente cannoneggiato dalle artiglierie popolari.

Altre duri colpi sono stati inferti dalle forze di liberazione ai collaborazionisti di Thieu nella valle di Que Son. I patrioti «si sono infilati a dromedario» riferisce l'ANSA - nella città di Que Son ricoperta quattro giorni o sono dalle forze governative, e hanno occupato il quartier generale del distretto. Il FNL ha sferrato attacchi in vari altri punti del Vietnam del Sud. I partigiani hanno assalito un convoglio militare una quarantina di chilometri a nord di Saigon, presso la rotabile n. 13, uccidendo quattro soldati e distruggendo tre automezzi. A nord-ovest di Saigon il comando collaborazionista del La Khe è stato ripetutamente cannoneggiato dalle artiglierie popolari.

Ulster: nuovo tragico bilancio di morti



BELFAST, 28 - Almeno sette persone sono rimaste uccise nell'Ulster durante la fine della scorsa settimana. Fra questi vi è un soldato britannico ucciso a Derry e un membro della guerriglia morto nello scoppio di una bomba che egli stava depennando nell'ipodromo di Belfast. La possibilità che venga tenuta la conferenza proposta dall'invitato di Londra nell'Ulster, Whitlaw, a tutti i partiti rappresentativi dell'Irlanda del Nord, sembra sempre più allontanarsi. La conferenza è prevista per il 25 settembre a Londra, ma fino ad oggi nessun partito dell'Ulster ha risposto all'invito. Tre dei maggiori partiti cattolici di opposizione, il socialdemocratico-laburista, il laburista-repubblicano e il nazionalista, hanno legato la loro eventuale partecipazione al preventivo rilascio di tutti i detenuti politici. Nella telefonata: una pattuglia inglese a Derry, sul luogo di una esplosione

SAIGON, 28. Altri duri colpi sono stati inferti dalle forze di liberazione ai collaborazionisti di Thieu nella valle di Que Son. I patrioti «si sono infilati a dromedario» riferisce l'ANSA - nella città di Que Son ricoperta quattro giorni o sono dalle forze governative, e hanno occupato il quartier generale del distretto. Il FNL ha sferrato attacchi in vari altri punti del Vietnam del Sud. I partigiani hanno assalito un convoglio militare una quarantina di chilometri a nord di Saigon, presso la rotabile n. 13, uccidendo quattro soldati e distruggendo tre automezzi. A nord-ovest di Saigon il comando collaborazionista del La Khe è stato ripetutamente cannoneggiato dalle artiglierie popolari.

SAIGON, 28. Altri duri colpi sono stati inferti dalle forze di liberazione ai collaborazionisti di Thieu nella valle di Que Son. I patrioti «si sono infilati a dromedario» riferisce l'ANSA - nella città di Que Son ricoperta quattro giorni o sono dalle forze governative, e hanno occupato il quartier generale del distretto. Il FNL ha sferrato attacchi in vari altri punti del Vietnam del Sud. I partigiani hanno assalito un convoglio militare una quarantina di chilometri a nord di Saigon, presso la rotabile n. 13, uccidendo quattro soldati e distruggendo tre automezzi. A nord-ovest di Saigon il comando collaborazionista del La Khe è stato ripetutamente cannoneggiato dalle artiglierie popolari.

Romolo Caccavale

Nixon intensifica, a poco più di due mesi dalle elezioni del 7 novembre, la sua campagna elettorale. Il presidente americano ha lasciato a un'intervista al settimanale Newsweek, ha dato un ricevimento alla cosiddetta Hollywood repubblicana; ha parlato a una conferenza stampa a New York, ha ricevuto il ministro della Difesa Laird per mettere a punto definitivamente il progetto sulla cooperazione con il Vietnam del Sud, infine, rammenta che il recente incontro in Crimea dei dirigenti dei partiti comunisti e operai dei paesi socialisti, ha dato un'immagine di un mondo che si muove verso un accordo e continueranno ad accordare un aiuto variabile e un multiplice sostegno al popolo vietnamita nella sua lotta contro l'aggressione dell'imperialismo americano.

Nixon intensifica, a poco più di due mesi dalle elezioni del 7 novembre, la sua campagna elettorale. Il presidente americano ha lasciato a un'intervista al settimanale Newsweek, ha dato un ricevimento alla cosiddetta Hollywood repubblicana; ha parlato a una conferenza stampa a New York, ha ricevuto il ministro della Difesa Laird per mettere a punto definitivamente il progetto sulla cooperazione con il Vietnam del Sud, infine, rammenta che il recente incontro in Crimea dei dirigenti dei partiti comunisti e operai dei paesi socialisti, ha dato un'immagine di un mondo che si muove verso un accordo e continueranno ad accordare un aiuto variabile e un multiplice sostegno al popolo vietnamita nella sua lotta contro l'aggressione dell'imperialismo americano.

In un discorso del primo segretario dell'Unione Socialista Araba

IL CAIRO ANNUNCIA UNA VISITA DI UNA DELEGAZIONE DEL PCUS

Il dirigente politico egiziano ha anche ripreso la polemica sulla fornitura delle armi - Accuse alle grandi potenze di sottovalutare il problema del Medio Oriente - La stampa egiziana polemica con Nixon e McGovern per l'appoggio a Israele - Incontro a Monaco tra il cancelliere Brandt e Heykal

IL CAIRO, 28. Il primo segretario dell'Unione socialista araba Sayid Marei, ha annunciato che una delegazione del Comitato centrale del PCUS giungerà prossimamente al Cairo per incontrarsi con i responsabili del partito unico egiziano. Marei, che teneva il suo discorso ai quadri dell'Unione socialista araba di Alessandria, ha anche detto che i rapporti tra URSS ed Egitto possono essere riassunti in tre fasi. La prima fase è quella che segue immediatamente alla guerra del 1956-57, quando il Cairo ha fornito all'esercito egiziano materiale bellico. La seconda fase è stata quella del congelamento della situazione «né guerra né pace» che si è verificata in pratica un grave precedente alla annessione con la forza di territori da parte di uno stato aggressore. «L'Egitto, ha aggiunto, vuole mantenere l'amicizia con i sovietici ma in primo luogo è deciso a liberare i territori occupati ed a mantenere la sua libertà di decisione». Il ripristino dei consiglieri militari non deve significare il ritorno alle relazioni economiche perché «questo non servirebbe a nessuno».

Il dirigente egiziano ha anche detto che gli arabi dovrebbero intraprendere azioni contro gli interessi USA nel Medio Oriente per proteggere contro il perdurante appoggio statunitense ad Israele. A questo proposito i giornali del Cairo di ogni critica violentemente sia Nixon che McGovern per le loro dichiarazioni sul problema del Medio Oriente. Una delegazione di tecnici egiziani si recerà prossimamente a Mosca per discutere dell'aiuto sovietico ai progetti egiziani di elettrificazione. «Si apprende anche che il vice ministro ministro dell'Energia egiziano si recerà prossimamente a Washington per discutere del rafforzamento delle relazioni economiche tra Egitto ed USA». A Monaco di Baviera Willy Brandt si è incontrato con Heykal, il direttore di Al Ahram e «confidente» di Sadat. Un giornale libanese annuncia che il ministro degli Esteri egiziano si recerà prossimamente a Washington per discutere del rafforzamento delle relazioni economiche tra Egitto ed USA. A Bonn, stasera, il portavoce governativo ha smentito le voci affermando che i due paesi non hanno bisogno di mediatori.

In una conferenza stampa tenuta in Spagna

Dure critiche di Peron al regime argentino

L'ex-dittatore ha detto che non esistono le condizioni per il suo rientro in patria

BUENOS AIRES, 28. L'ex presidente argentino Juan Peron in una conferenza stampa tenuta a San Sebastian in Spagna ha dichiarato di non essere rientrato in Argentina il 25 agosto perché a suo avviso è «incostituibile» fissare una data per il ritorno del candidato alle elezioni presidenziali del marzo prossimo e non voleva avallare con il suo comportamento le decisioni arbitrarie dei generali Lanusse. «Questo non significa che io abbia rinunciato alla direzione del paese», ha aggiunto. Però il suo ritorno avverrà quando vi saranno «giuste condizioni». «Vi sono in Argentina migliaia di persone in prigione, vi è una repressione violenta ed organizzata. Deve esservi un qualche ritorno alla normalità. Nessuno vuole mettersi sull'orlo di un vulcano. Queste non sono condizioni nelle quali far svolgere una elezione».

Peron ha anche detto che la giunta militare dovrebbe dimettersi nel gennaio prossimo e che se i «paesi dell'America Latina non si uniscono saranno sommersi dal neocolonialismo». Secondo un giornale di Buenos Aires, L'Opinion, le opposizioni represse messe in atto nell'ultima settimana dal governo militare di Lanusse avrebbero avuto per scopo quello di far fallire un colpo di Stato che sarebbe stato organizzato da «elementi di estrema sinistra e di estrema destra». Infine si apprende che il governo argentino ha invitato una nota di protesta al governo cileno per aver concesso ai guerriglieri evasi dal carcere di Rawson aiuto politico e averne consentito la partenza per Cuba. Secondo Buenos Aires dieci sarebbero dei «delinquenti comuni» e non «pionieri politici».

MOSCA, 28. In occasione della giornata di protesta contro i bombardamenti americani delle dighe nella RDV, la Pravda ha stampato un editoriale nel quale ribadisce che «il popolo vietnamita, tutti i popoli d'Indocina che conducono una giusta lotta contro l'aggressione americana, sono sicuri della solidarietà calorosa e del sostegno fraterno da parte del popolo sovietico. Il nostro partito, tutti i sovietici, considerano l'aiuto al Vietnam un trionfo come un dovere internazionale».

MOSCA, 28. In occasione della giornata di protesta contro i bombardamenti americani delle dighe nella RDV, la Pravda ha stampato un editoriale nel quale ribadisce che «il popolo vietnamita, tutti i popoli d'Indocina che conducono una giusta lotta contro l'aggressione americana, sono sicuri della solidarietà calorosa e del sostegno fraterno da parte del popolo sovietico. Il nostro partito, tutti i sovietici, considerano l'aiuto al Vietnam un trionfo come un dovere internazionale».

Per i campionati di tennis da tavolo

Delegazione sportiva di Formosa invitata dai cinesi a Pechino?

L'invito, secondo un'agenzia giapponese, sarebbe stato rivolto a Taipei, «provincia della Cina» - Il premier cinese avrebbe dichiarato di rinunciare alle riparazioni di guerra da parte del Giappone

TOKIO, 28. Siamo alla vigilia di nuove clamorose iniziative della Cina popolare nei suoi rapporti internazionali? Le notizie che sono state diffuse oggi dalla agenzia giapponese Kyodo confermano. Esse riguardano un invito che la Cina avrebbe inoltrato a Formosa a partecipare con una squadra di tennis da tavolo al primo campionato asiatico di ping-pong che si svolgerà a Pechino dal 3 al 13 di settembre. Secondo l'agenzia sarebbe stato lo stesso premier Ciu En-lai, nel maggio scorso a chiedere al comitato esecutivo del tennis da tavolo asiatico di tenere da Taiwan a Formosa il campionato di provincia della Cina. Gli osservatori ritengono un probabile un'acettazione da parte di Formosa, ma mettono in guardia sul fatto che non è la prima volta che un invito del genere viene fatto da parte cinese. Gli stessi osser-

vatori ricordano che il «dialogo» fra Pechino e Washington è stato interrotto, da un analogo episodio sportivo. Un'altra informazione, che è stata riferita da dichiarazioni rese dal segretario del partito Komito, Naohiko Okubo, rientrato in questi giorni dalla Cina, riguarda i rapporti fra Pechino e Tokio. Secondo Okubo il primo ministro cinese si sarebbe dichiarato disposto a rinunciare alle richieste cinesi di riparazione verso il Giappone per i danni subiti nella seconda guerra mondiale, considerando - avrebbe detto Ciu En-lai - che tali riparazioni si ripeterebbero sotto forma di aggravi fiscali. Questa rinuncia cinese, secondo Okubo, che ha parlato al Comitato centrale del suo partito - potrebbe essere incorporata in un comunicato o dichiarazione congiunta in

occasione della visita che il premier giapponese Tanaka compirà nei prossimi mesi a Pechino. Se le dichiarazioni di Okubo rispondono a verità ci si troverebbe di fronte ad una importante svolta della Cina su questo problema poiché fino a ieri la posizione di Pechino a questo riguardo era del tutto diversa. Inoltre, secondo Okubo, Ciu En-lai non considererebbe il trattato militare nipponico-americano e gli articoli di questo trattato che legano il Giappone agli impegni USA per la difesa di Formosa, come un ostacolo alla normalizzazione dei rapporti fra Pechino e Tokio. E' anche vero, a questo proposito, che la posizione giapponese rispetto alle clausole del trattato che concernono Formosa ha subito negli ultimi tempi un'evoluzione tale per cui non ha dovuto inviare d'urgenza Kissinger a Tokio per frenare Tanaka.

Incriminati Freda e Ventura

(Dalla prima pagina)

congersi anche quegli strani avvocati di parte civile del conglungo delle vittime in piazza Fontana, che finora si sono costituiti solo contro lo anarchico e non contro Freda e Ventura, quasi che questi clienti siano interessati solo alla condanna di Valpreda e non alla punizione dei responsabili, chiunque essi siano.

Il mandato di cattura di Freda e Ventura, quasi che questi clienti siano interessati solo alla condanna di Valpreda e non alla punizione dei responsabili, chiunque essi siano.

Il mandato di cattura

MILANO, 28. Secondo indiscrezioni l'ordine di cattura contro Freda e Ventura accuserà i due di avere, in concorso con almeno altre 5 persone, fatto collocare alle 16 del 12 dicembre 1969 la bomba che esplose alle 16.30 alla Banca d'Agri-coltura di Milano che causò la morte di 16 persone ed il ferimento di numerose altre; di aver fatto collocare sempre alle 16 del 12 dicembre 1969 una bomba alla Banca del lavoro di piazza S. Basilio a Roma che esplose alle 16.55 causando il ferimento di alcuni dipendenti; di aver fatto collocare sempre alle 16 del 12 dello stesso giorno la bomba alla Banca commerciale di piazza della Scala a Milano che non esplose e che poi, con una decisione perlopiù discutibile, fu fatta saltare dal perito Teonesto Cerri, presente il procuratore della Repubblica di Milano, De Santis, di aver fatto collocare due bombe all'Altare della Patria che esplosero ferendo alcuni passanti e danneggiando il monumento. In attesa della sentenza dei confronti di Freda e Ventura per questi attentati sarebbe di altre, oltre che varie accuse minori denunciate, lesioni a persone, detenzioni di materiale esplosivo, trasporto di materiale esplosivo attraverso centri abitati.

Questo il primo sommario quadro che si può fare della situazione, dopo il mandato di cattura; un quadro che potrà essere precisato nei giorni prossimi, soprattutto seguendo le probabili iniziative dei difensori di Freda e Ventura.

«L'emissione del mandato di cattura contro Freda e Ventura per il delitto di piazza Fontana è la conferma processuale della convinzione manifestata da ogni democratico circa l'innocenza di Valpreda e Ventura, ben nota per il vantaggio forse di qualche manovra politica, ma certamente a svantaggio di una rapida ricerca della verità».

Uno dei testimoni più importanti di tutta la vicenda si è rivelato il prof. Lorenzon. Dallo stesso Lorenzon si è appreso che la sua ordinanza sottolineerebbe il valore della testimonianza Lorenzon, confortata da numerosi dati di fatto tra cui dalla perfetta coerenza che aveva fornito negli usi dagli attentati. Il dato rilevante è che Lorenzon descrisse perfettamente questi ordini quando nemmeno a livello qualitativo si conoscevano le modalità di funzionamento, in particolare che il secondo filo dell'interruttore del cronometro doveva essere collegato anche a quella esplosiva solo dopo aver caricato l'interruttore. Un'altra testimonianza molto importante è stata quella di un funzionario P.S. Juliano, il quale aveva scoperto la traccia che conduceva alla «pista nera» veneta. Infine prove evidenti della colpevolezza di Freda e Ventura sarebbero, secondo l'ordine di cattura, il fatto che Franco Freda acquistò interruttori a tempo di 60 e 120 secondi, e che questi erano preparati per le bombe del 12 dicembre

Inefficace il «calmiere» dei prezzi

(Dalla prima pagina)

partenza, non soltanto per la protesta della categoria dei dettaglianti, ma per l'impetuosa e diffusa protesta dei gruppi di acquisto collettivi attraverso adeguati finanziamenti per eliminare la negativa frammentazione del settore distributivo.

Per quanto riguarda, in particolare, il vertiginoso aumento del prezzo dei prodotti di prima mano, ha rilevato polemicamente ieri la Federazione nazionale macellaria - ha origini molto più antiche di quelle del taglio, e se si blocca il prezzo solo a questo livello si orienta, necessariamente, il dettaglio verso prodotti più scadenti».

Una delle cause di aumento così rilevante dei prezzi della carne - sottolinea a sua volta l'Unione italiana produttori zootecnici - è la statale di vendita di carne di maiale a prezzo ingiustificato del dazio dimezzato nelle importazioni delle carni dei paesi terzi (cioè non appartenenti alla categoria dei prodotti immediatamente sottile) all'ingrosso e al dettaglio. L'Unione elenca, tra le altre cause del rincaro della carne, anche l'inaspettato dei grossi importatori per mantenere il dazio d'importazione dai paesi terzi per sfuggire al pagamento delle tariffe doganali e l'inaspettato dei fitti parassitari, l'aumento del prezzo dei mangimi, una errata politica comunitaria nel campo del latte.

«L'Unione chiede quindi al governo il ripristino dell'esenzione del dazio doganale sulle importazioni delle carni dei paesi terzi e la proroga dell'esenzione dei prelievi sulle importazioni dei cereali foraggeri; importazioni; zootecniche in accordo con le organizzazioni dei produttori, dei dettaglianti e dei consumatori, con gli enti sviluppo, per promuovere l'approvvigionamento e collocamento delle carni e prezzi controllati; «regionalizzazione» dei mercati all'ingrosso e delle centrali del latte; interventi straordinari verso gli allevatori di carni e latticini e associazioni, per realizzare, con il diretto intervento degli enti pubblici, iniziative immediate di sviluppo e di interventi ai fini dello sviluppo zootecnico, tenendo conto che il 55 del fabbisogno nazionale di carne viene coperto tramite le importazioni».

In una dichiarazione, riferendosi al calmiera applicato a Roma, il segretario federale dell'Uil, Arido Rossetti ha affermato che il provvedimento non può sortire alcun effetto rilevante senza una serie di misure organiche che investano per intero il circuito di produzione e distribuzione dei prodotti agricoli, alimentari e la struttura distributiva, sia all'ingrosso che al dettaglio». Le Confederazioni e i comitati provinciali e comunali generali per stroncare le speculazioni sui prodotti di car-

Di prodotti agricoli e alimentari, nonché alcuni fattori che influiscono sull'offerta di determinati generi di consumo».

La SO.VE.CO. (Società vendite controllate) ha predisposto, dal canto suo, un piano di iniziative per arginare lo aumento dei prezzi. In particolare ha provveduto ad organizzare una convenzione con l'Alleanza cooperativa per la vendita di prodotti ortofruttili, a prezzi controllati, soprattutto nelle zone periferiche della città. La SO.VE.CO. intende inoltre proporre all'Amministrazione comunale di Milano di aumentare eventualmente con doppi turni gli attuali 26 punti di vendita, da realizzarsi al più presto in collaborazione con i consigli di zona per indicazione e la ricerca dei punti adatti.

Per quanto riguarda in particolare il settore della carne, dove più alti sono stati i rincari, si è attivato all'ingrosso, la SO.VE.CO. ha reso noto di aver preso contatti con l'Associazione macellari, aderente all'unione comunitaria, per collaborare a una serie di interventi che preveda il rifornimento diretto sui mercati d'origine della carne.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento l' On. Avv. FRANCESCO TAORMINA con vivo dolore la moglie Enrichetta Streva, la figlia Maria con il marito Francesco Crescenzo, la sorella Lena con il marito Rosolino Gambino, il cognato Santi Calabrese, la suocera Rosalia Streva, i cognati Teresa Guastella e Angelo Streva, i nipoti che tutti non danno il mesto annuncio.

Si prega vivamente di astenersi dalle visite e di devolvere eventuali auguri alla Conferenza S. Giovanni Bosco della S. Vincenzo di Paoli - Via Filippo Cordova 103. Palermo, 29 agosto 1972.

Ieri si è spento TOMMASO CANNARAZZO. Nel ricordare agli amici la sua figura di uomo leale e generoso, la pianissima sorella Maria Muscarella, le figlie Teresa e Antonia, i nipoti e i pronipoti che tutti non danno il mesto annuncio.

I funerali saranno celebrati oggi alle ore 11 nel Santuario della Madonna del Carmine. Messina, 29 agosto 1972.

La Federazione Italiana dei Circoli del Cinema partecipa con profondo dolore la improvvisa scomparsa di PIO DE NARDIS membro del Consiglio Direttivo e tesoriere della Federazione e di cui ricordano il civile impegno nel corso che ha svolto come organizzatore culturale.